BOLLETTINO UFFICIALE

n. 3
DEL 21 GENNAIO 2015

Anno LII n. 3

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_3_1_DPR_1_286_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 24 dicembre 2014, n. 286

Settori di intervento dei Soggetti Attuatori di cui all'OPCM n. 3702/2008 e s.m.i. recante disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A 4 nella tratta Quarta D'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4, nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, successivamente prorogato con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009, del 17 dicembre 2010 e del 13 dicembre 2011, rispettivamente, fino al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2012;
VISTA l'Ordinanza 5 settembre 2008, n. 3702 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2012, con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2014;
CONSIDERATO che l'art. 1, comma 3, dell'Ordinanza n. 3702/2008 prescrive che il Commissario delegato si avvale, per dare attuazione alle iniziative che intenderà assumere, di due Soggetti attuatori, designati uno dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e uno dal Presidente del Veneto;
VISTO il Decreto n. 252 del 17.02.2014, di cui si richiamano i contenuti, con il quale il Commissario delegato ha nominato l'Arch. Mariagrazia Santoro Soggetto Attuatore e gli ha attribuito specifici settori di intervento;
VISTA la nota prot. 334607/74.00.00.00.00 del 05.08.2014 con la quale il Presidente della Regione Veneto, dott. Luca Zaia, ha comunicato al Commissario delegato di aver designato quale Soggetto Attuatore, in sostituzione del dimissionario ing. Silvano Vernizzi, l'ing. Luigi Fortunato, Direttore dell'Area Infrastrutture della Regione Veneto;
CONSIDERATO che, secondo le previsioni della prefata norma del comma 3 dell'articolo 1 dell'Ordinanza n. 3702/2008, ai Soggetti Attuatori il Commissario delegato affida specifici settori di intervento, sulla base di direttive di volta in volta impartite, tenendo conto dell'ambito territoriale e della tipologia degli interventi da realizzare;

RITENUTO che per dare attuazione alle iniziative necessarie per fronteggiare lo stato di emergenza, debba procedersi, nel rispetto delle richiamate norme dei commi 3 e 4 dell'articolo 1 della più volte richiamata Ordinanza n. 3702/2008, ad individuare i settori di intervento dei Soggetti Attuatori.
TUTTO CIÒ PREMESSO,

DECRETA

1. Ai Soggetti Attuatori, Arch. Mariagrazia Santoro, nominata con Decreto del Commissario delegato, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, n. 252 del 17.02.2014, fermi gli effetti del medesimo, e Ing. Luigi Fortunato, nominato con provvedimento prot. 334607/74.00.00.00.00 del 05.08.2014 del Presidente della Regione Veneto, ciascuno con riferimento al proprio ambito di competenza territoriale, sono attribuiti i seguenti settori di intervento:
- provvedere all'istruttoria ed a tutto quanto necessario per addivenire alla definitiva approvazione dei singoli elaborati progettuali, in particolare, coordinando i rapporti fra il Commissario delegato e gli enti territoriali competenti;
- coordinare i rapporti fra il Commissario delegato e gli enti territoriali competenti al fine di addivenire alla celere realizzazione degli interventi e alla definizione dei procedimenti espropriativi.
2. I Soggetti Attuatori, che avranno a disposizione la struttura appositamente costituita ai sensi del comma 1 dell'articolo 2 dell'Ordinanza stessa, opereranno disgiuntamente, ciascuno con riferimento al proprio ambito di competenza territoriale.
3. I Soggetti Attuatori, quale direttiva vincolante per l'esperimento di tutte le attività descritte in epigrafe, dovranno adottare la massima celerità per porre in essere gli interventi finalizzati al superamento dell'emergenza.
4. I Soggetti Attuatori dovranno rendicontare la loro attività con cadenza trimestrale anche al fine di consentire il monitoraggio dello sviluppo di ogni singola iniziativa.

Il decreto sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

15_3_1_DPR_7_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 gennaio 2015, n. 07/Pres.

Regolamento di attuazione del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) e, in particolare, l'articolo 41, istitutivo del "Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine" (FAP), rivolto a persone che, per la loro condizione di non autosufficienza, non possono provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri;
VISTO il Regolamento di attuazione del summenzionato Fondo, di cui al proprio decreto 21 febbraio 2007, n. 035/Pres. e successive modifiche;
VISTO l'articolo 10 del medesimo Regolamento, che afferma il carattere sperimentale della disciplina in questione, comportante l'obbligo di esaminare periodicamente l'attualità delle disposizioni in vigore, anche alla luce delle indicazioni provenienti dai contesti territoriali in cui si esplicano e trovano concreta applicazione le suddette norme regolamentari;
TENUTO CONTO che, a seguito delle risultanze delle azioni di monitoraggio svoltesi nel tempo, è emersa la necessità di procedere tramite l'integrale sostituzione del Regolamento in vigore;
DATO ATTO che, allo scopo, è stata adottata la deliberazione n. 569 del 28 marzo 2014, con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento di attuazione del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Riappro-

vazione preliminare" ed è stato avviato l'iter di acquisizione del parere della competente Commissione consiliare e di quello della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale (Conferenza), nonché dei pareri del Consiglio delle autonomie locali (CAL) e della Consulta regionale delle associazioni dei disabili (Consulta);
ACQUISITI i pareri favorevoli dei predetti organismi, espressi con suggerimenti o proposte di modifica;
PRECISATO che, nella redazione del testo definitivo del Regolamento, si è tenuto conto delle proposte ritenute accoglibili;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2426 del 12 dicembre 2014;

DECRETA

1. E' emanato, il "Regolamento di attuazione del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)", nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_3_1_DPR_7_2_ALL1

Regolamento di attuazione del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente Regolamento reca la disciplina di attuazione del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine (FAP) di cui all'articolo 41 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), rivolto a persone che, per la loro condizione di non autosufficienza, non possono provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri.
2. Gli interventi finanziati con il FAP sono finalizzati a:
    a) rafforzare il sostegno pubblico all'area della non autosufficienza;
    b) favorire la permanenza delle persone non autosufficienti al proprio domicilio, attivando o potenziando la rete di assistenza domiciliare integrata;
    c) garantire alle persone con disabilità adeguata assistenza personale per la vita indipendente;
    d) sostenere nel contempo la capacità di risoluzione autonoma delle famiglie, fornendo alle stesse risorse e strumenti necessari a svolgere adeguatamente i compiti di assistenza a favore dei propri familiari in stato di bisogno;
    e) contribuire al miglioramento del governo del sistema territoriale, anche attraverso la riaffermazione del Progetto personalizzato quale strumento centrale di approccio e sviluppo del percorso di cura e assistenza;

f) incidere positivamente sul superamento dell'eterogeneità esistente nella Regione per quantità e qualità dell'offerta, tendendo progressivamente a garantire standard minimi di dimensione dell'offerta, della qualità e del governo del predetto percorso;
g) contribuire all'incremento dei livelli di integrazione sociosanitaria, rendendo il FAP un'occasione per potenziare e accelerare i processi di responsabilizzazione condivisa e per riorientare e potenziare l'azione dell'amministrazione regionale verso rafforzate forme di accompagnamento e sostegno all'attuazione dei cambiamenti sul territorio.

3. L'Assemblea dei sindaci di ambito distrettuale, di cui all'articolo 20 della legge regionale 6/2006, può pianificare con proprio atto, dandone comunicazione alla Regione entro i trenta giorni successivi, l'utilizzo delle risorse limitatamente ai seguenti aspetti:
a) riservare per il periodo indicato nel provvedimento di concessione adottato ai sensi del regolamento di cui all'articolo 41, comma 3, della legge regionale 6/2006, una parte delle somme trasferite, al netto delle quote finalizzate previste dal medesimo regolamento, per le seguenti finalità:
   1) situazioni urgenti o non prevedibili, nella misura massima del 3 percento;
   2) progetti sperimentali di domiciliarità innovativa, previsti nella pianificazione locale, nella misura massima del 10 per cento;
   3) progetti rivolti a malati in fase terminale, nella misura massima del 5 per cento;
b) pianificare l'utilizzo delle risorse disponibili in riferimento alle diverse tipologie d'intervento e di utenza, anche in relazione ai bisogni maggiormente rappresentati nei singoli territori;

4. L'Assemblea dei sindaci di cui al comma 3 può adottare idonei strumenti per la valutazione della gravità riferita ai minori e alle persone affette da deficit sensoriali.

5. Le risorse di cui al comma 3, lettera a), non utilizzate entro il periodo ivi indicato, possono essere spese per altri interventi FAP o, in assenza di liste d'attesa, per servizi a favore della domiciliarità rivolti alla stessa tipologia di utenza del FAP.

Art. 2 ambito di applicazione

1. Il FAP viene utilizzato a sostegno delle situazioni di non autosufficienza trattate a domicilio e di progetti sperimentali nel settore della salute mentale.

2. Le risorse del FAP possono essere utilizzate anche nei casi in cui vi sia:
a) il contestuale ricorso a soluzioni favorenti la permanenza a domicilio, quali i servizi semiresidenziali;
b) la sperimentazione di forme di domiciliarità innovativa.

3. Fatte salve le specifiche disposizioni riguardanti i progetti sperimentali trattati negli articoli 10, 11 e 12, nonché la perdita dei requisiti o il venir meno delle risorse, a fronte del permanere del bisogno assistenziale e dell'assenza di diversa indicazione nel progetto personalizzato, il FAP viene concesso in continuità.

Art. 3 progetto personalizzato

1. Le persone indicate all'articolo 1, comma 1, o chi ne fa le veci (tutore, curatore, procuratore, amministratore di sostegno, genitore di minore, familiare o convivente, civilmente obbligato) rappresentano i loro bisogni assistenziali al Servizio sociale dei Comuni o al distretto sanitario oppure, laddove presente ed operante, al punto unico di

accesso o ad ogni altra forma di accesso unitario ai servizi del sistema integrato di cui all'articolo 5 della legge regionale 6/2006.

2. Qualora i bisogni di cui al comma 1 siano conosciuti direttamente dai Servizi, questi possono agire proattivamente ai fini progettuali, acquisendo il relativo consenso della persona interessata o di chi ne fa le veci.

3. Nei confronti delle predette persone, fatti salvi i progetti sperimentali di cui agli articoli 10, 11 e 12, un'équipe multiprofessionale integrata (Unità di Valutazione Multiprofessionale - UVM), composta da almeno un assistente sociale del Servizio Sociale dei Comuni (SSC) e un operatore sanitario del distretto, mette a punto un progetto personalizzato condiviso con l'assistito, o con chi ne fa le veci, e il suo medico curante, contenente i seguenti elementi:

a) la valutazione sintetica del bisogno e della sua natura;
b) i risultati attesi;
c) gli interventi necessari al soddisfacimento dei bisogni assistenziali;
d) le risorse professionali ed economiche messe rispettivamente a disposizione dal settore sociale e da quello sanitario;
e) le risorse attivate e messe a disposizione dalla famiglia in modo formale e informale;
f) le risorse attivate e messe a disposizione dal volontariato;
g) l'individuazione del responsabile del progetto (case manager);
h) le fasi temporali e le scadenze dei monitoraggi;
i) l'impegno sottoscritto dell'assistito o di chi ne fa le veci a realizzare il progetto, con le relative modalità;
j) l'impegno sottoscritto, in caso di previsione del contributo per l'aiuto familiare di cui all'articolo 6, di far partecipare gli addetti all'assistenza familiare alle iniziative di formazione avviate o promosse dal proprio territorio di appartenenza.

4. In relazione all'attuazione del progetto, l'UVM esercita funzioni di monitoraggio. Qualora si evidenzi una diversa evoluzione dei bisogni, l'UVM procede alla ridefinizione dei contenuti del progetto, a seguito della quale il intervento può essere rideterminato.

5. Qualora l'UVM evidenzi una realizzazione del progetto difforme da quanto previsto nello stesso, l'intervento viene rideterminato fino alla decadenza dal beneficio e all'eventuale restituzione delle somme percepite.

Art. 4 struttura, accesso e ammissibilità

1. Il FAP è uno degli strumenti a disposizione dei Servizi territoriali, che possono indicarne l'utilizzo solo all'interno degli interventi complessivamente dettagliati nel progetto personalizzato. In assenza di un progetto articolato nelle componenti di cui all'articolo 3, comma 3, il ricorso al FAP non può essere disposto.

2. Gli interventi finanziati dal FAP, non cumulabili tra loro, sono i seguenti:

a) assegno per l'autonomia;
b) contributo per l'aiuto familiare;
c) sostegno alla vita indipendente;
d) sostegno ad altre forme di emancipazione e di inserimento sociale;
e) sostegno a progetti in favore di persone con problemi di salute mentale.

3. L'accesso e l'ammissibilità agli interventi di cui al comma 2 sono basati sulla gravità della condizione di non autosufficienza misurata con gli strumenti indicati nell'Allegato A) e, laddove

previsto per le singole tipologie d'intervento, sul non superamento della soglia dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), secondo quanto stabilito nell'Allegato A.

4. In caso di disabili di minore età o nei casi di impossibilità da parte dell'assistito di gestire direttamente il proprio progetto personalizzato, i benefici del FAP sono concessi a chi ne fa le veci previa sottoscrizione dell'impegno di realizzare il progetto medesimo.

Art. 5 assegno per l'autonomia (APA)

1. L'assegno per l'autonomia (APA) è un intervento economico avente lo scopo di rendere possibile e sostenibile l'accudimento a domicilio delle sottoindicate persone in condizione di grave non autosufficienza, misurata con gli strumenti e le modalità di cui all'Allegato A, Tabella 1:

a) persone non autosufficienti di età pari o superiore a 65 anni;
b) persone di età inferiore ai 65 anni in condizioni di grave disabilità, come definita dall'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate);
c) persone di età inferiore ai 65 anni in condizione di grave non autosufficienza temporanea;
d) persone affette da gravi patologie dementigene;
e) minori in condizioni di grave disabilità come definita dall'articolo 3, comma 3, della legge 104/1992;
f) persone con grave disabilità come definita dall'articolo 3, comma 3, della legge 104/1992, conseguente a gravissimi deficit sensoriali.

2. La soglia di ammissibilità al beneficio è un ISEE del nucleo familiare delle persone di cui al comma 1, come riportato nell'Allegato A), Tabella 1.

3. L'entità dell'assegno è graduata dall'UVM nell'ambito delle fasce di cui all'allegato B), Tabella 1, commisurate al livello di gravità e all'ISEE familiare, fatta salva la quantificazione riservata specificatamente alle demenze e riportata nell'allegato C), Tabella 1.

4. Per la graduazione si tiene conto del carico assistenziale, comunque misurato, e della situazione sociale del nucleo familiare.

5. Gli importi risultanti dall'applicazione del comma 3 sono ridotti nei casi in cui vi sia frequenza di servizi semiresidenziali convenzionati ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2010, n. 2326 (LR 10/1997, art 13, comma 2. determinazione abbattimento retta di accoglienza nei servizi semiresidenziali per anziani non autosufficienti) senza oneri a carico delle famiglie o con oneri inferiori al 20 percento del costo della retta. I medesimi importi sono aumentati nei casi in cui la frequenza comporti oneri a carico delle famiglie superiori al 70 percento della retta. L'entità delle variazioni considerate nel presente comma è quella indicata nell'Allegato D, Tabella 1.

6. Qualora nello stesso domicilio vi siano due o più persone, familiari o conviventi abituali, alle quali sia stato riconosciuto il beneficio di cui al presente articolo, il beneficio di ammontare superiore o uno dei benefici di pari ammontare sono attribuiti in misura intera, i restanti sono ridotti del 50 percento.

7. L'intervento di cui al presente articolo va rendicontato per almeno il 50 per cento dell'importo concesso. Qualora la rendicontazione risulti inferiore, l'intervento è ridotto in misura proporzionale, anche in deroga ai limiti minimi di cui all'Allegato B, Tabella 1, e all'Allegato C, Tabella 1.

8. Con riferimento al presente intervento l'UVM esercita le proprie funzioni di monitoraggio di cui all'articolo 3, comma 4, sottoponendo a verifica a campione almeno il 10 per cento dei casi. Al riguardo, la Regione può emanare indicazioni e indirizzi.

Art. 6 Contributo per l'aiuto familiare (CAF)

1. Il contributo per l'aiuto familiare (CAF) è un beneficio economico previsto allo scopo di sostenere le situazioni in cui, per l'accudimento delle persone in condizione di non autosufficienza come individuate dall'articolo 5, ci si avvale dell'aiuto di addetti all'assistenza familiare.

2. Gli addetti all'assistenza sono assunti direttamente dagli assistiti o dalle loro famiglie.

3. Gli addetti all'assistenza possono essere messi a disposizione anche da agenzie interinali e da soggetti, operanti nell'ambito dei servizi alla persona, appartenenti al settore pubblico, privato e del privato sociale, o da soggetti costituiti in forme associative che, in coerenza con i programmi di sviluppo delle economie del territorio e dell'imprenditorialità locale previsti dai Piani di Zona (PDZ) di cui all'articolo 24 della legge regionale 6/2006, agiscono nel campo dell'assistenza a domicilio.

4. I requisiti per l'ammissibilità al contributo sono i seguenti:
   a) ISEE del nucleo familiare dell'assistito come riportato nell'Allegato A, Tabella 2;
   b) regolare contratto con una persona fisica di cui al comma 2 o con gli altri soggetti di cui al comma 3, per un numero di ore settimanali non inferiore a quanto indicato nell'Allegato A, Tabella 2;
   c) condizione di non autosufficienza misurata con le modalità riportate nell'Allegato A, Tabella 2.

5. L'entità del intervento mensile, definita tenendo conto delle ore di lavoro settimanali svolte, della gravità della condizione e della fascia ISEE, è riportata nell'allegato B, Tabella 2 e, per quanto riguarda le demenze, nell'allegato C, Tabella 2. Il monte ore ivi considerato può essere formato dalla somma oraria di due o più contratti.

6. Qualora si ricorra all'aiuto di addetti all'assistenza familiare per periodi inferiori al mese, l'importo di cui al comma 5 viene rideterminato in misura proporzionale, purché sia rispettato il numero minimo di ore settimanali previste.

7. Nel caso ci si avvalga contestualmente di due o più addetti all'assistenza familiare per un numero complessivo di ore settimanali superiore a 54, gli importi di cui agli Allegati B - Tabella 2 e C - Tabella 2, sono maggiorati del 20 percento.

8. Qualora nello stesso domicilio vi siano due o più persone, familiari o conviventi abituali, alle quali sia stato riconosciuto il beneficio di cui al presente articolo, il beneficio di ammontare superiore o uno dei benefici di pari ammontare sono attribuiti in misura intera, i restanti sono ridotti del 50 per cento.

Art. 7 sostegno alla vita indipendente

1. L'intervento di cui al presente articolo concorre a finanziare i progetti di vita indipendente di cui al punto 3.1.1, lettera a), della deliberazione della Giunta regionale 9 marzo 1999, n. 655 (Programma di interventi concernenti misure di sostegno a favore delle persone con handicap di particolare gravità), come integrata dall'allegato alla deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2003, n. 1910.

2. Le azioni finanziabili sono quelle previste al punto 3.4.1 dell'allegato alla deliberazione della Giunta regionale 1910/2003. Le relative spese sono rendicontate per almeno il 75 per cento dell'importo concesso. Qualora la rendicontazione risulti inferiore, l'intervento è ridotto in misura proporzionale, anche in deroga al limite minimo di cui all'Allegato D, Tabella 2.

3. I progetti di cui al presente articolo fanno parte del progetto personalizzato previsto all'articolo 3 e hanno i seguenti requisiti:

a) sono presentati da persone giovani o adulte in grado di autodeterminarsi, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, in condizione di grave disabilità, come definita dall'articolo 3, comma 3, della legge 104/1992, e impossibilitati a svolgere le funzioni specificate nell'Allegato A), Tabella 3, e sono negoziati con l'équipe multidisciplinare per l'handicap (EMH) di cui all'articolo 8 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 «Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate»);
b) sono verificabili e modulabili nel tempo in relazione all'evoluzione degli obiettivi di progetto e al grado di soddisfazione dell'utente;
c) prevedono la facilitazione di percorsi di inserimento sociale o lavorativo.

4. I progetti iniziati nella fascia d'età indicata al comma 3, lettera a), possono protrarsi anche dopo il compimento del sessantaquattresimo anno.

5. Per coordinare il progetto personalizzato con il progetto di vita indipendente, l'UVM stabilisce i necessari raccordi con l'EMH.

6. La soglia di ammissibilità all'intervento di cui al presente articolo è un ISEE del nucleo familiare del beneficiario, come indicato nell'Allegato A, Tabella 3.

7. L'entità minima e massima degli interventi a sostegno dei progetti di vita indipendente è quella indicata nell'Allegato D, Tabella 2.

8. Le risorse destinate agli interventi di cui al presente articolo ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto del Presidente della Regione 251/2007 e non utilizzate entro il periodo indicato nel provvedimento di concessione adottato ai sensi del medesimo regolamento possono essere spese per altri interventi FAP o, in assenza di liste d'attesa, per servizi a favore della domiciliarità rivolti alla stessa tipologia di utenza del FAP.

Art. 8 sostegno ad altre forme di emancipazione e di inserimento sociale

1. L'intervento di cui al presente articolo concorre a finanziare forme di sostegno a favore delle persone in condizione di grave disabilità, come definita dall'articolo 3, comma 3, della legge 104/1992, che, pur non autodeterminandosi, possono essere inserite in progetti finalizzati alla partecipazione sociale e all'emancipazione, anche parziale, dalla famiglia.

2. A sostegno dei progetti di cui al presente articolo, relativi a persone di età compresa tra i 12 e i 64 anni, è concesso un intervento annuo nella misura indicata nell'Allegato D), Tabella 3, fermo restando che alle persone inserite nei progetti che siano contestualmente iscritte a centri semiresidenziali viene attribuito l'importo minimo previsto. L' intervento è riconosciuto a ristoro di spese diverse, non supportate da altre forme di intervento in denaro o in servizi, sostenute direttamente dal disabile o dalla sua famiglia per lo svolgimento dei progetti medesimi. Le relative spese sono rendicontate per almeno il 75 per cento dell'importo concesso. Qualora la rendicontazione risulti inferiore, l'intervento è ridotto in misura proporzionale, anche in deroga al limite minimo di cui all'Allegato D, Tabella 3.

3. La soglia di ammissibilità al beneficio è un ISEE del nucleo familiare delle persone di cui al comma 1, secondo quanto riportato nell'Allegato A, tabella 4.

Art. 9 indicazioni specifiche per il sostegno alle persone affette da gravi patologie dementigene

1. Gli interventi di cui agli articoli 5 e 6, destinati alle persone affette da gravi patologie dementigene documentate da adeguata certificazione medica rilasciata da una struttura pubblica, sono attivati a seguito di valutazione volta a:

a) determinare se, nel quadro patologico generale, la demenza si configuri come patologia prevalente;
b) stabilire il livello di gravità della condizione dementigena secondo le modalità indicate nell'Allegato A), Tabelle 1 e 2, lettera d).

2. Ai beneficiari considerati nel presente articolo spettano gli interventi indicati al comma 1, come rivalutati nelle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato C).

3. Ai casi considerati nel presente articolo che possano rientrare anche nelle fattispecie valutabili secondo le modalità indicate nell'Allegato A) – tabelle 1 e 2, lettere a), b) e c) viene riconosciuto il trattamento economico di maggior favore.

Art. 10 sostegno a progetti sperimentali in favore di persone con problemi di salute mentale

1. Gli Enti gestori del Servizio Sociale dei Comuni concorrono a finanziare progetti sperimentali, a favore di persone con gravi problemi di salute mentale, aventi le seguenti caratteristiche:

a) essere rivolti a persone che presentino una situazione di gravità non solo dal punto di vista soggettivo ma anche in termini di deprivazione delle risorse di contesto;
b) essere l'esito di una progettazione integrata sociosanitaria che veda coinvolti, a livello istituzionale, il Dipartimento di Salute Mentale, il Servizio sociale dei Comuni e il Distretto sanitario;
c) essere sostenuti da un finanziamento congiunto sociosanitario, risultante dalla quota di FAP messa a disposizione dal Servizio sociale dei Comuni e da una quota di pari ammontare messa a disposizione dall'Azienda per i servizi sanitari territorialmente competente;
d) essere realizzati attraverso il coinvolgimento degli utenti, delle famiglie nonché delle risorse dell'associazionismo e dell'imprenditoria sociale;
e) essere orientati all'effettiva riabilitazione e inclusione sociale delle persone coinvolte.

Art. 11 modalità di individuazione dei progetti sperimentali

1. Sono ammessi al beneficio dell'articolo 10 i progetti personalizzati sperimentali rivolti alle persone di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), in carico al Dipartimento di salute mentale o al Servizio sociale dei Comuni o al Distretto sanitario.

2. I progetti sono elaborati secondo quanto previsto all'articolo 10, comma 1, lettera b), sulla base di una valutazione multidimensionale e multiprofessionale.

3. I progetti presentano i seguenti requisiti:

a) articolazione sui tre assi di intervento fondamentali per il funzionamento sociale degli individui costituiti da:
   1) casa e habitat sociale;
   2) lavoro e formazione professionale;
   3) socialità e affettività;

b) compresenza, a carico dei destinatari dei progetti, di almeno due delle seguenti condizioni:
   1) difficoltà nel proprio accudimento;
   2) insufficiente o inadeguata rete familiare e problematicità nelle relazioni familiari;
   3) isolamento sociale derivante da una debole o inadeguata rete extra familiare;
   4) impossibilità di fruire di un’abitazione propria o di terzi o presenza di condizioni abitative degradate;
   5) difficoltà d’inserimento lavorativo, anche protetto o ad alta protezione, derivante anche da mancanza di titoli formativi o qualifiche professionali;
   6) risorse economiche proprie o della famiglia ritenute insufficienti;
   7) uso di sostanze psicotrope;
   8) presenza di ripetuti trattamenti sanitari obbligatori o periodi di permanenza prolungata in strutture residenziali;
   9) situazioni complesse di dimissione da istituzioni totali, quali ospedale psichiatrico giudiziario e carcere;
   10) rischio immanente di grave rottura sociale o reato;

c) perseguimento dell’emancipazione dei destinatari attraverso il loro coinvolgimento nella definizione e nella messa a punto del progetto e la condivisione del relativo percorso di attuazione;

d) coinvolgimento dei servizi pubblici, delle cooperative sociali e dei soggetti informali nella coprogettazione e nella realizzazione dei progetti.

4. Non sono ammessi al beneficio progetti che prevedano l’inserimento dei destinatari in strutture residenziali.

Art. 12 modalità di finanziamento dei progetti sperimentali

1. Per il sostegno economico dei progetti di cui all’articolo 10 si sperimenta il budget individuale di salute, finanziato congiuntamente secondo quanto previsto dall’articolo 10, comma 1, lettera c).

2. L’entità del finanziamento necessario alla realizzazione dei singoli progetti è definita in sede di progettazione congiunta.

3. Il progetto, finalizzato alla progressiva autonomizzazione della persona, è finanziato per un periodo di tre anni. Nel caso in cui il progetto non sia concluso entro tale termine ma, a seguito di valutazione dei risultati perseguiti, venga accertato il raggiungimento di risultati intermedi, il progetto può essere aggiornato e rifinanziato di anno in anno per un periodo massimo di ulteriori quattro anni.

4. Il budget individuale di salute si aggiunge e non sostituisce gli interventi già previsti nello svolgimento dei compiti istituzionali di prevenzione, cura e riabilitazione.

5. L’Assemblea dei sindaci di ambito distrettuale e l’Azienda per i servizi sanitari definiscono, d’intesa, le modalità di raccordo tra il Servizio Sociale dei Comuni e le strutture aziendali interessate ai fini della formazione e della gestione dei progetti e dei relativi budget individuali di salute.

Art. 13 procedure di concessione ed erogazione dei benefici, nonché di formazione e gestione delle liste di attesa

1. Il ricorso alle prestazioni finanziate con il FAP, fatte salve le specifiche modalità di cui agli articoli 10, 11 e 12, è disposto dall'UVM.

2. L'accesso al beneficio è subordinato alla valutazione della gravità e alla predisposizione del progetto personalizzato di cui all'articolo 3. A tal fine vengono attivate in sequenza le sotto riportate azioni:
   a) l'Ente gestore del Servizio sociale dei Comuni (Ente gestore) stila e aggiorna la lista dei casi segnalati o comunque conosciuti, ai sensi rispettivamente dell'articolo 3, commi 1 e 2;
   b) i competenti servizi territoriali attivano la presa in carico del caso con valutazione e predisposizione del progetto personalizzato entro trenta giorni dalla segnalazione, fatta eccezione per i malati terminali che sono presi in carico entro dieci giorni.

3. Qualora venga disposto il ricorso alle prestazioni del FAP ma vi sia incapienza di budget, l'Ente gestore predispone e aggiorna con scadenza semestrale apposite liste di attesa, per la cui formazione si tiene conto della necessità di valorizzare, in termini opportunamente modulati, le condizioni di gravità e di fragilità sociale, la presenza di servizi territoriali a sostegno della domiciliarità, la cronologia delle segnalazioni e l'ISEE, secondo lo schema riportato nell'Allegato E).

4. Fermi restando gli adempimenti a tutela della privacy dei beneficiari, entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, le liste di attesa sono trasmesse alla Regione.

5. Allo scopo di consentire all'UVM di utilizzare il FAP nel progetto personalizzato, gli interessati producono le informazioni riguardanti l'ISEE in tempo utile.

6. La gestione amministrativa del FAP compete all'Ente gestore, il quale provvede alla concessione del beneficio con decorrenza dal primo giorno del mese successivo alla disponibilità economica e, qualora esistenti, secondo l'ordine delle liste di attesa.

7. L' intervento viene erogato con cadenza mensile o bimestrale.

8. Fatta eccezione per gli interventi di cui all'articolo 10, l'erogazione dei benefici di cui al presente Regolamento viene sospesa pro quota giornaliera una volta superati i 60 giorni di ricovero presso strutture sanitarie, sociali o sociosanitarie, cumulati anche non continuativamente nel ciclo di dodici mesi. Il ciclo è calcolato a partire dalla data di decorrenza del beneficio.

Art. 14 abrogazioni

1. Sono abrogati:
   a) il decreto del Presidente della Regione 21 febbraio 2007, n. 35 (Regolamento di attuazione del fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6."Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale");
   b) il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 48 (Regolamento recante modificazioni e integrazioni al Regolamento di attuazione del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, emanato con DPReg. n. 035 del 21 febbraio 2007);
   c) il decreto del Presidente della Regione 22 giugno 2010, n. 139 (Regolamento recante modificazioni e integrazioni al Regolamento di attuazione del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41 della legge regionale 31

marzo 2006, n. 6, "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", emanato con decreto del Presidente della Regione 21 febbraio 2007, n. 35 e successive modifiche);

d) il decreto del Presidente della Regione 31 ottobre 2012, n. 226 (Modifiche al Regolamento di attuazione del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", emanato con decreto del Presidente della Regione 21febbraio 2007, n. 35);

Art. 15 norme transitorie e finali

1. Alle persone già beneficiarie del FAP alla data di entrata in vigore del presente regolamento, continua ad applicarsi la disciplina previgente fino alla scadenza del progetto personalizzato.

Art. 16 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° aprile 2015, fatta salva la disposizione di cui all'articolo 12, comma 3, che entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A)

CRITERI DI ACCESSO AL BENEFICIO E STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEL GRADO DI NON AUTOSUFFICIENZA

Tabella 1 **APA**
(articoli 5 e 9)

Destinatari	Criteri di accesso	
	gravità	**soglia ISEE**
a) persone di età pari o superiore a 65 anni b) persone di età pari o inferiore a 65 anni in condizione di grave disabilità (L. 104/1992, art. 3, co. 3) c) persone di età inferiore a 65 anni in condizione di grave non autosufficienza temporanea	impossibilità di svolgere almeno 2 attività di base della vita quotidiana – Activities of Daily Living (ADL), misurata secondo la scala ADL di Katz	30.000 euro
d) persone affette da gravi patologie dementigene	condizione di demenza almeno di grado 2 (CDR 2), misurata secondo la Clinical Dementia Rating Scale - CDRs	
e) minori in condizione di grave disabilità (L. 104/1992, art. 3, co. 3) f) persone con grave disabilità conseguente a gravissimi deficit sensoriali (L. 104/1992, art. 3, co. 3)	valutazione del carico assistenziale con particolare riguardo a quello tutelare	

Tabella 2 **CAF**
(articoli 6 e 9)

Destinatari	Criteri di accesso		
	gravità	**ore contrattuali**	**soglia ISEE**
a) persone di età pari o superiore a 65 anni b) persone di età pari o inferiore a 65 anni in condizione di grave disabilità (L. 104/1992, art. 3, co. 3) c) persone di età inferiore a 65 anni in condizione di grave non autosufficienza temporanea	impossibilità di svolgere almeno 2 attività di base della vita quotidiana – Activities of Daily Living (ADL), misurata secondo la scala ADL di Katz	almeno 20 ore settimanali	30.000 euro
d) persone affette da gravi patologie dementigene	condizione di demenza almeno di grado 2 (CDR 2), misurata secondo la Clinical Dementia Rating Scale - CDRs		
e) minori in condizione di grave disabilità (L. 104/1992, art. 3, co. 3) f) persone con grave disabilità conseguente a gravissimi deficit sensoriali (L. 104/1992, art. 3, co. 3)	valutazione del carico assistenziale con particolare riguardo a quello tutelare		

Tabella 3 **SOSTEGNO ALLA VITA INDIPENDENTE**
(articolo 7)

Destinatari	Criteri di accesso	
	gravità	**soglia ISEE**
vedi articolo 7, comma 3	impossibilità di svolgere almeno 2 attività di base della vita quotidiana – Activities of Daily Living (ADL), misurata secondo la scala ADL di Katz	60.000 euro

Tabella 4 **SOSTEGNO AD ALTRE FORME DI EMANCIPAZIONE E INSERIMENTO SOCIALE**
(articolo 8)

Destinatari	Criteri di accesso
	soglia ISEE
vedi articolo 8, commi 1 e 2	30.000 euro

ALLEGATO B)

IMPORTI ASSEGNO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE (APA) E CONTRIBUTO PER L'AIUTO FAMILIARE (CAF)

Tabella 1

Entità APA

(riferita all'articolo 5, comma 3)

(Valori annuali in euro)

	Fino a 7.500		da 7.501 a 15.000		da 15.001 a 22.500		da 22.501 a 30.000	
	≥3 ADL	2 ADL	≥3 ADL	2 ADL	≥3 ADL	2 ADL	≥3 ADL	2 ADL
Min	5.448	3.756	4.956	3.252	3.852	2.352	2.748	1.548
Max	6.204	4.500	5.700	3.996	4.596	3.096	3.504	2.196

°°

Tabella 2

Entità CAF

(riferita all'articolo 6, comma 5)

(Valori annuali in euro)

		Fino a 7.500		Da 7.501 a 15.000		da 15.001 a 22.500		da 22.501 a 30.000	
		≥ 3 ADL	2 ADL	≥ 3 ADL	2 ADL	≥ 3 ADL	2 ADL	≥ 3 ADL	2 ADL
Fascia oraria	**20-24**	6.276	5.028	5.496	4.392	4.392	3.516	3.456	2.760
	25-39	8.688	6.948	7.608	6.084	6.084	4.860	4.776	3.828
	>39	10.920	8.736	9.552	7.644	7.644	6.108	6.000	4.800

ALLEGATO C)

IMPORTI ASSEGNO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE (APA) E CONTRIBUTO PER L'AIUTO FAMILIARE (CAF) PER LE DEMENZE

Tabella 1

Entità APA - Demenze

(riferita all'articolo 9, comma 2)

(Valori annuali in euro)

	Fino a 7.500			da 7.500 a 15.000			da 15.001 a 22.500			da 22.501 a 30.000		
	CDR 4/5	CDR 3	CDR 2	CDR 4/5	CDR 3	CDR 2	CDR 4/5	CDR 3	CDR 2	CDR 4/5	CDR 3	CDR 2
Min	6.000	5.448	3.756	5.448	4.956	3.252	4.236	3.852	2.352	3.024	2.748	1.548
Max	6.816	6.204	4.500	6.276	5.700	3.996	5.064	4.596	3.096	3.852	3.504	2.196

°°

Tabella 2

Entità CAF - Demenze

(riferita all'articolo 9, comma 2)

(Valori annuali in euro)

		Fino a 7.500			Da 7.501 a 15.000			da 15.001 a 22.500			da 22.501 a 30.000		
		CDR 4/5	CDR 3	CDR 2	CDR 4/5	CDR 3	CDR 2	CDR 4/5	CDR 3	CDR 2	CDR 4/5	CDR 3	CDR 2
Fascia oraria	**20-24**	6.900	6.276	5.028	6.048	5.496	4.392	4.836	4.392	3.516	3.792	3.456	2.760
	25-39	9.552	8.688	6.948	8.364	7.608	6.084	6.696	6.084	4.860	5.256	4.776	3.828
	>39	12.000	10.920	8.736	10.500	9.552	7.644	8.400	7.644	6.108	6.600	6.000	4.800

ALLEGATO D)

Tabella 1 **APA - MODIFICA DEGLI IMPORTI IN CASO DI UTILIZZO DI SERVIZI SEMIRESIDENZIALI**
(articolo 5, comma 5)

Frequenza centri semiresidenziali	Modifica importi
gratuita o con quota a carico del beneficiario < 20 per cento	riduzione del 20 per cento
con quota a carico del beneficiario ≥ 20 e ≤ 70 per cento	nessuna modifica
con quota a carico del beneficiario > 70 per cento	maggiorazione del 10 per cento

Tabella 2 **SOSTEGNO ALLA VITA INDIPENDENTE – IMPORTI CONCEDIBILI**
(articolo 7, comma 7)

Importo annuo minimo	Importo annuo massimo	Soglia ISEE
3.000 €	22.000 €	60.000 €

Tabella 3 **SOSTEGNO AD ALTRE FORME DI EMANCIPAZIONE E INSERIMENTO SOCIALE - IMPORTI CONCEDIBILI**
(articolo 8, comma 2)

Importi annui
da 3.000 € a 12.000 € *
* ai titolari di specifico progetto avente le finalità di cui all'articolo 8 che siano anche iscritti a centri semiresidenziali è attribuito l'importo minimo di 3.000 €.

ALLEGATO E)

FORMAZIONE LISTE DI ATTESA (articolo 13, comma 3)

ATTRIBUZIONE PUNTEGGI

CRITERIO	INDICATORE	PUNTI
Economico	**ISEE**	
	Fino a 7.500 €	15
	Da 7.501 a 15.000 €	10
	Da 15.001 a 22.500 €	6
	Da 22.501 a 30.000 €	3
Funzionale[1]	**ADL perse / CDRs**	
	6 ADL / CDR 5	30
	5 ADL / CDR 4	20
	4 ADL / CDR 3	14
	3 ADL / CDR 2	10
	2 ADL	7
Socio-familiare	Utente solo o convivente con persona non/parzialmente capace di assisterlo adeguatamente, senza rete sociale (familiari, vicinato, volontariato)	10
	Utente solo o convivente con persona non/parzialmente capace di assisterlo adeguatamente, con rete sociale che assiste in maniera saltuaria	8
	Utente solo o convivente con persona non/parzialmente capace di assisterlo adeguatamente, con rete sociale che assiste in maniera continuativa	5
	Utente convivente con persona capace di assisterlo adeguatamente	3
	Utente convivente con due o più persone capaci di assisterlo adeguatamente	1
Presenza altri servizi	Nessun servizio	5
	Scarsa copertura - max 4 h/settimana	4
	Sufficiente copertura – 5-15 h/settimana	3
	Buona copertura – 16-34 h/settimana	2
	Ottima copertura – 7+ h/die	1
Bonus particolari	Utenti terminali	30[2]
	Minori	10
Bonus attesa	Oltre 12 mesi	3
	Da 9 a 12 mesi	2
	Da 6 a 9 mesi	1
Totale		

[1] L'individuazione dello strumento valutativo relativo a minori e sensoriali in grado di produrre un punteggio equiparabile a quello utilizzato nell'ambito del criterio "funzionale" viene effettuata a livello territoriale.

[2] Da attribuire solamente in caso di esaurimento delle risorse dedicate a questa tipologia di utenza ai sensi dell'articolo 1, comma 3, lettera a).

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_1_DAS_FUN PUBB_1_3236_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, delegato alla Protezione civile 23 dicembre 2014, n. 3236

Azienda pubblica di servizi alla persona "Pedemontana" di Cavasso Nuovo. Approvazione statuto.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4, comma 3, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia), che disciplina il procedimento di approvazione, da parte dell'assessore regionale competente in materia di autonomie locali, degli statuti delle aziende pubbliche di servizi alla persona e delle loro modificazioni;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 19/2003, che consente ai Comuni, anche in forma associata con altri enti locali e con soggetti privati, di costituire nuove aziende pubbliche di servizi alla persona che abbiano la finalità di erogare servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, purché dispongano di un patrimonio di valore non inferiore ad un milione di euro;
VISTO l'articolo 14 bis della legge regionale 19/2003 che dispone, al comma 1, in caso di fusione di più aziende, che lo statuto della azienda derivante preveda il rispetto delle finalità istituzionali disciplinate dagli originari statuti e tavole di fondazione anche per quanto riguarda le categorie dei soggetti destinatari dei servizi e degli interventi, nonché nell'ambito territoriale di riferimento e, al comma 2, che lo statuto debba prevedere che una parte degli amministratori sia nominata dagli enti locali sui quali l'azienda insiste;
RICHIAMATO il decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali del 28 novembre 2005, n. 13, di approvazione dello statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Cavasso Nuovo - Fanna" con sede in Cavasso Nuovo;
CONSIDERATO che il Consiglio di amministrazione dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona di Cavasso Nuovo - Fanna e la Giunta comunale del Comune di Sequals, rispettivamente con le deliberazioni n. 5 del 10 aprile 2012 e n. 28 del 23 marzo 2012, hanno approvato uno studio preliminare di fattibilità, predisposto dai Direttori della ASP di Cavasso Nuovo - Fanna e della casa di riposo Casa dell'Emigrante "C. e A. Carnera" di Sequals, per la definizione di una bozza di accordo di programma tra gli enti in parola, con il quale sono stati stabiliti gli obiettivi, gli interventi e le modalità operative per procedere alla realizzazione di una ASP unica che gestisca le rispettive residenze per anziani, ubicate una nel Comune di Sequals e una nel Comune di Cavasso Nuovo;
PRESO ATTO che il nuovo assetto è funzionale sia ad una maggiore efficienza gestionale sotto il profilo economico finanziario, sia ad una maggiore efficacia organizzativa, nonché sotto il profilo della specificità e qualità dei servizi alberghieri e socio-sanitari erogati con riferimento al dPReg n. 333/2008;
CONSIDERATO che il progetto si concretizza con la trasformazione dell'ASP di Cavasso Nuovo - Fanna in "ASP Pedemontana", contestualmente alla fusione con la Casa dell'Emigrante "C. e A. Carnera", che viene conferita all'Azienda dal Comune di Sequals;
CONSIDERATO che, ai fini dell'approvazione di cui all'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, l'ASP Cavasso Nuovo - Fanna ha trasmesso, con nota prot. n. 1110 del 29 ottobre 2014, successivamente integrata con la nota prot. n. 1303 del 5 dicembre 2014, la deliberazione n. 7 assunta dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 6 ottobre 2014, con la quale:
a) viene dato atto della sussistenza dei requisiti necessari per procedere alla fusione della casa di riposo Casa dell'Emigrante "C. e A. Carnera" di Sequals, con espresso richiamo dell'articolo 14 bis della legge regionale 19/2003;
b) viene approvato il testo dello Statuto della costituenda Azienda pubblica di servizi alla persona "Pedemontana", adeguato in conseguenza della fusione;
c) viene disposta la trasmissione della proposta di statuto, una volta acquisiti i pareri del Comune di Cavasso Nuovo e del Comune di Fanna, ai competenti organi regionali per l'attivazione del procedimento di approvazione dello stesso ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003;
DATO ATTO che la deliberazione è corredata dei pareri favorevoli espressi dal Sindaco del Comune di Cavasso Nuovo, con nota prot. n. 4286 del 13 ottobre 2014, e dal Sindaco del Comune di Fanna, con nota prot. n. 4401 del 15 ottobre 2014;
CONSIDERATO che, con riferimento all'articolo 14 bis della legge regionale 19/2003, i presupposti sopra evidenziati risultano sussistere in quanto:
a) rispetto al testo dello statuto dell'ASP di Cavasso Nuovo - Fanna, approvato con decreto dell'Asses-

sore per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 28 novembre 2005, n. 13, rimane invariata la parte concernente le finalità istituzionali, tranne l'ambito territoriale di riferimento che viene adeguato rispetto al territorio del Comune di Sequals, con generico richiamo all'area pedemontana e montana delle Prealpi Carniche;
b) i cinque componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati, secondo lo schema contenuto nell'articolo 6 del nuovo testo dello statuto, dai Sindaci dei Comuni di Cavasso Nuovo, Fanna e Sequals;
CONSIDERATO che il Comune di Sequals ha trasmesso, con nota prot. n. 6993 del 30 ottobre 2014, la deliberazione del consiglio comunale del 6 ottobre 2014, n. 50, con la quale:
a) prende atto dell'inadeguatezza dell'attuale forma gestionale della Casa dell'Emigrante "C. e A. Carnera", priva di personalità giuridica e quindi parte integrante della struttura organizzativa del Comune di Sequals, anche alla luce dell'avviato processo di riordino del servizio sanitario regionale e socio-sanitario integrato, al quale seguiranno atti di riclassificazione e di accreditamento delle strutture che operano nel sistema welfare della Regione Friuli Venezia Giulia;
b) viene dato atto, a seguito della verifica dei documenti patrimoniali del Comune di Sequals, che il valore del patrimonio immobiliare ed immobiliare della Casa dell'Emigrante "C. e A. Carnera" risulta superiore a un milione di euro, come richiesto dall'articolo 14 della legge regionale 19/2006;
c) viene manifestata la volontà di costituire l'Azienda pubblica di servizi alla persona "Pedemontana" con contestuale fusione con l'ASP di Cavasso - Nuovo Fanna ai sensi degli articoli 14 e 14 bis della legge regionale 19/2003;
DATO ATTO che il Comune di Sequals si è impegnato a tal fine, con atti successivi, ad effettuare una ricognizione del patrimonio immobiliare e mobiliare, dei rapporti giuridici attivi e passivi pendenti da conferire all'ASP "Pedemontana", nonché delle risorse umane da trasferire, secondo le procedure previste dall'articolo 31 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
DATO ATTO che, al fine di consentire il necessario processo organizzativo e gestionale l'ASP Cavasso Nuovo - Fanna, d'intesa con i Comuni interessati, ha chiesto che la nuova gestione dell'ASP "Pedemontana" decorra dall'1 marzo 2015;
RITENUTO pertanto sussistere i presupposti per approvare la trasformazione dell'ASP Cavasso Nuovo - Fanna, che adegua il proprio statuto e assume la nuova denominazione ASP "Pedemontana", mediante fusione per incorporazione della casa di riposo Casa dell'Emigrante "C. e A. Carnera" conferita dal Comune di Sequals, secondo le procedure sopraindicate;
DATO ATTO, per quanto attiene allo statuto di cui si chiede l'approvazione, di come in alcune parti esso sia stato modificato per renderlo più adatto alla nuova situazione aziendale;
CONSIDERATO che, in esito all'esame del testo proposto, il Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza, con nota prot. n. 31807 del 12 dicembre 2014, ha formulato all'ASP "Cavasso Nuovo - Fanna" alcune osservazioni di carattere non sostanziale, ma dettate da esigenze di natura tecnica e finalizzate a rendere il testo più chiaro e ad evitare eventuali incertezze interpretative in sede di applicazione, al fine del loro recepimento, d'intesa con i Comuni interessati. In particolare:
- articolo 6, comma 1, ultimo periodo e articolo 13, comma 2, recanti disposizioni di natura transitoria, riferite alla fase di avvio dell'Azienda derivante dalla fusione, volte mantenere le cariche attualmente rivestite dal Presidente e dal Vicepresidente anche per il primo triennio di mandato del nuovo Consiglio di amministrazione. Al fine di maggior chiarezza del testo e dell'esatta collocazione delle norme di carattere transitorio, è stato proposto di spostare tali disposizioni nell'ambito dell'articolo 24 (rubricato «Norme finali e transitorie»), al quale aggiungere il comma 2 del seguente tenore: «In via di prima applicazione del presente Statuto, il nuovo Consiglio di Amministrazione è formato dal Presidente uscente e dal Vicepresidente uscente, che mantengono le rispettive cariche, nonché da un rappresentante designato dal Comune di Cavasso Nuovo e due rappresentanti del Comune di Sequals, in applicazione della riga denominata "I mandato" nella tabella di cui all'articolo 6, comma 1.»;
- articolo 6, comma 2: in considerazione delle recenti norme nazionali in materia di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico (di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39) si è ritenuto opportuno, dopo la parola «ineleggibilità» inserire la dicitura «previste dalla legge, »;
- articolo 7: si è ritenuto più appropriato invertire l'ordine dei commi 14 e 15, in quanto la norma generale, secondo la quale ai componenti il Consiglio di Amministrazione spetta una indennità, dovrebbe precedere quella che costituisce l'eccezione al verificarsi di determinate condizioni previste dalla legge (articolo 5, comma 6 bis, della legge regionale 19/2003 che prevede l'attribuzione di un gettone di presenza dell'importo massimo di 30 euro, qualora l'Azienda percepisca contributi senza vincolo di destinazione);
- articolo 9, comma 1: andava aggiornato tenendo conto che l'individuazione del Presidente avviene secondo le modalità prestabilite all'articolo 6, comma 1. Si è proposto pertanto di modificare il comma 1 come segue: «Il Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i componenti espressione del Comune cui spetta, per quel mandato, tale nomina, secondo le modalità previste dall'articolo 6, comma 1. La nomina del Presidente avviene nella prima riunione del Consiglio di amministrazione, che è

convocata e presieduta dal Consigliere più anziano di età.»;
- articolo 15, comma 2: dopo «Consiglio di Amministrazione» si è ritenuto opportuno inserire la dicitura «con riguardo di quanto disposto dall'articolo 8, comma 1, della legge regionale 19/2003»;
RILEVATI, inoltre, alcuni refusi presenti nel testo che si è provveduto a correggere d'ufficio come segue:
- all'articolo 2, comma 2, lettera b., in coerenza con l'elencazione delle altre azioni che si prefigge l'Azienda la parola «promuove» diventa «promuovere»;
- all'articolo 6, comma 1, nella tabella e nel testo immediatamente successivo, viene corretto il nome del Comune di «Cavasso Nuovo»; al comma 3, la locuzione «di cui al comma precedente» diventa «di cui al comma 2»;
- all'articolo 7, comma 1, lettera e., prima della parola acquisti viene inserito il termine «autorizzazione di»; alla successiva lettera g., dopo il termine «Direttore» viene inserito «Generale»; al comma 14 (così come modificato) si specifica «Ai componenti del Consiglio di Amministrazione»;
- all'articolo 12, comma 1, la parola «residente» viene corretta con «Presidente»; al comma 2 la locuzione «Nel caso del comma precedente» diventa «Nel caso del comma 1»;
- all'articolo 14, comma 3, la locuzione «le condizioni previste ai commi precedenti» diventa «le condizioni previste ai commi 1 e 2»;
- all'articolo 20 viene corretta la numerazione dei commi, che risultava mancante del numero 4 ed errata quindi a partire dal numero 5;
DATO ATTO che l'ASP "Cavasso Nuovo - Fanna", con nota prot. 1336 del 17 dicembre 2014, ha trasmesso riscontro positivo alle proposte di adeguamento del testo;
VISTA la nota 22 dicembre 2014, protocollo n. 32361, del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza, ove si comunica l'esito positivo dell'Ufficio in ordine alla verifica della conformità alla legge dello statuto, modificato nei termini sopra indicati, alla trasformazione dell'ASP "Cavasso Nuovo - Fanna" in ASP "Pedemontana", mediante fusione per incorporazione della casa di riposo Casa dell'Emigrante "C. e A. Carnera", conferita dal Comune di Sequals, secondo le procedure in premessa indicate;
RITENUTO di procedere, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, all'approvazione dello statuto proposto;

DECRETA

1. E' approvato lo statuto, allegato quale parte integrante al presente provvedimento, dell'ASP "Pedemontana" con sede in Cavasso Nuovo, via Vittorio Veneto 91, derivante dalla trasformazione dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Cavasso Nuovo - Fanna", mediante fusione per incorporazione della casa di riposo Casa dell'Emigrante "C. e A. Carnera", conferita dal Comune di Sequals, secondo le procedure in premessa indicate, con decorrenza dall'1 marzo 2015.
2. Il Presidente dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Cavasso Nuovo - Fanna" di Cavasso Nuovo è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 23 dicembre 2014

PANONTIN

15_1_DAS_FUN PUBB_1_3236_2_ALL1

Statuto dell'Azienda di servizi alla persona Pedemontana

STATUTO DELL'AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA PEDEMONTANA
Cenni storici
La Casa di riposo di Cavasso Nuovo - Fanna, trae le sue origini dall'acquisto nell'anno 1914 di un fabbricato di 8 vani, sito in Comune di Cavasso Nuovo al civico 91 di Via Vittorio Veneto, effettuato congiuntamente dai due Comuni di Cavasso Nuovo e Fanna da destinarsi a Casa di Riposo per gli inabili dei due Comuni e al quale venne posto il nome di "Ospedaletto".
Tale denominazione venne modificata solamente negli anni cinquanta in quanto per la specifica destinazione dell'immobile e per le finalità perseguite si ritenne più adatta l'attuale denominazione di "Casa di Riposo Cavasso Nuovo-Fanna".
Durante la guerra 1915-1918 venne utilizzata inoltre quale ospedale militare per ospitare i soldati feriti nel corso delle operazioni belliche sul vicino fronte, e nell'anno 1917 per accogliere i colpiti dal tifo che infestava la zona.
Il servizio infermieristico e di assistenza venne svolto fin dall'origine da alcune suore della Divina Volontà inviate dalla Casa Madre di Bassano del Grappa su richiesta delle due Amministrazioni comunali.
L'iniziale capienza della Casa di Riposo era di circa 12 unità portata, con successivi ampliamenti, a circa novanta unità alla data degli eventi sismici dell'anno 1976.
Fino alla data di entrata in vigore dello Statuto approvato dai due Comuni di Cavasso Nuovo e Fanna rispettivamente con Delibere consigliari n. 9 e n. 11 del 24.03.1957, la gestione dell'Istituto venne di fatto espletata dal Presidente coadiuvato dal Segretario del Comune di Cavasso Nuovo.
Infatti la prima Delibera del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo reca la data del 04.05.1957.
Il Consiglio di Amministrazione antecedente allo Statuto sopracitato era composto da dieci membri comprendente i due Sindaci, quali membri di diritto, ed otto Consiglieri nominati in numero di quattro dai rispettivi Consigli Comunali.
Di detto organo non esistono atti scritti non avendo, lo stesso, svolto alcuna attività gestionale.
Fra i Presidenti succedutisi prima dell'approvazione dello Statuto merita una citazione particolare il Sig. Toffolo Luigi Giobatta da Fanna il quale ricoprì detta carica ininterrottamente dal 1934 al 1957.
Lo stesso si trovò infatti a gestire l'Istituto in un periodo contrassegnato da una cronica mancanza di fondi trovandosi praticamente solo di fronte alle difficili decisioni da adottare onde evitare il completo dissesto dell'Istituto con il conseguente fallimento dell'iniziativa dei due Comuni.
Alla fine del secondo conflitto mondiale, dopo essere riuscito con ferrea volontà a far sopravvivere l'Istituzione, sfruttando la stima che lo circondava anche fra i compaesani emigrati nel più lontani paesi del mondo, iniziò con gli stessi una fitta corrispondenza chiedendo il loro aiuto economico per lo sviluppo e la modernizzazione della Casa di Riposo.
Cominciarono a seguito di ciò ad arrivare le prime consistenti offerte che permisero di ampliare e modernizzare i vecchi immobili aumentandone progressivamente la capienza fino a raggiungere la sopraccitata capienza di circa novanta unità alla data dei movimenti tellurici dell'anno 1976.
Con l'art. 15 dello Statuto approvato il 24.03.1957 la composizione del Consiglio d'Amministrazione veniva così stabilita: "L'Istituzione è retta da un Consiglio d'Amministrazione composto da cinque membri, compreso il Presidente, i quali durano in carica quattro anni.
I Consiglieri sono nominati per la prima volta in numero di tre dal Consiglio Comunale di Cavasso Nuovo e in numero di due dal Consiglio Comunale di Fanna.
Tale proporzione sarà invertita vicendevolmente fra i due Comuni ad ogni quadriennio, salvo riconferma del Consiglio uscente da parte delle due Amministrazioni. Il Presidente viene eletto dai membri del Consiglio d'Amministrazione nella persona di uno dei due membri appartenenti al Comune avente la minoranza in seno al Consiglio stesso.
L'Istituto venne eretto in Ente morale con D.P.R. n. 607 del 22.03.1963 ed in tale occasione con contratto in data 25.11.1960 n. 16.107 di rep. a rogito del notaio Cargnelli i Comuni di Cavasso Nuovo e Fanna conferivano all'erigendo Ente Morale l'immobile sede dell'istituto e gli annessi terreni.

A seguito dei movimenti tellurici dell'anno 1976 la Casa subiva gravissimi danni tanto da dover essere provvisoriamente evacuata inviando gli ospiti agli appositi centri istituiti dalla Regione ad Jesolo (VE) e successivamente presso il Centro per Anziani di Maniago.
I lavori di ricostruzione venivano immediatamente iniziati, con i contributi regionali e con le offerte dei vari emigranti dei due Comuni. I primi lavori vennero terminati nel mese di aprile dell'anno 1980 e la Casa venne riaperta il 1° maggio dello stesso anno.
Nel 2005 nasce l'ASP Cavasso Nuovo - Fanna.
La Casa dell'Emigrante "C. e A. Carnera" del Comune di Sequals, trae le sue origini proprio in occasione della morte di Primo Carnera, avvenuta nel giugno del 1967, e dello scoprimento della lapide che lo ricorda, fu lanciata dal Presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Ottavio Valerio, l'idea di erigere a Sequals una Casa di Riposo per lavoratori anziani e più marcatamente per gli emigranti che all'estero hanno speso l'intera loro esistenza.
Da allora tutti gli enti e le associazioni locali si sono uniti in fermezza di intenti per trovare le vie che conducono alla realizzazione di un'iniziativa che ha avuto, via via, finalità dichiarate diverse (Casa di Riposo, casa per spastici ecc) ma che è sempre stata considerata quella di fornire una prima struttura ricettiva e assistenziale per gli emigranti friulani che, al termine della loro attività lavorativa, intendevano rientrare nella terra di origine.
Per la realizzazione dell'opera, la signora Agnese Del Turco vedova da alcuni anni dell'ing. Cesare Carnera, mise a disposizione, gratuitamente, un appezzamento di terreno di oltre tre ettari.
L'unica preoccupazione era quella di creare una struttura rispondente a criteri essenziali di assistenza modernamente intesa e socialmente valida per anziani soli e coppie di coniugi anziani.
Il primo progetto completo è pronto nel 1971 e ottiene tutte le necessarie approvazioni tecniche.
I costi di realizzazione rappresentano un peso insostenibile per le possibilità del Comune (oltre 600.000.000 milioni di lire più gli interessi). La Signora Agnese Carnera, a capo della Pro Loco, ed il comitato promotore danno corso all'organizzazione di una manifestazione folcloristica "Il Festival delle rose" una fabbrica di fondi per l'iniziativa, Tutto l'utile della mostra delle rose, della pesca di beneficenza e dei chioschi viene destinato alla Casa di Riposo.
Ma è una manifestazione che viene effettuata solo una volta all'anno e pertanto per poter realizzare l'opera occorrerebbero secoli. Perciò l'Amministrazione Comunale, l'ECA, la Pro Loco, il comitato promotore e lo stesso Ente Friuli nel Mondo cercano una soluzione. La Regione assicura il contributo in conto interessi, ma oltre agli interessi bisogna restituire il capitale, complessivamente 60 milioni all'anno.
Determinante risulta l'intervento dell'ENRLP (Ente Nazionale Rimpatriati e Profughi) che si assume il carico della costruzione e della gestione della Casa di Riposo.
Il progetto, essendo nel frattempo deceduto l'arch. Morassutti, viene ridefinito dall'arch. Ferrini. Nel 1976 vengono iniziati i lavori, ma con il terremoto, bisogna rivedere tutti i calcoli delle strutture in cemento armato per renderle rispondenti alle norme antisismiche.
Il 7 maggio 1978, la Casa dell'Emigrante "Cesare e Agnese Carnera" viene inaugurata in un clima di ricordo per le vittime del sisma di due anni prima ma anche nella gioia per questo segno di rinascita per il Friuli.
La costruzione è articolata su tre piani, dei quali uno seminterrato e due fuori terra, nel piano seminterrato sono state collocate le stanze per il lavoro, la palestra, la lavanderia - stireria, una sala per gli spettacoli, al piano rialzato trovano posto gli uffici, la sala pranzo, i soggiorni, la biblioteca e l'ambulatorio medico/infermieristico, al primo piano si trovano collocate le camere per un totale complessivo di n. 72 posti letto.
La gestione della struttura, inizialmente dell'Ente Nazionale Rimpatriati e Profughi, a seguito dello scioglimento degli Enti, è passata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia fino all'entrata in vigore della L.R. 22.12.1980 n. 70, legge che prevedeva che le funzioni gestionali della Casa dell'Emigrante venissero affidate al Comune di Sequals.
Nel corso degli anni, a seguito del mutare delle necessità dell'utenza, la struttura ha subito degli interventi di ristrutturazione - ampliamento e abbattimento delle barriere architettoniche, al fine di consentire l'ospitalità di anziani non autosufficienti.
Detti lavori sono terminati nell'anno 2006 portando la capacità ricettiva totale di n. 93 posti letto tutti adeguati per l'accoglimento di persone non autosufficienti.

CAPO I - DENOMINAZIONE, SEDE, ORIGINE E SCOPI ISTITUZIONALI

Art. 1 denominazione, sede, origine

1. La "Azienda di Servizi alla Persona Pedemontana", di seguito denominata Azienda è un'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona. La sua sede legale è sita in Comune di Cavasso Nuovo, Via Vittorio Veneto 91.
2. La "Azienda di Servizi alla Persona Pedemontana" è il risultato della fusione tra la "Azienda di Servizi

alla Persona di Cavasso Nuovo - Fanna" giusta Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'IPAB Casa di Riposo di Cavasso Nuovo -Fanna n. 11 del 08.08.2005 e Decreto Assessore Regionale FVG n. 13 del 28.11.2005 e la Casa dell'Emigrante "C. e A. Carnera" del Comune di Sequals giusta Deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 06.10.2014.

Art. 2 scopi istituzionali

1. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa informa la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.
2. Scopo dell'Azienda è la promozione del benessere della Comunità, sia con riferimento agli ospiti delle proprie strutture sia dei cittadini residenti nell'area dei comuni di Cavasso Nuovo, Fanna, Sequals e in generale nell'area Pedemontana e Montana delle Prealpi Carniche. Essa si prefigge di:
a) perseguire finalità di solidarietà sociale destinate a scopi di promozione umana, di assistenza ed integrazione di soggetti socialmente vulnerabili o esclusi dal contesto sociale perché portatori di handicaps, fisici o psichici;
b) promuovere altresì l'intesa costruttiva tra le Istituzioni del territorio, le persone, i gruppi, le associazioni, gli enti pubblici e le organizzazioni private, per la prevenzione e la soluzione del disagio sociale, ponendosi come soggetto volto a facilitare i processi d'integrazione e convivenza sociale;
c) realizzare ogni genere di servizi sociali e socio-sanitari, gestendo strutture di accoglienza, presidi e centri, idonei allo svolgimento di azioni di promozione sociale e all'erogazione di servizi utili al mantenimento o, se possibile, all'elevamento, della qualità della vita dei soggetti provenienti dalla comunità territoriale dei comuni di Cavasso Nuovo, Fanna, Sequals e in generale nell'area Pedemontana e Montana delle Prealpi Carniche, o da altri ambiti, anche a seguito di specifiche convenzioni.
3. Le attività che l'Azienda svolge per perseguire gli scopi previsti dal presente Statuto riguardano, in particolare:
a) l'accoglienza nelle proprie strutture protette, centri diurni, RSA, Hospice, centri respiro, di persone autosufficienti e non autosufficienti di ambo i sessi che, a causa dell'età, delle condizioni fisiche precarie, e/o della mancanza di familiari, necessitano di prestazioni di tipo socio-assistenziale e/o socio-sanitario-riabilitativo, offrendo loro risposte diversificate ai bisogni, duraturi o temporanei;
b) la partecipazione, anche in forma associata e/o convenzionata, alla programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari sul territorio;
c) lo svolgimento, anche in forma convenzionata, di servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;
d) la gestione, in convenzione con i Comuni o con le Aziende sanitarie, di servizi, trasporti e forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o socialmente in difficoltà;
e) la promozione o la gestione, il sovrintendere o supervisionare strutture socio assistenziali o socio sanitarie, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del terzo settore;
f) la conduzione, in rapporto con i Comuni e con gli altri soggetti istituzionalmente deputati, dei servizi rivolti a tutte le fasce d'età purché ne sia riconosciuta la valenza sociale;
g) la promozione e la conduzione - anche in collaborazione con altri - di iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro operatore o beneficiario afferente la rete dei servizi interessata;
h) lo studio e l'elaborazione di politiche sociali, allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;
i) la realizzazione di attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'Azienda, attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi e ricerche e la realizzazione di pubblicazioni tematiche tese alla valorizzazione sociale delle attività dell'Azienda.
4. l'azienda svolge di norma la sua attività nell'ambito territoriale della regione friuli venezia giulia. qualora se ne ravvisi l'opportunità, l'attività dell'azienda può estendersi all'intero territorio nazionale.
5. nell'ambito della sua autonomia l'azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione regionale. in particolare può realizzare con altre aziende o enti, pubblici e privati, forme di collaborazione allo scopo di associare uno o più servizi dalle stesse gestiti; partecipare o costituire società, istituire fondazioni di diritto privato, nonché svolgere attività di tipo commerciale, strumentali al conseguimento dei fini istituzionali, nonché di provvedere alla gestione e alla manutenzione del proprio patrimonio.

Art. 3 patrimonio

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili e immobili già appartenenti all'Azienda di Servizi alla persona di Cavasso Nuovo - Fanna e alla Casa dell'Emigrante "C. e A. Carnera" del Comune di

Sequals nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.
2. Il patrimonio istituzionale è consolidato con l'acquisizione di donazioni, di lasciti e delle elargizioni non vincolate all'erogazione, e mediante la capitalizzazione del risultato positivo della gestione alla chiusura dell'esercizio contabile annuale.

Art. 4 forme di cooperazione e collaborazione

1. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.
2. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio-assistenziali e socio-sanitarie della Regione e dei Comuni.
3. L'Azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro operante nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.
4. Con i soggetti privati esercitanti attività con finalità di lucro, possono conseguirsi forme di collaborazione che comunque consentano all'Azienda il perseguimento dei propri fini istituzionali. Quando dalla collaborazione scaturiscano direttamente risultati economici apprezzabili per il privato, la scelta del partner avviene in base a criteri comparativi rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

CAPO II - ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Art. 5 organi dell'Azienda

1. Sono organi dell'Azienda:
a) di governo e di indirizzo:
Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
b) di gestione:
Il Direttore Generale
c) di Controllo:
Il Revisore dei Conti

Art. 6 nomina dei Consiglieri e durata del Consiglio

1. I Consiglieri, nel numero di 5 vengono nominati dai Sindaci dei Comuni di Cavasso Nuovo, Fanna e Sequals. La nomina dei Consiglieri spetta ai rispettivi Sindaci dei Comuni nel numero e con la sequenzialità indicata nello schema che segue:

	Comune di Cavasso Nuovo	Comune di Fanna	Comune di Sequals
I mandato	2	1	2
II mandato	2	2	1
III mandato	1	2	2

La Presidenza dell'Azienda spetta ad uno dei due Consiglieri nominati dai Sindaci con la seguente sequela: Comune di Cavasso Nuovo, Comune di Fanna e Comune di Sequals. Con l'accettazione della nomina i due Consiglieri nominati dal Sindaco del Comune cui spetta la nomina per quel mandato, si impegnano pure all'accettazione della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, qualora eletti, a pena di decadenza dalla carica di Consigliere.
2. I Consiglieri vengono scelti tra soggetti che non si trovino in alcuna delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità previste dalla legge, con particolare riferimento alla Legge Regionale 11 dicembre 2003 n. 19 e dalle successive modifiche e integrazioni della stessa.
3. Oltre alle cause di cui al comma 2, la carica di Amministratore risulterà incompatibile con la contemporanea qualifica di dipendente dell'Azienda del coniuge o dei figli.
4. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 3 anni. I Consiglieri dell'Azienda non possono restare in carica per più di tre mandati, anche consecutivi.

Art. 7 il Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi e i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali e di programmazione. Provvede inoltre alla:
a) nomina del Direttore Generale;
b) definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;

c) approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni e del rendiconto della gestione;
d) determinazione delle rette e dei corrispettivi delle attività svolte;
e) autorizzazione di acquisti ed alienazioni immobiliari, accettazione di eredità, lasciti e donazioni;
f) contrazione di mutui;
g) individuazione e assegnazione al Direttore Generale delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità perseguite;
h) costituzione in giudizio nell'interesse dell'Azienda;
i) verifica dell'azione amministrativa e della gestione, nonché dei relativi risultati e adozione dei provvedimenti conseguenti;
j) approvazione delle modifiche statutarie e dei regolamenti interni;
k) pianta organica e relative variazioni;
l) individuazione di forme di collaborazione con altri enti, anche con la costituzione o la partecipazione a società o fondazioni.

2. Il Consiglio esercita inoltre tutte le funzioni e i poteri di natura non gestionale non espressamente attribuiti ad organi diversi dell'Azienda.

3. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie. Le prime riguardano l'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto della gestione, le altre si tengono ogni qualvolta lo richieda una necessità, per iniziativa del Presidente oppure su richiesta scritta e motivata di due Consiglieri.

4. La convocazione del Presidente avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere consegnato al domicilio, eletto e comunicato dai componenti il Consiglio, o alla rispettiva casella di posta elettronica o a mezzo fax, almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine può essere ridotto a un giorno.

5. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide quando sia presente almeno la maggioranza dei Consiglieri assegnati.

6. Le deliberazioni vengono adottate con la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri presenti, tranne che per le deliberazioni relative alla nomina del Presidente e del Vicepresidente, all'approvazione del Bilancio preventivo annuale e del rendiconto della gestione, per le quali è richiesta la maggioranza dei componenti il Consiglio. Le modifiche statutarie prevedono invece la maggioranza qualificata dei quattro quinti dei componenti assegnati.

7. Le pratiche da trattare, corredate di quanto utile ai fini di un approfondito esame da parte dei Consiglieri, saranno a disposizione almeno 24 ore prima della seduta.

8. Non possono venire deliberati argomenti che non siano stati iscritti all'ordine del giorno (se non per ragioni di urgenza, insorte dopo la convocazione del Consiglio) a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il Consiglio, che approvino all'unanimità la proposta di discussione dell'argomento.

9. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre essere convocato su invito del Presidente, fatto alla presenza di tutti i Consiglieri, nel corso di una adunanza del Consiglio stesso.

10. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Sono però sempre a voti segreti quando riguardano persone.

11. I membri del Consiglio si astengono dal prendere parte alla discussione e alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.

12. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può ammettere durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.

13. In caso di urgenza, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso della maggioranza dei componenti.

14. Ai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda competerà un'indennità la cui misura verrà determinata con apposita delibera sulla base dei programmi in essere relativi alla gestione e nel rispetto dell'equilibrio di bilancio.

15. Nel caso che l'Azienda percepisca da parte di un'Amministrazione pubblica di cui all'articolo 1, comma 3, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) contributi senza vincolo di destinazione, la misura dell'indennità prevista per i componenti del Consiglio di Amministrazione, è stabilita in un gettone di presenza dell'importo di 30 euro a seduta giornaliera, limitatamente all'esercizio finanziario in cui i contributi sono percepiti.

16. Ai componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda spetterà il rimborso delle spese di viaggio sostenute in caso di missioni deliberate e svolte nell'interesse dell'Azienda.

Art. 8 pubblicazione degli atti

1. L'Azienda destina un apposito spazio per la pubblicazione degli atti in modo da assicurare la massima accessibilità e pubblicità.

2. Le deliberazioni del Consiglio sono pubblicate nel sito web istituzionale, entro sette giorni dalla data di adozione per quindici giorni consecutivi, decorsi i quali divengono esecutive.

3. Con apposito regolamento l'Azienda disciplina la forma di pubblicità degli atti diversi dalle delibera-

zioni del Consiglio di Amministrazione.

Art. 9 il Presidente

1. Il Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i componenti espressione del Comune cui spetta, per quel mandato, tale nomina, secondo le modalità previste dall'articolo 6, comma 1. La nomina del presidente avviene nella prima riunione del Consiglio di Amministrazione, che è convocata e presieduta dal Consigliere più anziano di età.
2. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti ed in particolare:
a) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Azienda, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio;
b) ha facoltà di adottare in via d'urgenza le deliberazioni inerenti alle variazioni di bilancio e quelle relative agli adempimenti relativi all'individuazione e assegnazione al Direttore delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità perseguite. Gli atti adottati in via d'urgenza sono sottoposti alla successiva ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione, nella seduta immediatamente successiva, da tenersi entro sessanta giorni, a pena di decadenza e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine. In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dal Presidente, il Consiglio di Amministrazione è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata.
c) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.
3. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del Presidente, le sue funzioni vengono assunte dal Vicepresidente o in assenza anche di questi, dal Consigliere più anziano d'età.

Art. 10 dimissioni del Presidente

1. Le dimissioni del Presidente vengono inoltrate al Membro più anziano, ed anche al Sindaco del Comune che lo ha nominato affinché provveda alla sua surrogazione, comportando la decadenza anche da componente del Consiglio di Amministrazione per violazione del comma 1 dell'art. 6 del presente Statuto.
2. Le stesse diverranno immediatamente efficaci dalla loro presentazione senza possibilità di revoca o ritiro.

Art. 11 dimissioni dei Consiglieri

1. Le dimissioni consistono in una dichiarazione scritta del Membro del Consiglio di Amministrazione di rinunciare alla carica, indirizzata al Presidente, e al Sindaco del Comune che lo ha nominato.
2. Le stesse diventano immediatamente efficaci dalla loro presentazione senza possibilità di revoca o ritiro.

Art. 12 mozione di sfiducia

1. La mozione di sfiducia nei riguardi del Presidente deve essere presentata in forma scritta e comporta in caso di approvazione la decadenza solamente dalla carica di Presidente e non anche da quella di membro del Consiglio d'Amministrazione.
2. Nel caso del comma 1, effetto dell'approvazione della mozione è l'automatica nomina a Presidente dell'altro Consigliere appartenente allo stesso Comune dello sfiduciato.
3. La eventuale mozione di sfiducia nei riguardi di entrambi i membri nominati dal Sindaco cui spetta la nomina di due Consiglieri, comporta lo scioglimento del Consiglio stesso con commissariamento dell'Ente fino alla ricostituzione dell'organo.

Art. 13 il Vicepresidente

1. La Vicepresidenza spetta al Consigliere nominato dal Sindaco del Comune cui compete la nomina di un solo componente in seno al Consiglio di Amministrazione.

Art. 14 decadenza e revoca degli Amministratori

1. I componenti il Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre sedute consecutive, decadono dalla carica.
2. Incorrono altresì nella decadenza gli amministratori per loro gravi violazioni di legge e del presente Statuto, ed in particolare per:
a) gravi e reiterate irregolarità nell'assolvimento del mandato;
b) la sussistenza delle cause di incompatibilità riportate al precedente articolo 6.
3. Qualora ricorrano le condizioni previste ai commi 1 e 2, il Consiglio di Amministrazione, su istanza anche di un solo componente, ne fa contestazione all'amministratore interessato, il quale presenta le sue controdeduzioni nei successivi quindici giorni. L'eventuale decadenza viene disposta dal Consiglio

nei quindici giorni successivi.
4. Nel caso sussistano le condizioni di cui ai commi 1 e 2 e il Consiglio di Amministrazione non abbia ancora attivato il procedimento di cui al comma 3, l'organo dell'Ente locale che ha eseguito la nomina dell'amministratore interessato può provvedere a revocarne il mandato. La revoca è disposta previa formale contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.
5. Successivamente alla decadenza ovvero alla revoca di un amministratore è avviato il procedimento per la relativa sostituzione.

Art. 15 il Direttore Generale

1. Il Direttore Generale è la figura dirigenziale di vertice, responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Azienda.
2. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, con riguardo di quanto disposto dall'art. 8, comma 1, della legge regionale 19/2003, sulla base dei seguenti requisiti:
a) possesso del diploma di laurea;
b) esperienza minimo quinquennale maturata nella direzione di enti privati o pubblici, nel quale ultimo caso con qualifica dirigenziale.
3. Il Direttore Generale fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione sull'azione amministrativa e sulla sua conformità alle Leggi, allo Statuto e ai Regolamenti, ed in tale veste partecipa alle sedute del Consiglio.
4. Quando l'esercizio delle funzioni di gestione implichi formalizzazione, essa ha luogo in forma di determinazione immediatamente eseguibile.
5. Il Direttore Generale, inoltre:
a) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Azienda, secondo le direttive impartitegli;
b) predispone, sulla base delle direttive ricevute dal Consiglio, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;
c) è il Capo del personale ed in tale veste esercita poteri di impiego, organizzazione, sovraordinazione, delega, sostituzione e avocazione, valutando la situazione organizzativa anche agli effetti dell'attribuzione del trattamento economico accessorio, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
d) dirige uffici e servizi, verificando l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli stessi e sovrintendendo al loro funzionamento;
e) esamina annualmente, sentiti i responsabili degli uffici e dei servizi, l'assetto organizzativo dell'Azienda e la distribuzione dell'organico, proponendo all'Amministrazione gli eventuali provvedimenti di competenza;
f) ricopre il ruolo di Presidente nelle commissioni di gara e di concorso;
g) è preposto alla stipula dei contratti;
h) è preposto all'ordinazione di spese ed all'acquisizione di entrate, nonché all'assunzione di tutti i provvedimenti anche di rilievo esterno, nell'ambito della disponibilità di bilancio, che costituiscono esecuzione di provvedimenti deliberativi, diretti od indiretti, e di atti normativi;
i) compie tutti gli atti di gestione, comprensivi degli eventuali impegni di spesa, che gli sono affidati dal presente Statuto, dai Regolamenti e da appositi atti deliberativi.
6. Il Direttore Generale nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità. Egli risponde del proprio operato all'organo di amministrazione dell'Azienda in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione delle attività.
7. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il Consiglio di Amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il Direttore Generale, secondo le disposizioni del Codice Civile e dei contratti collettivi vigenti.
8. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato da un contratto di lavoro di diritto privato avente durata non superiore a quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. Il trattamento economico del Direttore Generale è determinato dal Consiglio di Amministrazione tenuto conto della specifica professionalità, delle specifiche funzioni e responsabilità. Il Direttore Generale mantiene le sue funzioni fino alla nomina del nuovo direttore e comunque non oltre quarantacinque giorni dall'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione.
9. Il Direttore Generale è figura che può anche essere condivisa con altre Aziende pubbliche di Servizi alla Persona, purché in possesso dei titoli e delle qualifiche professionali richieste.

CAPO III - GESTIONE AMMINISTRATIVA E DEI SERVIZI

Art. 16 personale

1. L'Azienda recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali di pertinenza del comparto di contrattazione collettiva nazionale o regionale relativo all'ambito di attività propria, come individuato

dal Consiglio di Amministrazione, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.
2. Il Consiglio di Amministrazione può individuare altro contratto collettivo, purché aderente all'attività dell'Azienda e nel rispetto dei diritti acquisiti.
3. La dotazione organica del personale è proposta periodicamente dal Direttore Generale dell'Azienda e approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda e del livello dei servizi erogati.
4. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal Regolamento di organizzazione dell'Azienda, nel rispetto dei principi generali di accesso al pubblico impiego.
5. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 17 collaborazioni

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'Azienda si avvale anche - a titolo alternativo o complementare - degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico - funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge.
2. Può inoltre avvalersi dell'opera dei volontari singoli ed associati, come previsto dal Regolamento di cui al successivo art. 18.

Art. 18 regolamento di organizzazione

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta un regolamento nel quale vengono stabiliti, in conformità alla Legge e al presente Statuto, le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento di uffici e servizi.

Art. 19 Carta dei Servizi

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta la Carta dei Servizi, nella quale vengono definiti gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti.

CAPO IV - ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 20 ordinamento contabile

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda e i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla Legge, dallo Statuto e dall'apposito Regolamento di contabilità.
2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.
3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo e la relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'Azienda intende sviluppare.
4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il Consiglio di Amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato della gestione.
5. Il rendiconto è composto da:
- Conto del bilancio;
- Conto del patrimonio;
- Conto del Tesoriere;
- Relazione morale del Consiglio di Amministrazione;
- Conto economico, nel caso in cui il Regolamento di contabilità abbia previsto l'adozione della contabilità economica.

6. I documenti contabili dell'Azienda sottostanno a requisiti minimi di uniformità appositamente previsti da atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in assenza dei quali trovano applicazione le disposizioni precedenti alla trasformazione in Azienda se compatibili.
7. Il rendiconto, una volta approvato, viene trasmesso all'organo di revisione contabile per la relazione di sua competenza. Il Regolamento di contabilità dell'Azienda disciplina le fasi della revisione e gli adempimenti successivi ad essa.
8. Il ruolo di Tesoriere dell'Azienda viene svolto da un Istituto di credito che assume la veste di agente contabile. L'incarico viene attribuito mediante procedimento avente evidenza pubblica. Le modalità con le quali il Tesoriere esercita le proprie funzioni sono determinate dalla Legge, dallo Statuto e dall'apposito Regolamento di contabilità.

Art. 21 gestione del patrimonio

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.
2. Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'Azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.

3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto di eventuali vincoli di destinazione, salvo quanto disposto dal successivo comma 4.
4. I beni mobili ed immobili direttamente o indirettamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'art. 828, comma 2, del Codice Civile. Il vincolo di indisponibilità grava:
a) in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquistati in sostituzione;
b) in caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili appositamente acquistati o ristrutturati, sui nuovi immobili.
I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.
5. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono altresì essere impiegate nella realizzazione di strutture e nell'acquisizione di strumenti utili per i propri scopi istituzionali, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari.
6. In ordine al patrimonio disponibile trova applicazione il disposto dell'art. 9, comma 9, della L.R. 19/2003.
7. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

Art. 22 controlli

1. Gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile, oltre che della gestione, sono disciplinati dal Regolamento di contabilità, in conformità ai principi contenuti nel Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59).
2. Fino all'entrata in vigore del Regolamento di cui al comma 1, le funzioni di controllo interno sono adempiute dal Direttore Generale.

Art. 23 Revisore dei conti

1. Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda nomina un Revisore contabile, anche in forma associata con altri Enti o Aziende, iscritto al Registro dei Revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni.

Art. 24 norme finali e transitorie

1. L'Azienda dalla data di sua costituzione conserva i diritti e gli obblighi anteriori alla sua costituzione. Essa subentra in tutti i rapporti attivi e passivi preesistenti.
2. In via di prima applicazione del presente Statuto, il nuovo Consiglio di Amministrazione è formato dal Presidente uscente e dal Vicepresidente uscente, che mantengono le rispettive cariche, nonché da un rappresentante designato dal Comune di Cavasso Nuovo e due rappresentanti del Comune di Sequals, in applicazione della riga denominata "I mandato" nella tabella di cui all'art. 6, comma 1.

VISTO: L'ASSESSORE: PANONTIN

15_1_DAS_FUN PUBB_14_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale funzione pubblica 17 dicembre 2014, n. 14/S/2014
Nomina del Comitato tecnico regionale per la polizia locale (art. 22, LR 29 aprile 2009, n. 9). Modifica della composizione.

L'ASSESSORE

RICHIAMATO il proprio precedente decreto n. 1/S/2013 del 9 ottobre 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 23 ottobre 2013, con il quale è stato rinnovato il Comitato tecnico regionale per la polizia locale, secondo la composizione stabilita dall'articolo 22, comma 1, lettere da a) a g) della legge regionale n. 9/2009;
RICHIAMATO, altresì, il proprio decreto n. 1/S/2014 del 23 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 del 5 febbraio 2014, con il quale è stato nominato componente di diritto del Comitato tecnico regionale per la polizia locale il Comandante del Corpo di polizia locale del Comune di Udine, ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 9/2009;
ATTESO che a seguito della comunicazione del tenente Alessandra Cannella, con mail del 16 giugno

2014, di rinunciare all'incarico di componente del Comitato medesimo, in qualità di Responsabile del Servizio intercomunale di polizia locale tra i Comuni di Tricesimo e Cassacco, si è reso necessario provvedere alla nomina di un nuovo responsabile del Servizio di polizia locale nella composizione del Comitato tecnico regionale;
VISTO l'articolo 22, comma 1, lett. g), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9;
PRESO ATTO che il Consiglio delle autonomie locali con deliberazione n. 48 del 19 novembre 2014 ha designato quale componente del Comitato tecnico regionale per la polizia locale, in sostituzione del tenente Alessandra Cannella, il responsabile del Servizio di polizia locale del Comuni di Aviano, tenente Filippo Pitton;

DECRETA

1. Per le motivazioni addotte nelle premesse, il tenente Filippo Pitton, in quanto responsabile del Servizio di polizia locale del Comune di Aviano è nominato componente del Comitato tecnico regionale per la polizia locale, in luogo del tenente Alessandra Cannella.
2. Il presente decreto verrà trasmesso agli enti e agli uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 17 dicembre 2014

PANONTIN

15_3_1_DDC_LAV FOR 8805_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca 29 dicembre 2014, n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014

LR 29/2007 e DPReg. 204/2011. Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana. Integrazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana);
VISTO il "Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione di quanto previsto dal Capo III (Interventi nel settore dell'istruzione) della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana)" emanato con Decreto del Presidente della Regione 23.08.2011, n. 204 e successive modificazioni (di seguito Regolamento);
VISTO in particolare l'art. 10 del suddetto Regolamento disciplinante l'istituzione e la tenuta dell'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana;
RICHIAMATO il decreto n. 126/IST/2012 del 14 febbraio 2012, con cui è stato costituito il predetto Elenco regionale, aggiornato con successivi decreti;
RICHIAMATO il decreto n. 2990/LAVFOR.IST/2014 del 29 aprile 2014 con cui è stato approvato l'Avviso per l'aggiornamento annuale dell'elenco regionale;
RICHIAMATO il decreto n. 5911/LAVFOR.IST/2014 del 28 agosto 2014, con cui si è provveduto all'aggiornamento dell'Elenco regionale per l'anno 2014;
RICORDATO che l'art. 6, comma 7, dell'Avviso sopra indicato assegna all'Amministrazione la facoltà di riaprire i termini di scadenza di presentazione delle domande per motivate esigenze di pubblico interesse;
RICHIAMATO il decreto n. 6171/LAVFOR.IST/2014 con cui sono stati riaperti i termini per un ulteriore aggiornamento nell'anno 2014;
RICHIAMATO il decreto n. 4006/LAVFOR.IST/2014 del 20 giugno 2014 di nomina della Commissione interna per l'istruttoria delle domande presentate, di cui all'art. 5, comma 2, dell'Avviso;
PRESO ATTO del verbale del 19 dicembre 2014 della Commissione interna di cui al citato decreto n. 4006/LAVFOR.IST/2014;
PRESO ATTO che sono pervenute, entro la data di scadenza prevista dall'art. 6 dell'Avviso suddetto, n. 61 domande di iscrizione all'Elenco regionale;
RILEVATO che, con riferimento alle domande presentate entro il predetto termine di scadenza non sono accoglibili:

- n. 3 domande in quanto presentate da candidati non in servizio come insegnanti nelle istituzioni scolastiche della regione e non inseriti nelle graduatorie provinciali o d'istituto, così come previsto dall'art. 2, comma 3, lettera a), dell'Avviso (Giulia Cristina Ecotti, Marta Gressani, Marco Magris);
- n. 4 domande in quanto presentate da candidati che non risultano in possesso dei titoli culturali, professionali e scientifici richiesti dall'art. 3 dell'Avviso (Francesco De Sabbata, Enrico Pasini, Elisa Pellis, Claudia Sgobaro);

PRESO ATTO che si è provveduto a dare comunicazione ai richiedenti che dei motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di iscrizione nell'Elenco regionale, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

RILEVATO inoltre che n. 1 domanda è stata presentata da parte di una candidata già iscritta nell'Elenco regionale, volta ad ottenere l'inserimento in un ulteriore settore, e che la domanda in questione può essere accolta in relazione ai titoli di studio posseduti e alle abilitazioni per l'insegnamento nei relativi settori (Viviana Stacco);

RILEVATO altresì che n. 3 domande sono state presentate da docenti già iscritti nell'Elenco, senza la richiesta di essere iscritti in ulteriori settori rispetto ai quali risultano già presenti;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'articolo 19 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;

DECRETA

1. Sono dichiarate ammissibili all'iscrizione nell'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana di cui all'articolo 10 del Regolamento approvato con DPReg n. 2014/Pres. del 23 agosto 2011, e successive modificazioni, n. 50 domande presentate dai candidati di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Sono dichiarate inammissibili le domande ed escluse le candidature di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente decreto, per le motivazioni in premessa indicate.

3. Viene accolta le domanda presentata dall'insegnante Viviana Stacco, già iscritta nell'Elenco regionale, volta ad ottenere l'iscrizione in un ulteriore settore, in relazione alle abilitazioni o ai titoli di studio dichiarati.

4. L'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana è conseguentemente integrato così come riportato nell'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente decreto.

5. Il presente decreto con i relativi allegati viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

6. L'Elenco regionale di cui all'Allegato C è pubblicato sul sito istituzionale della Regione.

Trieste, 29 dicembre 2014

CORTELLINO

15_3_1_DDC_LAV FOR 8805_2_ALL1

Allegato A) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
ELENCO DOMANDE AMMESSE ALL'ISCRIZIONE NELL'ELENCO REGIONALE DEGLI INSEGNANTI CON COMPETENZE RICONOSCIUTE PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA FRIULANA

N.	Cognome e nome docente	Settori
1	ARBAN Antonella	Infanzia
2	BARACCHINI Elisa	Infanzia Primaria
3	BELLUZZO Flavia	Primaria
4	BOSCO Mariagrazia	Primaria
5	BUSOLINI Marica	Infanzia
6	CADAMURO Crista	Primaria
7	CASSAN Elisa	Infanzia
8	CLAPIZ Erika	1 grado 2 grado
9	COMPASSI Rosanna	Infanzia Primaria
10	CURRIDOR Federica	Infanzia
11	DE AGOSTINI Priscilla	1 grado 2 grado
12	DUCA Arianna	Infanzia
13	FABIANI Nella	Primaria
14	FACHIN Liviane	Infanzia
15	FAGGIANI Raffaella	1 grado 2 grado
16	FERUGLIO Carla	Primaria
17	FRANZ Chiara	Primaria
18	GENTILINI Elisa	1 grado 2 grado
19	GIORGOLO Serena	Infanzia
20	GOSPARINI Michela	Primaria
21	GROSSO Romana	Infanzia Primaria 1 grado 2 grado
22	KRATTER Michela	2 grado
23	LIVONI Chiara	Infanzia Primaria
24	LODOLO Sara	Infanzia Primaria
25	MARRA Rita	Infanzia
26	MARTINA Valentina	Infanzia
27	MEDEOSSI Teresa	Primaria
28	MENIS Vania	Primaria
29	MONAI Carla	Primaria
30	NASSIVERA Valentina	2 grado
31	PAULITTI Rossella Cristina	Primaria
32	PAVAN Jenny	Primaria
33	PERESSUTTI Romina	Infanzia Primaria
34	PERTOLDI Elisabetta	Infanzia Primaria
35	PINAT Marina Giovanna	Infanzia Primaria 1 grado 2 grado
36	PISCHIUTTA Michele	Primaria
37	PIZZOCARO Laura	Primaria
38	SCHNEIDER Chiara	Infanzia
39	SCREM Manuela	Primaria

Allegato A) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
ELENCO DOMANDE AMMESSE ALL'ISCRIZIONE NELL'ELENCO REGIONALE DEGLI INSEGNANTI CON COMPETENZE RICONOSCIUTE PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA FRIULANA

N.	Cognome e nome docente	Settori
40	SELENATI Gabriella	Infanzia Primaria
41	TENENTINI Elisa	Primaria
42	TOPPAN Sandra	Primaria
43	TOSOLINI Maria Giovanna	Primaria
44	UNFER Stefania	Primaria
45	URBAN Marilena	Infanzia Primaria
46	VIEZZI Marta	Infanzia
47	VOGRIG Alessandra	Infanzia Primaria
48	ZANELLO Raffaella	Infanzia Primaria
49	ZANNIER Sergio	Primaria 1 grado 2 grado
50	ZANUSSI Elena	1 grado 2 grado

15_3_1_DDC_LAV FOR 8805_3_ALL2

Allegato B) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE ALL'ISCRIZIONE NELL'ELENCO REGIONALE DEGLI INSEGNANTI CON COMPETENZE RICONOSCIUTE PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA FRIULANA

N.	Cognome e nome docente	Comune residenza	Prov.	Causa di esclusione
1	DE SABBATA Francesco	Premariacco	UD	Mancanza dei titoli di cui all'art. 3 dell'Avviso
2	ECOTTI Giulia Cristina	Cassacco	UD	Mancanza dei requisiti di cui all'art. 2, comma 3, lettera a), dell'Avviso
3	GRESSANI Marta	Lauco	UD	Mancanza dei requisiti di cui all'art. 2, comma 3, lettera a), dell'Avviso
4	MAGRIS Marco	San Quirino	PN	Mancanza dei requisiti di cui all'art. 2, comma 3, lettera a), dell'Avviso
5	PASINI Enrico	Aquileia	UD	Mancanza dei titoli di cui all'art. 3 dell'Avviso
6	PELLIS Elisa	Tolmezzo	UD	Mancanza dei titoli di cui all'art. 3 dell'Avviso
7	SGOBARO Claudia	Moruzzo	UD	Mancanza dei titoli di cui all'art. 3 dell'Avviso

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 1 - SETTORE SCUOLA INFANZIA

N.	Cognome e nome docente
1	ACETO Maria
2	ACHIL Irene
3	AGOSTINIS Roberta
4	AITA Alba
5	ALTO Marina
6	AMELIA Giovanna
7	ANASTASIA Antonella
8	ANTARES Maria Elisabetta
9	ANTONIALI Beppina
10	ANTONIAZZI Antonella
11	ANZIL Barbara
12	ARBAN Antonella
13	ARDITO Alessandra
14	ARMANI Annangela
15	ASTORI Giuliana
16	BAIS Rossella
17	BARACCHINI Elisa
18	BARAZZUTTI Jessica
19	BARAZZUTTI Nellì
20	BARAZZUTTI Paola
21	BARBACETTO Silvia
22	BARON TOALDO Arianna
23	BASTO Tiziana
24	BATTISTUTTA Meri
25	BELLINA Anna
26	BELLO Elena
27	BELTRAME Lilia
28	BELTRAMINI Diletta
29	BENEDETTI Luisa
30	BENEDETTI Paola
31	BENEDETTI Silvia
32	BENEDETTI Tiziana
33	BENEDETTO Cristina
34	BENEDETTO Cristina (06.11.1978)
35	BENVENUTO Donatella
36	BENVENUTO Serenella
37	BERGAGNA Anna
38	BERGAGNINI Gennj
39	BERTIN Stefania
40	BERTOLINI Annetta
41	BERTOLINI Liana
42	BERTOZZI Valentina
43	BEVILACQUA Marzia
44	BIANCUZZI Federica
45	BIASINUTTO Laura
46	BIASONI Annalisa
47	BIASUTTI Roberta

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 1 - SETTORE SCUOLA INFANZIA

48	BIN Teresa
49	BISARO Elisa
50	BLASINA Marzia
51	BLASOTTI Monica
52	BOARO Maria Grazia
53	BOARO Orietta
54	BOGARO Erica
55	BONETIG Maddalena
56	BONETTI Annamaria
57	BONORA Dominique
58	BOREATTI Federico
59	BORTOLOTTI Elena
60	BORTOLUSSI Valnea
61	BOSCHETTI Alex Antonino
62	BRAIDA Elisabetta
63	BRANDI Elena
64	BREGANTINI Katia
65	BRINI Grazia
66	BRISINELLO Alessandra
67	BUCHINI Chiara
68	BUDINI Franca
69	BUDULIG Oriana
70	BULFONE Barbara
71	BURELLO Lisa
72	BURIGOTTO Chiara
73	BUSOLINI Marica
74	BUTTAZZONI Paola
75	BUTTO' Maria Angela
76	BUZZI Sonia
77	CABAI Mirena
78	CACITTI Gabriella
79	CALIZ Giovanna
80	CANCIANI Stefania
81	CANDIDO Alida
82	CANDOLINI Mirella
83	CANDONI Graziella
84	CANDOTTO Elena
85	CANDOTTO Elena
86	CANDUSSO Patrizia
87	CANTARUTTI Barbara
88	CANTARUTTI Liviana
89	CANTARUTTI Stefania
90	CANTONI Paola
91	CAPELLO Sabina
92	CAPPELLETTI Luigina
93	CARGNELUTTI Cinzia
94	CARGNELUTTI Paola
95	CARPINI Stefania

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 1 - SETTORE SCUOLA INFANZIA

96	CARRANO Assunta
97	CASARSA Elena
98	CASSAN Elisa
99	CASTELLANI Raffaella
100	CASTELLANO Luciana
101	CASTENETTO Natascia
102	CASTENETTO Tania
103	CATANIA Carmela
104	CATTAROSSI Emma
105	CECCHETTO Katia
106	CECON Elisa
107	CECUTTI Annamaria
108	CECUTTI Michela
109	CEDARO Deborah
110	CENCIG Bruna
111	CENCINI Paola
112	CEPPARO Giada
113	CERGNA Maria Cristina
114	CERNOIA Elisa
115	CERNOIA Ilaria
116	CESARIN Tiziana
117	CESCHIA Michela
118	CHIARADIA Gianfranca
119	CHICCARO Loris
120	CHIESA Daniela
121	CIAN Nicoletta
122	CIANNAVEI Emma
123	CIGNOLA Elga
124	CILENTO Roberta
125	CIMOLINO Valerie
126	CIULLA Alice
127	CIVIDINO Carla
128	CLEMENTE Nadia
129	CLEMENTE Patrizia
130	CLERICI Paola
131	CLOZZA Jenny
132	COCETTA Monica
133	CODARINI Monica
134	CODUTTI Alice
135	COIUTTI Paola
136	COLAUTTI Marianna
137	COLETTI Tiziana
138	COLLAVINO Silvia
139	COLLORIGH Luigina
140	COMAND Franca
141	COMELLI Francesca
142	COMELLI Sandra
143	COMPASSI Rosanna

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 1 - SETTORE SCUOLA INFANZIA

144	COMUZZO Ornella
145	CONCIL Iore
146	CONTIN Dany
147	COPETTI Francesca
148	COPETTI Romina
149	CORDA Claudia
150	CORELLI Elena
151	CORELLI Roberta
152	CORINI Monica
153	CORMONES Maria Sandra
154	COSSARO Danila
155	COSSARO Gisella
156	COSTANTINI Giovanna L.
157	COVELLI Clara
158	COVELLI Livia
159	CRAPIZ Manuela
160	CRISTANTE Monica
161	CRISTIN Lina
162	CRISTOFOLI Alessia
163	CROPPO Anna
164	CUCCHIARO Antonella
165	CUCCHIARO Sara
166	CUM Monica
167	CURCI Giovanna
168	CURRIDOR Federica
169	D’ALFONSI Caterina
170	D’ANDREA Bruna
171	D’ANGELO Nicoletta
172	D’ODORICO Federica
173	DALLA COSTA Sonia
174	D'AMBROSIO Martina
175	DAMIANI Vera
176	D'ANDREA MOLINO Giuliana
177	DANELUTTI Karin
178	D'ANTONI Caterina
179	D'ANTONI Marina
180	DE CANEVA Olga
181	DE CECCO Lisetta
182	DE CILLIA Eliana
183	DE COLLE Emanuela
184	DE COLLE Paola
185	DE ODORICO Pia
186	DE PONTE Gloria
187	DE RONCH Elisa
188	DE SANTA Mara
189	DE TINA Caterina
190	DEGANO Grazia
191	DEGANO Sara

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 1 - SETTORE SCUOLA INFANZIA

192	DEL DEGAN Tamara
193	DEL FABBRO Anna
194	DEL FABRO Giulia
195	DEL FABRO Silvia
196	DEL GIUDICE Delia
197	DEL MEDICO Cristina
198	DEL NEGRO Nives
199	DEL PICCOLO Beatrice
200	DEL ZOTTO Luisa
201	DELLA BIANCA Serena
202	DELLA MORA Ninfa
203	DELLA VEDOVA Cecilia
204	DELLE CASE Michela
205	DENTESANO Maria
206	DI BENEDETTO Stefania
207	DI BERNARDO Erna
208	DI BERNARDO Mara
209	DI BERT Barbara
210	DI FANT Tamara
211	DI GIUSTO Elena
212	DI LENA Daniela
213	DI LENARDA Benedetta
214	DI STEFANO Sonia
215	D'ODORICO Marta
216	DOMENIGHINI Enza
217	DOMINICI Daniela
218	DOMINICI Marta
219	DOMINICI Nivea
220	DONADA Sandra
221	DONADELLI Anna
222	DONOLO Daniela
223	DORIGO Anna
224	DORIGO Giulia
225	DOSE Giulia
226	DOSE Paola
227	DOSE Simonetta
228	D'OSVUALDO Caterina
229	DRASIGH Giulia
230	DREOLINI Vera
231	DRI Giuliana
232	DRI Lina
233	DUCA Arianna
234	EDALUCCI Sabrina
235	ERMACORA Caterina
236	ESPOSITO Elisa
237	FABIO Francesca
238	FABRIS Roberta
239	FACCHIN Lorena

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 1 - SETTORE SCUOLA INFANZIA

240	FACCHINI Beatrice
241	FACHIN Liviane
242	FACILE Irene
243	FAGGIANI Debora
244	FANT Tiziana
245	FANTIN Elisabet
246	FANTINI Anna
247	FANTINI Elena
248	FANUTTI Elisea
249	FANUTTI Mirella
250	FARAONI Giuliana
251	FASIOLO Daniela
252	FAVOT Donatella
253	FELCHER Francesca
254	FERIN Renza
255	FERRIN Jessica
256	FERUGLIO Marinella
257	FIGNON Ancilla
258	FIOR Katia
259	FLORA Danilla
260	FONTANIVE Elena
261	FONZAR Alessandra
262	FORGIARINI Carla
263	FORGIARINI Martina
264	FORMENTIN Chiara
265	FRANCESCATTO Michela
266	FRANCESCUTTI Alessandra
267	FRANCO Mariapia
268	FRANZ Barbara
269	FRANZOLINI Antonietta
270	FRIZZARIN Angela
271	FRUCH Gloria
272	FUMO Alida
273	FURLAN Paola
274	FURLANO Daniela
275	GALLUZZO Mariagrazia
276	GANZINI Alessandra
277	GARZONI Daniela
278	GATTEL Erica
279	GATTI Anna
280	GENNARO Federica
281	GERUSSI Michela
282	GIACO' Alessia
283	GIAIOTTO Manuela
284	GIGANTE Luisa
285	GIORGINI Francesca
286	GIORGIONE Antonella
287	GIORGOLO Serena

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 1 - SETTORE SCUOLA INFANZIA

288	GIOVANNACCI Paola
289	GIULIANI Fausta
290	GOI Adelia
291	GOI Sandra
292	GOMBOSO Giulia
293	GOMBOSO Laura
294	GORTANA Alessandra
295	GOTTARDO Sandra
296	GREATTI Elena
297	GREGORAT Maria Luigia
298	GRESSANI Elisa
299	GRESSANI Giulia
300	GRI Chiara
301	GRISAN Maria
302	GROSSO Romana
303	GROSSUTTI Donatella
304	GUADAGNO Daniela
305	GUARINO Emilia
306	GUBIAN Vania
307	GUIDI Loretta
308	GUZZI Stella
309	IMPERIO Elisabetta
310	LACOVIG Marlene
311	LAZZARA Maddalena
312	LAZZARINI Elisa
313	LENDARO Paola
314	LESCHIUTTA Orietta
315	LESSIO Loretta
316	LEVORATO Anna
317	LIRUSSI Erika
318	LIRUSSI Ilaria
319	LIVONI Chiara
320	LODOLO Caterina
321	LODOLO Eliana
322	LODOLO Maria Elisabetta
323	LODOLO Marina
324	LODOLO Sara
325	LOMBARDI Cristina
326	LUCCHI Marialuigia
327	LUVISUTTI Valentina
328	MAAR Sonia
329	MADRASSI Elisabetta
330	MAESTRA Stefania
331	MAESTRUTTI Jessica
332	MALISANI Sandra
333	MANIERO Daniela
334	MANZI Lidia
335	MANZOCCO Luisa

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 1 - SETTORE SCUOLA INFANZIA

336	MARANGONE Elisa
337	MARANGONE Luisa
338	MARCHIOL Chiara
339	MARCOLINI Alessandra
340	MARCOLINI Francesca
341	MARELLO Patrizia
342	MARIGO Franca
343	MARIN Elisabetta
344	MARRA Rita
345	MARTINA Valentina
346	MARTINI Alessia
347	MARTINI Angela
348	MARTINI Serena
349	MARTINUZZI Orietta
350	MARTINUZZI Tiziana
351	MASCHERIN Raffaella
352	MASO Annarosa
353	MASO Annarosa
354	MAURO Antonella
355	MAURO Fiorella
356	MAURO Silvia
357	MAURO Tiziana
358	MAZZOLINI Clelia
359	MAZZOLINI Vera
360	MEDEOT Monica
361	MENEAN Luigina
362	MENEGON Silivia
363	MENIS Erika
364	MENOSSO Valentina
365	MEROI Paola
366	MIANI Daria
367	MIANI Fulvia
368	MIANI Silvia
369	MICELLI Francesca
370	MICHELUTTI Giuliana
371	MICHELUTTI Patrizia
372	MICOLI Silvia
373	MICONI Graziella
374	MIDENA Miriam
375	MIDUN Mario
376	MILOCCO Viviana
377	MINISINI Ingrid
378	MINUZZI Lorena
379	MIOLO Giorgio
380	MIOLO Sara
381	MIOTTI Letizia
382	MISSERA Giuseppina
383	MISSIO Valentina

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 1 - SETTORE SCUOLA INFANZIA

384	MISSONI Annia
385	MISTONI Alessandra
386	MITTONI Cristina
387	MODOLO Paola
388	MODONUTTO Monica
389	MOLINARI Arianna
390	MOLINARI Irene
391	MOLINARO Marina
392	MOLINARO Meris
393	MOLINARO Raffaella
394	MONAI Paola
395	MONDIN Alessia
396	MONTAGNER Cinzia
397	MONTAGNESE Michela
398	MONTEGNACCO Angiola Maria
399	MORANDINI Francesca
400	MORANDINI Sonia
401	MORASSI Manuela
402	MORASSI Vanda
403	MORATTO Daniela
404	MORETTI Barbara
405	MORETTI Elena
406	MORO Laura
407	MOROLDO Sonia
408	MOROSO Maria Lorena
409	MOSCHELLA Patrizia
410	MOSCONE Elisa
411	MUNER Luisa
412	MUNNA Francesca
413	MUZZARELLI Bianca
414	MUZZO Doriana
415	NADALUTTI Daniela
416	NARDIN Raffaella
417	NARDUZZI Barbara
418	NARDUZZI Barbara
419	NASCIMBEN Laura
420	NIGRIS Alessia
421	NIMIS Solidea
422	NODALE Patrizia
423	NODALE Renza
424	NONINI Cati
425	NONINO Elisa
426	NOVELLO Federica
427	ODORICO Alessia
428	ODORICO Stefania
429	ODORICO Vanna
430	OLIVA Federica
431	ORTU Daniela

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014

TABELLA 1 - SETTORE SCUOLA INFANZIA

432	PAGAVINO Marinella
433	PAGNACCO Rita
434	PANDIN Gabriella
435	PANIGARA Anna
436	PARAVANO Paola
437	PARENTI Magda
438	PARON Stefania
439	PASCOLO Francesca
440	PASQUALINI Clara
441	PASSON Monica
442	PASSON Sabrina
443	PASUT Alessia
444	PASUT Antonella
445	PASUT Eva
446	PATI Patrizia
447	PAULINI Laura
448	PAULUZZI Carla
449	PECOL Anna
450	PEDRAZZOLI Silvia
451	PELIZZO Lucia
452	PELIZZO Rita
453	PELLIZZONI Orietta
454	PERESANO Pamela
455	PERESSINI Orietta
456	PERESSINI Raffaella
457	PERESSUTTI Martina
458	PERESSUTTI Romina
459	PERTOLDI Elisabetta
460	PETRELLO Michela
461	PETRIGH Chiara
462	PETRIS Orestina
463	PETTOVELLO Elena
464	PEVERE Laura
465	PEZZETTA Rossella
466	PIASENTIN Romina
467	PICCINATO Paola
468	PICCINI Agnese
469	PICCINI Susi
470	PICCOLI Ornella
471	PICOGNA Francesca
472	PIGHIN Paola
473	PILOSIO Laura
474	PINAT Marina Giovanna
475	PIRIONI Francesca
476	PISCHIUTTA Sonia
477	PITIS Elisa
478	PITTA Monica
479	PITTILINI Raffaella

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 1 - SETTORE SCUOLA INFANZIA

480	PITTILINI Sabrina
481	PITTIS Angela
482	PITTORITTI Irene
483	PITUELLO Eleonora
484	PIUSSI Ivana
485	PIVIDORI Anja
486	PIVIDORI Stefania
487	PIZZALI Marina
488	PLOS Marialuisa
489	POLICANTE Giuliana
490	PONTE Lionella
491	PONTE Michela
492	PONTICELLO Ornella
493	POTOCCO Graziella
494	POVOLEDO Ilenia
495	POZZAR Serena
496	POZZO Samanta
497	PRAVISANO Cristina
498	PRENASSI Chiara
499	PRENASSI Maristella
500	PRESACCO Elena
501	PRIMUS Eleonora
502	PRIMUS Eleonora
503	PROSDOCIMO Laura
504	PUNTEL Renza
505	PUPINI Miriam
506	PUPPIS Mirella
507	PURINO Enza
508	PUSCHIASIS Ines
509	QUAGLIARO Lorenza
510	QUARGNOLO Daniela
511	RACITI Cristina
512	RADIVO Sveva
513	RAGAZZO Luisa
514	RAGOGNA Paola
515	RANDAZZO SCIVOLI Mariateresa
516	RAVANELLO Milvia
517	REGINI Alessandra
518	RENZINI Nadia
519	RICCIO Genny
520	RIGHINI Leda
521	RINALDI Adriana
522	RINALDI Flavia
523	RODARO Gloria
524	RODARO Manuela
525	RODARO Maria
526	ROMAN Sonia
527	ROMANIN Paola

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 1 - SETTORE SCUOLA INFANZIA

528	ROMANINI Daniela
529	ROMEO Genevieve
530	RONCHI Angela
531	ROPPA Annalisa
532	ROSSETTO Elisabetta
533	ROSSI Martina
534	ROSSI Nadia
535	RUI Laura
536	RUPIL Iva
537	SABOTTO Manuela
538	SACCAVINI Ilaria
539	SACCAVINI Maria Teresa
540	SALADINO Enza
541	SALERNO Alessandra
542	SALERNO Maura
543	SALVADOR Jessica
544	SANSON Nikol
545	SANTAROSSA Ezia
546	SANTIN Flavia
547	SATTOLO Maurizia
548	SAVA Caterina
549	SAVONITTO Irene
550	SAVORGNANI Matteo
551	SBRIGNADELLO Antonella
552	SBRUGNERA Maria Luisa
553	SCAINI Paola
554	SCHNEIDER Chiara
555	SCIALINO Mariagrazia
556	SCREM Erica
557	SCRIGNARO Emanuela
558	SCUNTARO Marisa
559	SCUZ Lidia
560	SELENATI Gabriella
561	SEPULCRI Stefania
562	SERAFINI Antonella
563	SERAVALLI Maria
564	SGIAROVELLO Carmen
565	SGUAZZIN Franca
566	SIAN Gabriella
567	SICURO Anna
568	SIMONATO Maila
569	SINA Enza
570	SIONE Orietta
571	SNIDERO Clara
572	SODORMAN Erica
573	SOLDAT Mara
574	SORAVITO Vanda
575	SPAGNOLO Franca

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 1 - SETTORE SCUOLA INFANZIA

576	SPELAT Carla
577	SPELTRI Daniela
578	SPEZIA Maria Sole
579	SQUALIZZA Emanuela
580	STACCO Viviana
581	STEFANUTTI Manuela
582	STEFANUTTI Marilena
583	STOCCO Donatella
584	STOCCO Sabina
585	STRAULINO Rossana
586	STRIZZOLO Carlotta
587	STURMA Cristina
588	SVERZUT Dario
589	TADDIO Barbara
590	TAM Siria
591	TAMBOSSO Sara
592	TASSILE Patrizia
593	TASSILE Sandra
594	TATOLI Martina
595	TAVARS Laura
596	TEIA Pierangela
597	TEON Daniela
598	TESSARO Patrizia
599	TIRELLI Giuseppina
600	TITON Ester
601	TOFFOLETTI Federica
602	TOFFOLI Mario
603	TOFFOLO Sonia
604	TOMADINI Iside
605	TOMASETIG Germana
606	TOMINI Raffaella
607	TONDON Isabella
608	TONELLO Sabrina
609	TONELLO Sarah
610	TONINO Rachele
611	TONUTTI Emma
612	TORRESIN Marika
613	TORTATO Manoela
614	TORTOLO Alessia
615	TOSCANO Marinella
616	TOSI Daniela
617	TOSO Luciana
618	TOSO Paola
619	TOSOLINI Bruna
620	TOSOLINI Giovanna
621	TOSOLINI Monica
622	TOSONI Nicoletta
623	TOSONI Patrizia

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 1 - SETTORE SCUOLA INFANZIA

624	TRAMONTIN Angela
625	TRENTIN Tania
626	TREU Marina
627	TREVISANI Lorena
628	TRUSGNACH Arianna
629	TURCO Andreina
630	TURCO Aurora
631	TURELLO Cristina
632	TUROLO Sheila
633	TUTTINO Barbara
634	ULIAN Elisa
635	ULIAN Emanuela
636	URBAN Marilena
637	URIZZI Gabriella
638	URSELLA Paola
639	URTAMONTI Laura
640	VALOPPI Alessandro
641	VALOPPI Alessia
642	VECCHIET Mara
643	VENIER Marinella
644	VENIER Meri
645	VENUTO Michela
646	VETROMILE Giovanna
647	VEZZI Marta
648	VICARIO Magda
649	VICENZINO Elisabetta
650	VIEZZI Marta
651	VILOTTI Franca
652	VINCENZI Simona
653	VINCI Laura
654	VIRGILI Leo
655	VISENTINI Jessica
656	VISINTIN Nadia
657	VIT Cristina
658	VOGRIC Marina
659	VOGRIG Alessandra
660	VOLPE Laura
661	VUERICH Gigliola
662	ZAMAR Roberta
663	ZAMPA Loretta
664	ZAMPA Marcella
665	ZAMPAR Anna Maria
666	ZAMPARINI Maria Savina
667	ZAMPIERI Sandra
668	ZANELLO Lucia
669	ZANELLO Raffaella
670	ZANETTI Elisa
671	ZANOLLA Raffaela

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 1 - SETTORE SCUOLA INFANZIA

672	ZECCHIN Lorenza
673	ZIGANTE Elisabetta
674	ZILIPO Barbara
675	ZILLI Andrea
676	ZILLI Daniela
677	ZILLI Franca
678	ZILLI Francesca
679	ZIRALDO Jessica
680	ZOCCOLAN Marilena
681	ZORZENONE Franca
682	ZUCCHETTO Giulia
683	ZUCCHIATTI Tiziana
684	ZUIANI Raffaella
685	ZULIANI Elisa
686	ZULIANI Simonetta
687	ZULIANI Valentina

15_3_1_DDC_LAV FOR 8805_5_ALL4

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR del 29 dicembre 2014
TABELLA 2 - SETTORE SCUOLA PRIMARIA

N.	Cognome e nome docente
1	ACCAINO Chiara
2	ADINOLFI Sabrina
3	AGOSTINIS Giuliana
4	AGOSTINIS Nives
5	AGOSTINIS Roberta
6	ALESSIO Doriana
7	AMADORI Mariarosa
8	AMELIA Giovanna
9	ANGELI Ornella
10	ANGELONE Elisa
11	ANTARES Maria Elisabetta
12	ANTONIAZZI Antonella
13	ANTONINI Emilia
14	ANTONUTTI Cinzia
15	ANZIL Barbara
16	ANZIL Carla
17	ANZIL Raffaella
18	ARDITO Alessandra
19	ARIIS Sonia
20	ARTICO Lucia
21	ARTICO Valeria
22	AVOLEDO Daniela
23	AZZALIN Loredana
24	BAGNAROL Annamaria
25	BALDASSI Sonia
26	BANELLI Fides
27	BARACCHINI Elisa
28	BARBERI Anna
29	BARON TOALDO Arianna
30	BASSO Daniela
31	BASSO Diana
32	BASSO Loredana
33	BATTILANA Lucia
34	BAU' Stefania
35	BEARZI Deborah
36	BEINAT Sandra
37	BELLINA Anna
38	BELLOT Antonella
39	BELLUZZO Flavia
40	BELTRAME Nadia
41	BELTRAME Silvana
42	BENEDETTI Emanuela
43	BENEDETTI Lina
44	BENEDETTI Lorena
45	BENEDETTI Paola
46	BENEDETTI Silvia
47	BENVENUTO Donatella

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR del 29 dicembre 2014
TABELLA 2 - SETTORE SCUOLA PRIMARIA

48	BERGAMASCO Giada
49	BERGAMASCO Maria Pia
50	BERNARDINI Annamaria
51	BERTIN Stefania
52	BERTOLDI Marco
53	BERTOLI Alida
54	BERTOLI Gianna
55	BERTOLI Gianna (10.10.1953)
56	BERTOLI Stefania
57	BERTONCELLO Patrizia
58	BERTOZZI Valentina
59	BEUZER Vanessa
60	BIANCO Luisa
61	BIASINUTTO Danila
62	BIASUTTI Maria Paola
63	BIASUTTI Pierina
64	BIN Teresa
65	BLARASIN Anna
66	BLASONE Marina
67	BLASOTTI Giannina
68	BLASUTTI Francesca
69	BOARO Orietta
70	BONANNI Elena
71	BONDIO Manuela
72	BONDIO Manuela
73	BONETIG Maddalena
74	BONINI Nelly
75	BONITTI Matilde
76	BORDONI Sonia
77	BOREATTI Federico
78	BORTOLOTTI Elena
79	BOSCHETTI Alex Antonino
80	BOSCHETTI Maria Cristina
81	BOSCO Mariagrazia
82	BRAIDA Anita
83	BRAIDA Elisabetta
84	BRAIDOTTI Carla
85	BRANDI Elena
86	BREGANTINI Katia
87	BRESSANI Francesca
88	BRISINELLO Alessandra
89	BROLLO Cristina
90	BROLLO Rita
91	BRUGNOLI Antonella
92	BRUSINI Attilia
93	BRUSSOLO Laura
94	BUDINI Franca
95	BULFON Angela

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR del 29 dicembre 2014
TABELLA 2 - SETTORE SCUOLA PRIMARIA

96	BULFONE Daniela
97	BULIGAN Erina
98	BURELLO Lisa
99	BURELLO Morena
100	BUTTAZZONI Sonia
101	BUZZI Maria Rita
102	CADAMURO Crista
103	CALO' Antonio
104	CAMOL Lorenza
105	CANDIDO Alida
106	CANDOTTI Nives
107	CANTARUTTI Barbara
108	CANTARUTTI Sara
109	CARGNELLI Sonia
110	CARGNELUTTI Clara
111	CARGNELUTTI Paola
112	CARPINI Stefania
113	CARTELLI Daniela
114	CASAMASSIMA Savina
115	CASANI Antonietta
116	CASANI Juliana
117	CASARSA Silvia
118	CASTELLANI Sara
119	CASTELLANO Luciana
120	CASTELLARIN Gloria
121	CASTORINA Gabriella
122	CATTAROSSI Vania
123	CECCHETTO Katia
124	CECON Elisa
125	CECUTTI Federico
126	CENCINI Paola
127	CERGNA Maria Cristina
128	CERNO Simonetta
129	CERNOIA Ilaria
130	CERUTTI Tamara
131	CESCATO Serena
132	CESCHIA Michela
133	CETTOLO Loredana
134	CHIALCHIA Daniela
135	CHIAPOLINO Serena
136	CHIARANDINI Sandra
137	CHIARUTTINI Claudia
138	CHIESA Elisabetta
139	CIANCIOTTA Cristina
140	CIANI Alessandro
141	CICIGOI Emanuela
142	CICUTTINI Nadia
143	CILENTO Roberta

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR del 29 dicembre 2014
TABELLA 2 - SETTORE SCUOLA PRIMARIA

144	CIMOLINO Valerie
145	CIOTTI Elena
146	CIVIDINO Carla
147	CIVIDINO Margherita
148	CIVIDINO Mauro
149	CIVIDINO Teresa Virginia
150	CLARINI Viviana
151	CLEMENTE Patrizia
152	CLINEC Donatella
153	COCETTA Adalgisa Bianca
154	COCETTA Monica
155	COCETTA Stefano
156	CODUTTI Daniela
157	CODUTTI Gloria
158	COIUTTI Paola
159	COLAUTTI Marianna
160	COLAUTTI Norma
161	COLLAVINI Tamara
162	COLLEDANI Stephanie
163	COLUSSI Francesca
164	COLUSSI Giulia
165	COMAND Tiziana
166	COMELLI Marisa
167	COMIN Mariangela
168	COMISSO Monica
169	COMISSO Raffaela
170	COMPASSI Rosanna
171	COMUZZI Giovanna
172	COMUZZO Ornella
173	COMUZZO Viviana
174	CONCINA Lucia
175	CONCINA Nives
176	CONTE Simona
177	COPETTI Francesca
178	COPETTI Maria Eugenia
179	CORELLI Elena
180	CORINI Monica
181	CORMONS Arianna
182	CORONA Sheila
183	CORRADO Raffaela
184	CORTI Annalisa
185	COSMO Marina
186	COSSARO Gisella
187	COSSIO Lorena
188	COSTA Luigina
189	COSTANTINI Lia
190	COSTANTINI Lia
191	CRAPIZ Deborah

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR del 29 dicembre 2014
TABELLA 2 - SETTORE SCUOLA PRIMARIA

192	CRISTANTE Erika
193	CRISTIN Lina
194	CROVATO Maria Angela
195	CROVATO Maria Teresa
196	CUCCHIARO Antonella
197	CUCCHIARO Monica
198	CUCCHIARO Sandra
199	CUTTINI Monica
200	D'AGARO Anna
201	D'AGOSTINI Antonella
202	D'ALFONSI Caterina
203	D'ALFONSI Viviana
204	D'ANDREA Alessandra
205	D'ANGELA Diana
206	D'INNOCENTI Angioletta
207	D'ORLANDO Milva
208	DA POZZO Antonella
209	DA RONCO Francesca
210	D'AGOSTINI Lorena
211	DAL MOLIN Giancarlo
212	DAL PONTE Annamaria
213	DALL'O' Serena
214	DALLA COSTA Sonia
215	DALLA TORRE Alessandra
216	DAMIANI Mariagrazia
217	DARU' Rosanna
218	DE ANGELIS Raffaella
219	DE CANEVA Gemma
220	DE CLARA Licio
221	DE COLLE Elena
222	DE FRANCESCHI Lorena
223	DE FRANCESCHI Silva
224	DE GIORGIO Lucia
225	DE GREGORI Pietro
226	DE LUCA Edda Maila
227	DE MATTIA Francesca
228	DE MONTE Raffaella
229	DE NARDO Paola
230	DE ODORICO Pia
231	DE PAULI Paola
232	DE PONTE Gloria
233	DE TINA Caterina
234	DE ZUCCATO Miriam
235	DEGANO Grazia
236	DEL BIANCO Adriana
237	DEL FABBRO Anna Maria
238	DEL FABBRO Chiara
239	DEL FABBRO Maria Angela

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR del 29 dicembre 2014
TABELLA 2 - SETTORE SCUOLA PRIMARIA

240	DEL PICCOLO Mara
241	DEL RIZZO Anna Maria
242	DEL TORRE Giovanna
243	DELLA BIANCA Serena
244	DELLA MARINA Giuliana
245	DELLA MORA Silvia
246	DELLA PIETRA Gladis
247	DELLA ROSSA Elisa
248	DELLE CASE Michela
249	DELLE VEDOVE Rosalba
250	DELLI ZUANI Paola
251	DEREANI Patrizia
252	DI BERNARDO Dina
253	DI BERNARDO Giuliana
254	DI FANT Anna
255	DI FANT Tamara
256	DI GLERIA Karin
257	DI MONTE Elisa
258	DI NARDA Flavia
259	DI QUAL Daniela
260	DI TILLIO Simonetta
261	DI TOMMASO Anna
262	DI TOMMASO Cristiana
263	DI TOMMASO Maria Grazia
264	DI VORA Battistina
265	D'ODORICO Federica
266	D'ODORICO Marta
267	DOMENIGHINI Enza
268	DON Patrizia
269	DONADA Sandra
270	DONADELLI Anna
271	DONATO Fabiana
272	DONOLO Daniela
273	DORET Anna
274	DORIGO Anna (09.09.1963)
275	DORIGO Anna (28.09.1959)
276	DORIGO Mara
277	DORLIGH Gloria
278	D'OSVUALDO Caterina
279	DRI Antonella
280	DRI Lina
281	ECOTTI Eleonora
282	ERMACORA Caterina
283	ESPOSITO Elisa
284	FABBRO Elena
285	FABBRO Germana
286	FABELLO Loredana
287	FABELLO Sandro

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR del 29 dicembre 2014
TABELLA 2 - SETTORE SCUOLA PRIMARIA

288	FABIANI Monica
289	FABIANI Nella
290	FABIANI Ondina
291	FABRIS Cristina
292	FACINI Linda
293	FADI Vanda
294	FALESCHINI Mirta
295	FAMIGLIETTI Sara
296	FANT Tiziana
297	FANUTTI Elisea
298	FANUTTI Mirella
299	FEDELE Barbara
300	FEDELE Giuliana
301	FELCHER Francesca
302	FELCHER Stefano
303	FERRO Laura
304	FERUGLIO Carla
305	FERUGLIO Daria
306	FIDENATO Monica
307	FIGNON Ancilla
308	FILIPUZZI Ester
309	FINATTI Syndy
310	FIOR Katia
311	FLORA Danilla
312	FLOREANCIG Alessia
313	FLOREANI Annalisa
314	FLORIDA Milena
315	FOLENA Patrizia
316	FON Orietta
317	FONZAR Alessandra
318	FORABOSCO Carmen
319	FORABOSCO Lucia
320	FORGIARINI Ornella
321	FORMENTIN Chiara
322	FORT Kathia
323	FORTE Giulia
324	FORTE Lucia
325	FORTE Serena
326	FRANCESCATTO Luisa
327	FRANCESCATTO Michela
328	FRANCESCUTTI Alessandra
329	FRANZ Barbara
330	FRANZ Chiara
331	FRANZ Chiara
332	FRANZ Lucia
333	FRATTA Carla
334	FRIZZARIN Angela
335	FRUCH Gloria

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR del 29 dicembre 2014
TABELLA 2 - SETTORE SCUOLA PRIMARIA

336	FURLAN Vanda
337	GALANTE Mirella
338	GALATI Annalisa
339	GALIZIO Natalina
340	GALLINA Aviana
341	GALLINA Mirella
342	GALLUZZO Irene
343	GALLUZZO Irene
344	GANZINI Alessandra
345	GANZITTI Oriana
346	GARGANTINI Laura
347	GENNARO Federica
348	GERMANO Ornella
349	GERUSSI Francesca
350	GERUSSI Michela
351	GIACO' ALESSIA
352	GIACOMINI Antonella
353	GIAIOTTO Manuela
354	GIANESINI Loredana
355	GIATTI Maria Teresa
356	GIATTI Stefania
357	GIOVANNACCI Paola
358	GIUSTI Cristina
359	GODEAS Antonella
360	GOI Adelia
361	GOI Rosalba
362	GOMBOSO Giulia
363	GONANO Clara
364	GORASSO Donatella
365	GORASSO Elena
366	GOSPARINI Michela
367	GRACCO Cornelia
368	GRACCO Sonia
369	GREATTI Elena
370	GREGORUTTI Loreta
371	GRESSANI Elisa
372	GRESSANI Giulia
373	GRESSANI Marilena
374	GRIDEL Emanuela
375	GRIGIO Angelica
376	GRIMAZ Emilia
377	GRINOVERO Gloria
378	GRION Simona
379	GROSSO Romana
380	GUADAGNO Daniela
381	GUERRA Carla
382	IACUZZO Katia
383	IMPERIO Alessandra

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR del 29 dicembre 2014
TABELLA 2 - SETTORE SCUOLA PRIMARIA

384	INFANTI Claudia
385	INFANTI Maria Linda
386	INTILIA Fiorenzo
387	IURICH Dayana
388	LA COGNATA Adriana
389	LEITA Damiana
390	LENDARO Emilia
391	LENNA Orestina
392	LEPRE Giovanna
393	LESA Giuliano
394	LESCHIUTTA Orietta
395	LESSIO Loretta
396	LILLI Monica
397	LINUSSIO Sara
398	LIUSSO Maria Teresa
399	LIVONI Chiara
400	LOCUOCO Lucia
401	LODOLO Caterina
402	LODOLO Milena
403	LODOLO Sara
404	LONDERO Chiara
405	LONDERO Marìluisa
406	LONDERO Matteo
407	LORENZON Linda
408	LUGATTI Elisa
409	LUPIERI Maria Teresa
410	LUPINI Paola
411	MACOR Antonietta
412	MACORATTI Annalisa
413	MACUGLIA Tiziana
414	MADUSSI Vania
415	MAESTRA Vianella
416	MAINARDIS Marina
417	MANIAS Daniela
418	MANSUTTI Carla
419	MANSUTTI Rosanna
420	MARCHETTI Pia
421	MARCOLINI Alessandra
422	MARCOLINI Francesca
423	MARCUZZI Marina
424	MARCUZZI Nives
425	MARDERO Sara
426	MARIN Caterina
427	MARIN Elisabetta
428	MARINELLI Franca
429	MARINI Silvia
430	MARINIGH Fabiana
431	MARIOTTI Bettina

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR del 29 dicembre 2014
TABELLA 2 - SETTORE SCUOLA PRIMARIA

432	MARMAI Irma
433	MARTIN Elsa
434	MARTINI Serena
435	MARTINI Sonia
436	MARTINIS Anna
437	MARTINUZZI Silvana
438	MATTIA Claudia
439	MATTIUSSI Elena
440	MATTIUSSI Olindo Cesare
441	MAURO Emanuela
442	MAZZOLINI Ermes
443	MECCHIA Patrizia
444	MEDEOSSI Teresa
445	MEDEOT Monica
446	MELCHIOR Anna
447	MELCHIOR Laura
448	MELOSSO Rossana
449	MENEAN Luigina
450	MENIS Vania
451	MIANI Elisa
452	MIANI Fulvia
453	MICHELOTTI Silvia
454	MICHELUTTI Giuliana
455	MICOLI Ave
456	MICOLI Luciana
457	MICONI Annamaria
458	MICULAN Cristina
459	MIDUN Mario
460	MILOCCO Viviana
461	MINUZZI Lorena
462	MIOLO Giorgio
463	MIOTTI Laura
464	MODEO Gianna
465	MODOTTI Annamaria
466	MOLINARI Giuseppina
467	MOLINARI Irene
468	MOLINARO Antonella
469	MOLINARO Laura
470	MOLINARO Meris
471	MOLTISANTI Samantha
472	MONAI Carla
473	MONAI Paola
474	MONAI Rita
475	MONDINI Iolanda
476	MONGIAT Luciana
477	MONGIAT Sabrina
478	MORETTI Diana
479	MORETTI Elena

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR del 29 dicembre 2014
TABELLA 2 - SETTORE SCUOLA PRIMARIA

480	MORETTI Lorella
481	MORETTI Vanna
482	MORGANTE Mara
483	MORO Emilia
484	MORO Laura
485	MORO Paolo
486	MORO Stefania
487	MOROCUTTI Elena
488	MOROCUTTI Paola
489	MULLONI Annapia
490	MUNER Luisa
491	MUNNA Francesca
492	MUSER Serena
493	NADALI Ilaria
494	NADALUTTI Daniela
495	NARDONE Simonetta
496	NASCIMBEN Ilenia
497	NASCIMBEN Laura
498	NASCIMBEN Sara
499	NASSUTTI Tamara
500	NATALI Mariella
501	NEGRO Nilde Teresa
502	NIGRIS Anna Maria
503	NIMIS Solidea
504	NOBILE Giovanna
505	NODALE Renza
506	NONINO Angela
507	NONINO Elisa
508	NONINO Milena
509	NOSELLI Lidia
510	ODORICO Alessia
511	ODORICO Franca
512	ODORICO Vanna
513	ORSETTIG Roberta
514	ORTIS Giusi
515	ORTIS Mariella
516	PAGANI Stefania
517	PAGNACCO Cristina
518	PAGNUTTI Ada
519	PANDIN Gabriella
520	PANIGARA Anna
521	PAOLONI Meri
522	PAPINUTTO Claudia
523	PARAVANO Paola
524	PARO Emanuela
525	PASCALE Paola
526	PASCOLO Francesca
527	PASSERA Iris

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR del 29 dicembre 2014
TABELLA 2 - SETTORE SCUOLA PRIMARIA

528	PASSON Claudia
529	PASSON Monica
530	PASSONI Roberta
531	PATI Patrizia
532	PATRIARCA Patrizia
533	PAULITTI Rossella Cristina
534	PAULUZZI Carla
535	PAVAN Jenny
536	PELIZZO Rita
537	PELLIS Lorena
538	PELLIS Marina
539	PELLIZZARI Laura
540	PELLIZZONI Lucia Ida
541	PELLIZZONI Pio
542	PENNELLI Manuela
543	PERESANO Silva
544	PERESSINI Fulvia
545	PERESSUTTI Romina
546	PERISSUTTI Nicoletta
547	PERSOGLIA Annamaria
548	PERTOLDI Elisabetta
549	PERTOLDI Gabriella
550	PEVERE Laura
551	PEZZETTA Rossella
552	PIASENTIER Marina
553	PIAZZA Sara
554	PICCO Carla
555	PICCO Luciana
556	PICCOLI Cornelia
557	PICOTTI Gabriella
558	PIGHIN Mara
559	PIGOZZO Anna
560	PILLINO Luisa
561	PINAT Marina Giovanna
562	PINZAN Marica
563	PIPOLO Michela
564	PIRIONI Francesca
565	PISCHIUTTA Michele
566	PISCHIUTTA Sonia
567	PITT Liviana
568	PITTILINI Raffaella
569	PITTIONI Vincenzina
570	PITTON Francesca
571	PITTORITTI Irene
572	PIUSSI Ivana
573	PIVA Orietta
574	PIZZALI Marina
575	PIZZOCARO Laura

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR del 29 dicembre 2014
TABELLA 2 - SETTORE SCUOLA PRIMARIA

576	PLOZNER Velia
577	POLANO Nicla
578	PONTICELLO Ornella
579	POTOCCO Graziella
580	POTOCCO Tiziana
581	POZZAR Evelin
582	POZZAR Serena
583	POZZEBON Tamara
584	PREZIOSO Irma
585	PUNTEL Renza
586	PUPPINI Marilena
587	PUPPIS Lucia
588	PURINO Enza
589	PUSCHIASIS Ines
590	PUSTETTO Mario
591	PUTELLI Clara
592	QUAGLIARO Lorenza
593	QUATTRIN Amalia
594	QUENDOLO Silvana
595	QUERINI Caterina
596	QUERZOLA Rita Maria
597	RACITTI Cristina
598	RADIVO Giacomo
599	RAFFIN Carla
600	RENZINI Nadia
601	RINALDI Flavia
602	RINALDI Sabrina
603	RIZZI Paola
604	ROCCO Paola
605	RODARO Gloria
606	RODARO Manuela
607	RODARO Maria
608	RODARO Mariapia
609	RODARO Rita
610	ROMAN Sonia
611	ROMANELLO Flavia
612	ROMANIN Paola
613	ROMANINI Anna
614	ROMEO Genevieve
615	RONCHI Angela
616	RONZAT Ornella
617	ROPPA Annalisa
618	ROS Loredana
619	ROSSETTO Elisabetta
620	ROSSI Gioiella
621	ROSSI Laura
622	ROSSI Veronica
623	ROSSO Gabriella

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR del 29 dicembre 2014
TABELLA 2 - SETTORE SCUOLA PRIMARIA

624	ROVERELLI Stefania
625	ROVIDA Tiziana
626	RUPIL Rita
627	SABOTTO Adriano
628	SALVADOR Erminia
629	SALVADOR Giulia
630	SALVADOR Graziella
631	SALVADOR Maria Antonella
632	SALVADOR Silvia
633	SANDRI Alvio
634	SANDRI Ornella
635	SANTAROSSA Daniela
636	SANTAROSSA Graziella
637	SANTI Cristina
638	SANTI Emanuela
639	SANTI Luigina
640	SANTIN Flavia
641	SARO Martina
642	SASSO Maria
643	SATTOLO Maurizia
644	SATTOLO Vera Elena Enrica
645	SAVIO Manuela
646	SAVOIA Cristina
647	SAVONITTO Cristina
648	SAVORGNAN Chiara
649	SAVORGNANI Matteo
650	SBRUGNERA Maria Luisa
651	SBUELZ Alessio
652	SCIALINO Emanuela
653	SCIURTI Antonella
654	SCREM Manuela
655	SCUNTARO Marisa
656	SEBASTIANIS Stefania
657	SEGATTI Fabiola
658	SELENATI Gabriella
659	SEPULCRI Stefania
660	SERAVALLI Maria
661	SGUASSERO Claudia
662	SICILIA Anna
663	SILVERIO Marino
664	SIMEON Gabriella
665	SIMEONI Sara
666	SIMONE Lisa
667	SINA Enza
668	SIONE Andreina
669	SIONE Orietta
670	SNIDERO Clara
671	SODORMAN Erica

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR del 29 dicembre 2014
TABELLA 2 - SETTORE SCUOLA PRIMARIA

672	SOLARI Anna Rita
673	SOLARI Lucia
674	SOLERTI Paola
675	SPAGNOLO Paola
676	SPIZZAMIGLIO Mistica
677	SPOLLERO Nadia
678	STACCO Viviana
679	STEFANI Maria
680	STEFANUTTI Pierino
681	STEFANUTTI Rosanna
682	STELLIN Maria Grazia
683	STOCCO Barbara
684	STOCCO Claudia
685	STORELLI Maura
686	STRADOLINI Maria Cristina
687	STRAULINO Iris
688	STROILI Erika
689	STURAM Daniela
690	SVERZUT Dario
691	TABOGA Gianna
692	TADDIO Barbara
693	TALOTTI Marzia
694	TASSAN TOFFOLA Francesca
695	TAVANO Maura
696	TAVIAN Giulio
697	TEDESCHI Angela
698	TELLINI Laura
699	TENENTINI Elisa
700	TEON Daniela
701	TESSARO Clara
702	TIRELLI Vania
703	TIVAN Erta
704	TOLAZZI Barbara
705	TOLAZZI Claudia
706	TOLAZZI Isa
707	TOLAZZI Katia
708	TOMADINI Patrizia
709	TOMASA Milva
710	TOMASETIG Silvia
711	TOMASETIG Simonetta
712	TOMASIN Lia
713	TOMBA Barbara
714	TOMINI Raffaella
715	TOMMASINI Giuliana
716	TOMMASINI Graziella
717	TONDO Nives
718	TONDOLO Elisa
719	TONDON Nadia

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR del 29 dicembre 2014
TABELLA 2 - SETTORE SCUOLA PRIMARIA

720	TONELLO Sarah
721	TONINO Rachele
722	TONUTTI Emma
723	TONUTTI Irene
724	TOPPAN Sandra
725	TOPPANO Anna
726	TORTOLO Alessia
727	TOSO Paola
728	TOSOLINI Carla
729	TOSOLINI Dania
730	TOSOLINI Maria Giovanna
731	TOSOLINI Marta
732	TOSOLINI Nicola
733	TOSON Licia
734	TOSONI Patrizia
735	TOTIS Lucia
736	TRACOGNA Paola
737	TRAMONTIN Angela
738	TRINCO Marta
739	TRUSGNACH Arianna
740	TULLIO Claudia
741	TUNIZ Angela
742	TURCATI Rosanna
743	TURCHETTI Annamaria
744	TURCO Maria
745	TUTTINO Barbara
746	UNFER Alessia
747	UNFER Stefania
748	URBAN Barbara
749	URBAN Marilena
750	URBAN Rita
751	URBANI Laura
752	URTAMONTI Laura
753	USTULIN Silva
754	VACCARO Stefania
755	VALAN Annamaria
756	VALE Roberta
757	VALESIO Natascia
758	VALOPPI Alessandro
759	VARIOLA Giuliana
760	VARUTTI Anna
761	VARUTTI Manuela
762	VENDRAMINI Paola
763	VENTURINI Elisabetta
764	VENTURINI Emanuela
765	VENTURINI Giovanna
766	VERSOLATTO Bruna
767	VETROMILE Giovanna

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR del 29 dicembre 2014
TABELLA 2 - SETTORE SCUOLA PRIMARIA

768	VICENZINO Elisabetta
769	VIDALE Giuliana
770	VIDIC Emanuela
771	VIDONI Elena
772	VIDOTTO Maria Rosa
773	VIDOZ Emanuela
774	VIDULICH Anna Maria
775	VINCI Laura
776	VIO Daniela
777	VIOLIN Donatella
778	VIRGILI Leo
779	VISIN Loretta
780	VISINTIN Nadia
781	VOGRIG Alessandra
782	VUATTOLO Sergio
783	ZABRIESZACH Loredana
784	ZAGARIA Raffaella
785	ZAINA Emanuela
786	ZAMARO Doris
787	ZAMOLO Anita
788	ZAMOLO Iris
789	ZAMOLO Marinella
790	ZAMPAR Veronica
791	ZAMPIERI Sandra
792	ZANELLI Lauretta
793	ZANELLO Raffaella
794	ZANIER Regina
795	ZANIN Chiara
796	ZANINI Mariapia
797	ZANINOTTO Luca
798	ZANNIER Sergio
799	ZANUTTO Chiara
800	ZANUTTO Luisa
801	ZEMOLIN Mara
802	ZIGANTE Elisabetta
803	ZILLI Andrea
804	ZILLI Francesca
805	ZILLI Silvia
806	ZIRALDO Jessica
807	ZOCCOLAN Marilena
808	ZORATTO Stefania
809	ZORZIN Daniela
810	ZORZUTTI Elisa
811	ZOSSI Anna
812	ZUCCHETTO Giulia
813	ZULIANI Elisa
814	ZULIANI Laura
815	ZULIANI Lia

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR del 29 dicembre 2014
TABELLA 2 - SETTORE SCUOLA PRIMARIA

816	ZULIANI Lorena
817	ZULIANI Rosanna
818	ZULIANI Simonetta
819	ZULIANI Teresa
820	ZULIANI Valentina
821	ZURCO Arianna

15_3_1_DDC_LAV FOR 8805_6_ALL5

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 3 - SETTORE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

N.	Cognome e nome docente
1	ACHIL Irene
2	AGNOLETTI Maria Claudia
3	AGOSTO Carolina
4	ANGELI Gloria
5	BALDASSI Annalisa
6	BATTELLO Ennio
7	BATTILANA Lucia
8	BELLO Donatella
9	BELTRAMINI Manuela
10	BENEDETTI Elena
11	BENETTI Chiara
12	BERTOLDI Alessandra
13	BERTOLINI Eralda
14	BERTOLINI Lilia
15	BERTOLUTTI Mariateresa
16	BIASATTI Anna Maria
17	BIGOTTO Annalisa
18	BIN Teresa
19	BLASON Silvia
20	BOEM Paola
21	BOGARO Anna
22	BONAFEDE Fiorella
23	BOSERO Monique
24	BRANDOLIN Silvia
25	BRUSINI Attilia
26	BUDINI Franca
27	BURGOS di POMARETTO Alberto
28	BUTTOLO Monica
29	CALLIGARO Ennia
30	CANTARUTTI Daniela
31	CAPPELLARI Laura
32	CASTENETTO Donatella
33	CATTAROSSI Emma
34	CATTAROSSI Nicoletta
35	CECCHINI Fulvia
36	CESCHIA Alessandra
37	CESCUTTI Maria Cristina
38	CHIALCHIA Dario
39	CIANI Cristiano Stefano
40	CLAPIZ Erika
41	COLUCCIA Valentina
42	COMINA Andrea

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 3 - SETTORE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

43	COMUZZO Ornella
44	COMUZZO Ornella
45	CORADAZZI Paola
46	COSSUTTI Antonella
47	D'ANGELO Enrico
48	DAICI Giulia
49	D'ARONCO Licia
50	DE AGOSTINI Priscilla
51	DE CLARA Licio
52	DE COLLE Elena
53	DE MARCHI Daniela
54	DE SABBATA Massimo
55	DE SIMON Sara
56	DEL TOSO Luciana
57	DELLE CASE Dania
58	DELL'OSTE Gilberto
59	DI DONE' Elisabetta
60	DI GIUSTO Eva
61	DIAN Patrizia
62	DIJUST Rita
63	DOMINICI Barbara
64	DORO Giovanni
65	DRIUTTI Debora
66	DURIAVIG Renato
67	ELIA Francesca
68	FABBRO Sara
69	FABELLO Sandro
70	FABRO Silvia
71	FAGGIANI Raffaella
72	FALESCHINI Mirta
73	FANUTTI Elisea
74	FELCHER Stefano
75	FLORAMO Fiorella
76	FOGAR Marta
77	FONZAR Alessandra
78	FRANZIL Alli Lucia
79	FRIZZARIN Angela
80	GARGIULO Alessandra
81	GARGIULO Alessandra
82	GARZIA Sara
83	GENTILINI Elisa
84	GHIO Stefania
85	GIORGESSI Alessandra
86	GIOVANNACCI Paola
87	GIULIANI Matteo
88	GONANO Antonella
89	GOTTARD Silvia
90	GRATTONI Luca

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 3 - SETTORE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

91	GREATTI Sabrina
92	GREGORONI Rosanna
93	GRION Simona
94	GROSSO Romana
95	IOB Antonella
96	IUSSA Raffaella
97	LACOVIG Maria Grazia
98	LAVARONE Massimo
99	LENARDON Sara
100	LIVA Sandra
101	LOCATELLI Chiara
102	LUCCA Volveno
103	MANGILLI Margherita
104	MANSUTTI Maria
105	MARCUZZI Marina
106	MARESCHI Daniela
107	MARIOTTI Bettina
108	MARTINIS Andrea
109	MATIZ Catia
110	MELCHIOR Laura
111	MELCHIOR Roberta
112	MENGATO Elisa
113	MICHELUTTI Giuliana
114	MICHELUTTI Nadia
115	MICOLI Luciana
116	MIOTTI Patrizia
117	MORASSUTTI Carla
118	MORASSUTTI Laura
119	NASCIMBEN Laura
120	NONINO Milena
121	NOSELLI Martina
122	NUOVO Anna
123	OBLACH Eliana
124	ORTIS Giusi
125	OVAN Sandra
126	PAGANO Maria Cristina
127	PARON Barbara
128	PASCOLI Elena
129	PASCOLINI Stefania
130	PASQUALINI ALTRAN Cristina
131	PATAT Mariolina
132	PATI Patrizia
133	PAULUZZI Carla
134	PAVAN Elisa
135	PECILE Monica
136	PERISSIN Chiara
137	PERULLI Stefano
138	PESTRIN Valentina

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 3 - SETTORE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

139	PIANI Alessandra
140	PICCINI Eugenia
141	PIGOZZO Anna
142	PILLININI Alessandro
143	PINAT Marina Giovanna
144	PITTORITTI Irene
145	PLAZZOTTA Arianna
146	PUNTEL Fabiana Maria
147	QUERZOLA Rita Maria
148	RACITI Cristina
149	RESTO Ilaria
150	RET Barbara
151	RIGUTTO Maria Liana
152	RIZZI Simone
153	RODARO Manuela
154	RODARO Maria
155	ROMANIN Paola
156	ROSIN Elena
157	ROSSO Gabriella
158	ROSSO Laura
159	SABOT Susanna
160	SARDON Gisella
161	SAVORGNAN Elisabetta
162	SCAREL Alviano
163	SERMONICO Marco
164	SIALINO Raffaella
165	SINA Enza
166	SITTARO Andrea
167	SOZIO Rossella
168	SPIZZO Marco
169	STEFANUTTI Roberta
170	STOCCO Giuseppina
171	STRADOLINI Maria Cristina
172	SUTTO Vania
173	SVERZUT Dario
174	TAMOS Antonella
175	TAVIAN Giulio
176	TEMPESTI Lorenzo
177	TOFFOLI Annarosa
178	TOMADA Alessandra
179	TOMASETIG Simonetta
180	TOMAT Sara
181	TOMINI Bruna
182	TONELLO Loredana
183	TONIZZO Carla
184	TONIZZO Carla
185	TONZAR Nedi
186	TORTOLO Alessia

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 3 - SETTORE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

187	TOSOLINI Monica
188	TRAMONTIN Arianna
189	TRAMONTINA SALAR Jessica
190	TREVISAN Maria Claudia
191	TRUSGNACH Arianna
192	TUAN Paola
193	URAS Mariagrazia
194	VERDINI Massimiliano
195	VIDOZ Emanuela
196	VIT Luciana
197	ZAMARIAN Cristina Maria
198	ZAMPIERI Giovanna
199	ZANELLO Gabriele
200	ZANNIER Sergio
201	ZANOTEL Marisa
202	ZANUSSI Elena
203	ZILLI Andrea
204	ZOSSI Anna

15_3_1_DDC_LAV FOR 8805_7_ALL6

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014

TABELLA 4 - SETTORE SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

N.	Cognome e nome docente
1	ACHIL Irene
2	AGOSTO Carolina
3	ANGELI Gloria
4	BALDASSI Annalisa
5	BARAZZUTTI Renza
6	BATTILANA Lucia
7	BELLANDI Romina
8	BELLO Donatella
9	BELTRAMINI Manuela
10	BENEDETTI Elena
11	BERTOLINI Eralda
12	BIN Teresa
13	BOGARO Anna
14	BONAFEDE Fiorella
15	BRUSINI Attilia
16	BUDINI Franca
17	BURGOS di POMARETTO Alberto
18	BUTTOLO Monica
19	CANDOTTI Pier Francesco
20	CANTARUTTI Daniela
21	CANTONE Damiano
22	CATTAROSSI Nicoletta
23	CECATTO Sergio
24	CLAPIZ Erika
25	CLONFERO Mariagrazia
26	COMUZZO Ornella
27	CORADAZZI Paola
28	CRAGNOLINI Pierangelo
29	CUBERLI Federica
30	DAICI Giulia
31	DE AGOSTINI Priscilla
32	DE CLARA Licio
33	DE CLARA Luca
34	DE COLLE Elena
35	DE SABBATA Massimo
36	DE SIMON Sara
37	DELLASIN Silvia
38	DELLE CASE Dania
39	DI GIUSTO Eva
40	DI GIUSTO Luigina
41	DI MARCO Dorotea
42	DOMINICI Barbara

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 4 - SETTORE SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

43	DORO Giovanni
44	DRIUTTI Debora
45	EMANUELE Concetta
46	FABRO Silvia
47	FAGGIANI Raffaella
48	FANUTTI Elisea
49	FELCHER Stefano
50	FERUGLIO Roberto
51	FINCO Franco
52	FOGALE Matteo
53	FONZAR Alessandra
54	FRIZZARIN Angela
55	GENTILINI Elisa
56	GIOVANNACCI Paola
57	GIULIANI Matteo
58	GRATTONI Luca
59	GREATTI Sabrina
60	GRION Simona
61	GROSSO Romana
62	KRATTER Michela
63	LACOVIG Maria Grazia
64	LAVARONE Massimo
65	LENARDON Sara
66	LIVA Sandra
67	MAIERON Olga
68	MANGILLI Margherita
69	MARIONI Elisabetta
70	MELCHIOR Laura
71	MENGATO Elisa
72	MICHELUTTI Giuliana
73	MORASSUTTI Carla
74	MORASSUTTI Laura
75	MOSSENTA Alessandra
76	NASCIMBEN Laura
77	NASSIVERA Alberto
78	NASSIVERA Valentina
79	NAZZI Luca Paolo
80	NONINO Stefania
81	ORTIS Giusi
82	OVAN Sandra
83	PAGANO Maria Cristina
84	PASCOLI Elena
85	PASQUALINI ALTRAN Cristina
86	PATAT Mariolina
87	PAULUZZI Carla
88	PAVAN Elisa
89	PECILE Monica
90	PESTRIN Valentina

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 4 - SETTORE SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

91	PEZZARINI Gianni
92	PIANI Alessandra
93	PICCINI Eugenia
94	PINAT Marina Giovanna
95	PITTIONI Stefania
96	PITTORITTI Irene
97	PLAZZOTTA Arianna
98	QUERZOLA Rita Maria
99	RESTO Ilaria
100	RIGUTTO Maria Liana
101	RIZZI Simone
102	RODARO Manuela
103	RODARO Maria
104	ROMANIN Paola
105	ROSIN Elena
106	ROSSO Gabriella
107	ROSSO Laura
108	SERAFINI Raffaele
109	SIALINO Raffaella
110	SINA Enza
111	SITTARO Andrea
112	SOZIO Rossella
113	SPIZZO Marco
114	STRADOLINI Maria Cristina
115	SVERZUT Dario
116	TAMOS Antonella
117	TAVIAN Giulio
118	TEMPESTI Lorenzo
119	TOMADA Alessandra
120	TOMASETIG Simonetta
121	TOMAT Sara
122	TOMINI Bruna
123	TONELLO Loredana
124	TONIZZO Carla
125	TONIZZO Carla
126	TOSO Katia
127	TOSOLINI Monica
128	TRAMONTIN Arianna
129	TRAMONTINA SALAR Jessica
130	TREVISAN Maria Claudia
131	TROVANT Franco
132	URAS Mariagrazia
133	URBANI Riccardo
134	URLI Graziano
135	VARUTTI Elio
136	VENTURINI Paola
137	VERDINI Massimiliano
138	VIDOZ Emanuela

Allegato C) al decreto n. 8805/LAVFOR.ISTR/2014 del 29 dicembre 2014
TABELLA 4 - SETTORE SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

139	ZANELLO Gabriele
140	ZANNIER Sergio
141	ZANOTEL Marisa
142	ZANUSSI Elena
143	ZILLI Andrea
144	ZIN Patrizia
145	ZOSSI Anna

15_3_1_DDC_SAL INT 3_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali 8 gennaio 2015, n. 3/ASAP
Graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - Seconda pubblicazione per l'anno 2014.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto n. 461/DC dd. 15.5.2014 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia che approva le norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
VISTO in particolare l'art. 14 del citato decreto n. 461/DC relativo alle funzioni assegnate all'Area servizi assistenza primaria in cui è previsto che l'area curi tutti gli adempimenti di carattere tecnico, amministrativo e contabile nonché l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate tra le quali rientra la medicina convenzionata;
CONSIDERATO che gli adempimenti connessi alla formazione della graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria rientra tra le attività dell'Area servizi assistenza primaria;
RILEVATA la vacanza del Direttore dell'Area servizi assistenza primaria;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato dal Presidente della Regione con il decreto n. 0277/Pres. dd. 27.8.2004, e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 19, comma 4, lettera J che attribuisce al Direttore centrale potere sostitutivo dei direttori di area/servizio in caso di assenza, vacanza o impedimento;
VISTI i commi 2, 3 e 5 dell'articolo 34, concernente "Copertura degli ambiti territoriali carenti di assistenza primaria", dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato ACN), reso esecutivo il 29 luglio 2009, in base ai quali:
- possono concorrere al conferimento degli incarichi, negli ambiti territoriali carenti, resi pubblici mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione:
a) i medici convenzionati che rientrino in una delle fattispecie previste dal comma 2, che hanno fatto domanda di trasferimento;
b) i medici inclusi nella graduatoria regionale per l'anno 2014, che abbiano indicato tra i settori prescelti, quello dell'assistenza primaria;
- al fine del conferimento di tali incarichi, i medici indicati sub b), vanno graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:
  - attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15 dell'ACN;
  - attribuzione di 5 punti a coloro che, nell'ambito territoriale dichiarato carente, per il quale concorrono, abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2011) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
  - attribuzione di 20 punti ai medici residenti, nell'ambito della Regione, da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2011) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
- in caso di pari posizione in graduatoria i medici sono ulteriormente graduati nell'ordine della minore età, del voto di laurea e dell' anzianità di laurea;
ATTESO che:
- ai sensi del comma 7, dell' art. 16, dell' ACN, "Titoli per la formazione delle graduatorie": "Per l'assegnazione a tempo indeterminato degli incarichi vacanti di assistenza primaria e di continuità assistenziale (..) le Regioni (..) riservano nel proprio ambito, sulla base di Accordi regionali:
a) una percentuale variabile dal 60% all' 80% a favore dei medici in possesso dell' attestato di formazione in medicina generale di cui all' art. 1, comma 2, e all' art. 2, comma 2, del D.Lgs n. 256/1991 e delle norme corrispondenti di cui al D.Lgs n. 368/1999 e di cui al D.Lgs n. 277/2003;
b) una percentuale variabile dal 20% al 40% a favore dei medici in possesso di titolo equipollente in corrispondenza alla percentuale di cui alla lettera a)";
- secondo quanto stabilito dall'Accordo regionale del 30 ottobre 2002, approvato con la deliberazione giuntale del 12.2.2003, n. 323, attuativo dell'Accordo Collettivo Nazionale, reso esecutivo con D.P.R. n. 270/2000, è confermata, nella misura del 67%, la riserva di posti a favore dei medici in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale e del 33% quella in favore dei medici in possesso di titolo equipollente;

PRESO ATTO che:
- sul B.U.R. n. 44 dd. 29 ottobre 2014, sono stati pubblicati gli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - seconda pubblicazione per l'anno 2014 - e che, entro il termine perentorio di 15 giorni dall' anzidetta data, 10 medici hanno presentato domanda di assegnazione;
- i candidati sono stati ordinati in base al punteggio derivante dall'applicazione dei criteri più sopra descritti, formulando la graduatoria allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

EVIDENZIATO che la citata graduatoria comprende sia i medici in possesso dell'attestato di formazione specifica, sia i medici con titolo equipollente: la prima colonna riporta il numero progressivo dei medici in possesso di titolo equipollente all'attestato di formazione in medicina generale, mentre la seconda riporta il numero progressivo dei medici in possesso dell'attestato anzidetto;

EVIDENZIATO altresì, che i nominativi dei candidati possono ricorrere due volte: la prima, con il punteggio maggiorato di 5 punti, in relazione all'ambito carente ove risultano risiedere da più di due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (art. 34, comma 3, lettera b dell'ACN); la seconda in relazione agli altri ambiti per i quali concorrono;

DECRETA

1. Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - seconda pubblicazione per l'anno 2014 - allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

2. Di disporre che il presente decreto e l'allegata graduatoria siano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 8 gennaio 2015

MARCOLONGO

15_3_1_DDC_SAL INT 3_2_ALL1

Allegato

Graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Seconda pubblicazione anno 2014

n. progressivo medici con titolo equipollente all'attestato di formazione MMG	n. progressivo medici con attestato di formazione MMG	COGNOME e NOME	Punteggio riportato nella graduatoria regionale 2014	Punteggio di residenza nell'ambito carente (punti 5)	Punteggio di residenza nella regione Friuli Venezia Giulia (20,00 punti)	Punteggio totale	Ambiti territoriali carenti scelti
1		BRAY PANTALEO	67,10	0,00	20,00	87,10	Ambito Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Sutrio, Paularo, Arta Terme, Zuglio e Ravascletto(vincolo di ambulatorio Sutrio) Ambito Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Sutrio, Paularo, Arta Terme, Zuglio e Ravascletto Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Erto e Casso) Ambito Campoformido
	1	LOVINO NICOLA FRANCESCO	40,10	0,00	20,00	60,10	Ambito Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Sutrio, Paularo, Arta Terme, Zuglio e Ravascletto(vincolo di ambulatorio Sutrio) Ambito Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Sutrio, Paularo, Arta Terme, Zuglio e Ravascletto Ambito Campoformido

Allegato

Graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Seconda pubblicazione anno 2014

2		CICUTA GIANNI	27,85	0,00	20,00	47,85	Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Erto e Casso) Ambito Campoformido Ambito Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Sutrio, Paularo, Arta Terme, Zuglio e Ravascletto(vincolo di ambulatorio Sutrio) Ambito Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Sutrio, Paularo, Arta Terme, Zuglio e Ravascletto
	2	CLAMA DANIEL	12,30	5,00	20,00	37,30	Ambito Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Sutrio, Paularo, Arta Terme, Zuglio e Ravascletto Ambito Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Sutrio, Paularo, Arta Terme, Zuglio e Ravascletto(vincolo di ambulatorio Sutrio)
	3	LUCCHETTA MATTIA	14,10	0,00	20,00	34,10	Ambito Campoformido Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Erto e Casso) Ambito Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Sutrio, Paularo, Arta Terme, Zuglio e Ravascletto
	4	CLAMA DANIEL	12,30	0,00	20,00	32,30	Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Erto e Casso) Ambito Campoformido

Allegato

Graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Seconda pubblicazione anno 2014

	5	RUSSO ANNAMARIA	11,30	0,00	20,00	31,30	Ambito Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Sutrio, Paularo, Arta Terme, Zuglio e Ravascletto Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Erto e Casso)
	6	DE FEO FATIMA	10,00	0,00	20,00	30,00	Ambito Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Sutrio, Paularo, Arta Terme, Zuglio e Ravascletto Ambito Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Sutrio, Paularo, Arta Terme, Zuglio e Ravascletto(vincolo di ambulatorio Sutrio) Ambito Campoformido Ambito Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso e Montereale Valcellina (vincolo di ambulatorio Erto e Casso)
	7	BOSCO DOMENICA ANGELA	9,50	0,00	20,00	29,50	Ambito Campoformido
	8	DI PIAZZA LAURA	8,50	0,00	20,00	28,50	Ambito Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Sutrio, Paularo, Arta Terme, Zuglio e Ravascletto(vincolo di ambulatorio Sutrio) Ambito Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Sutrio, Paularo, Arta Terme, Zuglio e Ravascletto
	9	LETTIERI MARIAROSARIA	8,80	0,00	0,00	8,80	Ambito Campoformido

15_3_1_DDS_ISTR DIR 8514_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca 26 novembre 2014, n. 8514/LAVFOR/IST/2014

Programma operativo Fondo sociale europeo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni (PPO) 2014 - Programma specifico 4 - Istituti tecnici superiori (ITS). Approvazione delle operazioni. Prenotazione della spesa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 21, concernenti le competenze attribuite al Direttore di servizio;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTA la Deliberazione 30 luglio 2009 n. 1789 con la quale la Giunta regionale, sulla base delle indicazioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, ha approvato la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTA la Deliberazione 8 ottobre 2010, n. 1979 con la quale la Giunta regionale ha individuato i seguenti due Istituti Tecnici Superiori operanti sul territorio regionale:

"Istituto tecnico superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione" avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico "Kennedy" di Pordenone;

"Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica" avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico "Malignani" di Udine;

VISTA la Deliberazione n. 1710 del 19 settembre 2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia", di seguito Piano Triennale ed ha autorizzato il Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca ad emanare apposito Avviso per l'individuazione dei soggetti attuatori di un nuovo ITS nell'area "Nuove Tecnologie della Vita".

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1513 del 7 agosto 2014, di approvazione del Documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2014" riferita al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020, destinando al Programma Specifico n. 4 "Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)" le risorse per la realizzazione di attività formative e di sistema nell'ambito degli I.T.S. sul territorio regionale, anche in continuità con le azioni avviate nei precedenti anni dal 2011 al 2014;

RICHIAMATO il proprio Decreto n. 890/LAVFOR/IST /2014 del 19/02/2014, di approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per l'individuazione del Soggetto Attuatore dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) nell'area "nuove tecnologie della vita";

RICHIAMATO il proprio decreto n. 2996/LAVFOR/ISTR/2014 del 29 aprile 2014, che approva la graduatoria delle candidature presentate a seguito del sopraccitato Avviso pubblico ed individua nell'Istituto tecnico statale "A. Volta" di Trieste l'Ente di riferimento dell'"Istituto tecnico superiore per le Nuove Tecnologie della Vita";

RICHIAMATO il proprio decreto n. 4720/LAVFOR/IST/2014 del 28 luglio 2014, di approvazione delle "Direttive per la presentazione di operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori nel biennio 2014-2016", che disciplinano l'attivazione di percorsi formativi relativi al biennio 2014/2016 e le azioni di sistema agli stessi collegate, da parte dei tre I.T.S. identificati dalla Regione;

DATO ATTO che le attività ed il funzionamento degli I.T.S. sono finanziate sia da risorse nazionali stanziate dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (Dipartimento dell'Istruzione), erogate direttamente agli I.T.S. o per il tramite degli Uffici scolastici regionali, sia da risorse comunitarie facenti capo al Fondo sociale europeo;

EVIDENZIATO inoltre che le citate Direttive di cui al Decreto n. 4720/LAVFOR/IST/2014 prevedono un co-finanziamento obbligatorio, da parte delle Fondazioni ITS, pari al 10% del costo complessivo del progetto I.T.S. stesso;

DATO ATTO che le risorse finanziarie disponibili sul Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione -, da destinare ai nuovi percorsi biennali degli ITS identificati dalla Regione, sono le seguenti:

Nome Istituto	Operazioni realizzabili	Risorse disponibili FSE
I.T.S. per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione "Kennedy"	n. 2 (DUE) percorsi biennali (2014/2016) e relative azioni di sistema (formative e non formative)	408.674,81
I.T.S. Nuove tecnologie per il made in Italy (Malignani)	n. 2 (DUE) percorsi biennali (2014/2016) e relative azioni di sistema (formative e non formative)	408.674,81
I.T.S. Nuove Tecnologie della Vita "Volta"	n. 2 (DUE) percorsi biennali (2014/2016) e relative azioni di sistema (formative e non formative)	408.674,81
	TOTALE EURO	1.226.024,43

VISTI i progetti presentati dalle tre Fondazioni I.T.S. in data 30 settembre 2014, corredati dalle relazioni descrittive e dai Piani finanziari, come riportati in Allegato 1 parte integrante del presente decreto;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca n. 7168/LAVFOR/2014 del 13 ottobre 2014, di nomina di una Commissione interna alla Direzione, incaricata di valutare, secondo i criteri di ammissibilità, i progetti presentati dalle tre Fondazioni I.T.S, secondo le previsioni delle Direttive di cui al Decreto n. 4720/LAVFOR/IST/2014, per la realizzazione dei progetti di Istruzione Tecnica Superiore in Friuli Venezia Giulia per il biennio 2014-2016;
VISTO il verbale dei lavori della Commissione citata e vista la documentazione di richiesta di integrazione di cui ai protocolli PEC 58789 dd. 06/11/2014 (ITS Kennedy); 58790 dd. 06/11/2014 (ITS Malignani) e 59195 dd. 07/11/2014 (ITS Volta);
VISTA altresì la documentazione prodotta dalle tre Fondazioni I.T.S. ad integrazione e precisazione dei documenti necessari all'istruttoria, assunta agli atti dell'Amministrazione con prot. 59107/IST2IO ASS11 d.d. 07/11/2014 (ITS Malignani), 59760/IST2IO ASS11 d.d. 12/11/2014 (ITS Kennedy) e 60527/IST2IO ASS11 d.d. 17/11/2014 (ITS Volta);
RILEVATO che la Fondazione ITS per le tecnologie della informazione e della comunicazione "Kennedy" di Pordenone, nel proprio piano finanziario come ripresentato in data 11/11/2014 (prot. Regione 59760/IST2IO ASS11 d.d. 12/11/2014), ha richiesto un costo complessivo, a valere sul FSE, superiore a quello previsto dalle Direttive, e ritenuto di ammettere solo il costo previsto dalle Direttive, e di considerare la differenza (pari ad Euro 421,19) a titolo di ulteriore cofinanziamento della Fondazione;
EVIDENZIATO che l'esito dei lavori della Commissione individua n. 7 operazioni presentate dalla Fondazione I.T.S. Nuove Tecnologie della Vita "Alessandro Volta" di Trieste che non sono ammissibili a finanziamento per mancata corrispondenza ai requisiti di ammissibilità;
CONSIDERATO che, secondo le indicazioni delle citate Direttive (Paragrafo 4), è data facoltà alle Fondazioni I.T.S. individuate dalla Regione di ripresentare, nell'ambito del finanziamento previsto, nuove proposte formative relative alla medesima tipologia di quelle eventualmente escluse;
VISTI i nuovi progetti presentati dalla Fondazione I.T.S. Nuove Tecnologie della Vita "Alessandro Volta" di Trieste in data 17/11/2014, riportati in Allegato 2 parte integrante del presente decreto, valutati dalla Commissione citata ed individuati come ammissibili a finanziamento;
DATO ATTO che l'esito finale dei lavori della Commissione individua l'elenco completo delle operazioni approvate ed ammissibili a finanziamento, relative alle tre Fondazioni ITS, come riportato nell'Allegato 3 parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di:
1. Approvare i percorsi biennali di Istruzione Tecnica Superiore per il biennio 2014-2016 (Azioni A a carattere strettamente formativo) e le relative azioni di sistema (Azioni B.1 non formative e B.2 formative), presentati dalle tre Fondazioni I.T.S. individuate dalla Regione e riportati in Allegato 3, parte integrante del presente Decreto;
2. Escludere, alla luce dei lavori della Commissione citata, le operazioni presentate dalla Fondazione I.T.S. Nuove Tecnologie della Vita "Alessandro Volta" di Trieste e riportate in Allegato 4, parte integrante del presente Decreto;
3. Approvare la ripartizione delle spese per ciascuno dei progetti I.T.S. presentati dalle Fondazioni, come da Piani finanziari indicati nell'Allegato 5, parte integrante del presente decreto;
4. Prenotare, per quanto attiene alla quota di finanziamento a carico del FSE, le risorse necessarie alla gestione dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore relativi al biennio 2014/2016 ed alle azioni di sistema agli stessi collegate, nella misura di complessivi Euro 1.199.658,32, a carico del capitolo 6959 del bilancio regionale per l'esercizio in corso;
RICHIAMATO il Programma operativo di gestione (POG) 2014, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2510 del 27 dicembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTA la Legge Regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014);
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24 (Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014);

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvati ed ammessi a finanziamento i percorsi di Istruzione Tecnica Superiore relativi al biennio 2014/2016 riportati in Allegato 3 parte integrante del presente decreto e presentati dalla Fondazione ITS per le tecnologie della informazione e della comunicazione "Kennedy" di Pordenone, dalla Fondazione ITS per le nuove tecnologie per il made in Italy avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico Malignani di Udine e dalla Fondazione ITS Nuove Tecnologie della Vita "Alessandro Volta" di Trieste.

2. Sono esclusi dalla valutazione, per mancanza dei requisiti formali previsti dalle "Direttive per la presentazione di operazioni da parte degli istituti tecnici superiori nel biennio 2014-2016" approvate con Decreto del Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n. 4720/LAVFOR/IST/2014 del 28 luglio 2014, i progetti presentati elencati in Allegato 4, parte integrante del presente decreto.

3. Per far fronte alla realizzazione dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore approvati ed ammessi a finanziamento, di cui al punto 1, ed alle azioni di sistema agli stessi collegate, come illustrato in Allegato 5, parte integrante del presente decreto, è prenotata, a valere sul Fondo Sociale Europeo, la spesa complessiva di Euro 1.199.658,32 a carico del capitolo 6959 del bilancio regionale per l'esercizio in corso, conto competenza, come indicato nella tabella sottostante:

Nome Istituto	Fondi ammessi FSE	Capitolo	Codice di Bilancio	Codice SIOPE	SIOPE
I.T.S. per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione "Kennedy"	408.674,81	6959	1.06.03	1634	trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale
I.T.S. Nuove tecnologie per il made in Italy (Malignani)	382.308,70	6959	1.06.03	1634	trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale
I.T.S. Nuove Tecnologie della Vita "Volta"	408.674,81	6959	1.06.03	1634	trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale
TOTALE FSE	1.199.658,32				

Il presente decreto, con i suoi allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 novembre 2014

SEGATTI

ALLEGATI: 5

15_3_1_DDS_ISTR DIR 8514_2_ALL1

DECRETO 8514/LAVFOR IST 2014 - ALLEGATO 1 Progetti presentati dalle Fondazioni - 30/09/2014

CODICE PROGETTO	OPERATORE	CANALE FINANZIAMENTO	TITOLO PROGETTO	DATA PRESENTAZIONE	COSTO TOTALE	ESITO VALUTAZIONE
OR1451067001	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni a carattere strettamente formativo az. A 2014-2016	TECNICO SUPERIORE PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI - A	30/09/2014	242.280,00	AMMESSO
OR1451067002	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni a carattere strettamente formativo az. A 2014-2016	TECNICO SUPERIORE PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI - B	30/09/2014	242.280,00	AMMESSO
OR1451067003	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	SEMINARIO TECNOLOGIE INNOVATIVE PER L'IND. MECCANICA 1A	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451067004	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	SEMINARIO TECNOLOGIE INNOVATIVE PER L'IND. MECCANICA 1B	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451067005	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	SEMINARIO TECNOLOGIE INNOVATIVE PER L'IND. MECCANICA 2A	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451067006	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	SEMINARIO TECNOLOGIE INNOVATIVE PER L'IND. MECCANICA 2B	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451067007	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	SISTEMA CERTIFICAZIONE COMPETENZE - ANALISI	30/09/2014	3.000,00	AMMESSO
OR1451067008	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	ANALISI FABBISOGNI A - ADVANCED MANIFACTURING NEL FVG - IMPATTO SU PROFESSIONI E COMPETENZE	30/09/2014	6.351,00	AMMESSO
OR1451067009	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	ANALISI FABBISOGNI B - I BISOGNI DELLA FILIERA DELLA PRODUZIONE DI MACCHINE AGRICOLE	30/09/2014	6.351,00	AMMESSO
OR1451067010	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	SISTEMA CERTIFICAZIONE COMPETENZE - VALUTAZIONE	30/09/2014	3.000,00	AMMESSO
OR1451067011	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema a carattere formativo az. B2 2014-2016	ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE A	30/09/2014	2.628,00	AMMESSO
OR1451067012	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema a carattere formativo az. B2 2014-2016	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INGLESE ED. A	30/09/2014	5.256,00	AMMESSO
OR1451067013	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema a carattere formativo az. B2 2014-2016	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INGLESE ED. B	30/09/2014	5.256,00	AMMESSO
OR1451067014	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema a carattere formativo az. B2 2014-2016	ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE B	30/09/2014	2.628,00	AMMESSO
OR1451135001	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni a carattere strettamente formativo az. A 2014-2016	TECNICO SUPERIORE PER LE ARCHITETTURE ED I SERVIZI CLOUD	30/09/2014	269.200,00	AMMESSO
OR1451135002	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni a carattere strettamente formativo az. A 2014-2016	TECNICO SUPERIORE PER L'INTELLIGENT DATA ANALISYS	30/09/2014	269.200,00	AMMESSO
OR1451135003	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - A	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135004	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - B	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135005	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - C	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135006	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - D	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135007	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - E	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135008	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - F	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO

CODICE PROGETTO	OPERATORE	CANALE FINANZIAMENTO	TITOLO PROGETTO	DATA PRESENTAZIONE	COSTO TOTALE	ESITO VALUTAZIONE
OR1451135009	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - G	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135010	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - H	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135011	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - I	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135012	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - L	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135013	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - M	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135014	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - N	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135015	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - O	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135016	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema a carattere formativo az. B2 2014-2016	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO APPLICATIVI IN JAVA - ED. 1	30/09/2014	4.073,40	AMMESSO
OR1451135017	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema a carattere formativo az. B2 2014-2016	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO APPLICATIVI IN JAVA - ED. 2	30/09/2014	4.073,40	AMMESSO
OR1451136001	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni a carattere strettamente formativo az. A 2014-2016	TS GESTIONE E MANUTENZIONE APPARECCH. BIOMEDICHE, PER DIAGNOSTICA IMMAGINI E PER BIOTECNOLOGIE	30/09/2014	269.200,00	AMMESSO
OR1451136002	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni a carattere strettamente formativo az. A 2014-2016	TS PER LO SVILUPPO E LA GESTIONE DI SISTEMI E SOLUZIONI DI INFORMATICA MEDICA E DI BIOINFORMATICA	30/09/2014	242.280,00	AMMESSO
OR1455417001	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TS PER LO SVILUPPO DI SOLUZIONI DI INFORMATICA MEDICA	21/10/2014	2.500,00	NON AMMESSO per mancata rispondenza a requisiti di ammissibilita'
OR1455417002	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO AL SETTORE DELLE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	21/10/2014	2.500,00	NON AMMESSO per mancata rispondenza a requisiti di ammissibilita'
OR1455417003	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TS IN MANUTENZIONE APPARECCHIATURE BIOMEDICHE	21/10/2014	2.500,00	NON AMMESSO per mancata rispondenza a requisiti di ammissibilita'
OR1455417004	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	RICOGNIZIONE ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI TS INFORMATICA MEDICA	21/10/2014	17.820,00	NON AMMESSO per mancata rispondenza a requisiti di ammissibilita'
OR1455417005	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	PROGETTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI ITS INFORMATICA MEDICA	21/10/2014	7.000,00	NON AMMESSO per mancata rispondenza a requisiti di ammissibilita'
OR1455417006	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	RICOGNIZIONE ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI TS DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	21/10/2014	17.820,00	NON AMMESSO per mancata rispondenza a requisiti di ammissibilita'
OR1455417007	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	PROGETTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI ITS DIAGNOSTICA IMMAGINI	21/10/2014	7.000,00	NON AMMESSO per mancata rispondenza a requisiti di ammissibilita'

DECRETO 8514/LAVFOR IST 2014 - ALLEGATO 2 Progetti presentati dalla Fondazione "Volta" - 17/11/2014

CODICE PROGETTO	OPERATORE	CANALE FINANZIAMENTO	TITOLO PROGETTO	DATA PRESENTAZIONE	COSTO TOTALE	ESITO VALUTAZIONE
OR1460527001	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	1 ED. ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TS PER LO SVILUPPO DI SOLUZIONI DI INFORMATICA MEDICA	17/11/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1460527002	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	IM-ORIENTAMENTO AL SETTORE DELLE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	17/11/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1460527003	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	1 ED. ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TS IN MANUTENZIONE APPARECCHIATURE BIOMEDICHE	17/11/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1460527004	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	DI-ORIENTAMENTO AL SETTORE DELLE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	17/11/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1460527005	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	2 ED. ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TS IN MANUTENZIONE APPARECCHIATURE BIOMEDICHE	17/11/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1460527006	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	2 ED-ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TS PER LO SVILUPPO DI SOLUZIONI DI INFORMATICA MEDICA	17/11/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1460527007	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	RICOGNIZIONE ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI TS DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	17/11/2014	17.820,00	AMMESSO
OR1460527008	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	RICOGNIZIONE ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI TS INFORMATICA MEDICA	17/11/2014	17.820,00	AMMESSO
OR1460527009	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	PROGETTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI ITS DIAGNOSTICA IMMAGINI	17/11/2014	7.000,00	AMMESSO
OR1460527010	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	PROGETTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI ITS INFORMATICA MEDICA	17/11/2014	7.000,00	AMMESSO

DECRETO 8514/LAVFOR IST 2014 - ALLEGATO 3 Progetti ITS APPROVATI per il biennio 2014-2016

CODICE PROGETTO	OPERATORE	CANALE FINANZIAMENTO	TITOLO PROGETTO	DATA PRESENTAZIONE	COSTO TOTALE	ESITO VALUTAZIONE
OR1451067001	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni a carattere strettamente formativo az. A 2014-2016	TECNICO SUPERIORE PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI - A	30/09/2014	242.280,00	AMMESSO
OR1451067002	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni a carattere strettamente formativo az. A 2014-2016	TECNICO SUPERIORE PER L'AUTOMAZIONE ED I SISTEMI MECCATRONICI - B	30/09/2014	242.280,00	AMMESSO
OR1451067003	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	SEMINARIO TECNOLOGIE INNOVATIVE PER L'IND. MECCANICA 1A	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451067004	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	SEMINARIO TECNOLOGIE INNOVATIVE PER L'IND. MECCANICA 1B	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451067005	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	SEMINARIO TECNOLOGIE INNOVATIVE PER L'IND. MECCANICA 2A	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451067006	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	SEMINARIO TECNOLOGIE INNOVATIVE PER L'IND. MECCANICA 2B	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451067007	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	SISTEMA CERTIFICAZIONE COMPETENZE - ANALISI	30/09/2014	3.000,00	AMMESSO
OR1451067008	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	ANALISI FABBISOGNI A - ADVANCED MANIFACTURING NEL FVG - IMPATTO SU PROFESSIONI E COMPETENZE	30/09/2014	6.351,00	AMMESSO
OR1451067009	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	ANALISI FABBISOGNI B - I BISOGNI DELLA FILIERA DELLA PRODUZIONE DI MACCHINE AGRICOLE	30/09/2014	6.351,00	AMMESSO
OR1451067010	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	SISTEMA CERTIFICAZIONE COMPETENZE - VALUTAZIONE	30/09/2014	3.000,00	AMMESSO
OR1451067011	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema a carattere formativo az. B2 2014-2016	ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE A	30/09/2014	2.628,00	AMMESSO
OR1451067012	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema a carattere formativo az. B2 2014-2016	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INGLESE ED. A	30/09/2014	5.256,00	AMMESSO
OR1451067013	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema a carattere formativo az. B2 2014-2016	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INGLESE ED. B	30/09/2014	5.256,00	AMMESSO
OR1451067014	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema a carattere formativo az. B2 2014-2016	ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE B	30/09/2014	2.628,00	AMMESSO

CODICE PROGETTO	OPERATORE	CANALE FINANZIAMENTO	TITOLO PROGETTO	DATA PRESENTAZIONE	COSTO TOTALE	ESITO VALUTAZIONE
OR1451135001	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni a carattere strettamente formativo az. A 2014-2016	TECNICO SUPERIORE PER LE ARCHITETTURE ED I SERVIZI CLOUD	30/09/2014	269.200,00	AMMESSO
OR1451135002	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni a carattere strettamente formativo az. A 2014-2016	TECNICO SUPERIORE PER L'INTELLIGENT DATA ANALISYS	30/09/2014	269.200,00	AMMESSO
OR1451135003	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - A	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135004	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - B	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135005	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - C	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135006	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - D	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135007	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - E	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135008	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - F	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135009	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - G	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135010	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - H	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135011	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - I	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135012	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - L	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135013	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - M	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135014	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - N	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1451135015	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO ICT - O	30/09/2014	2.500,00	AMMESSO

CODICE PROGETTO	OPERATORE	CANALE FINANZIAMENTO	TITOLO PROGETTO	DATA PRESENTAZIONE	COSTO TOTALE	ESITO VALUTAZIONE
OR1451135016	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema a carattere formativo az. B2 2014-2016	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO APPLICATIVI IN JAVA - ED. 1	30/09/2014	4.073,40	AMMESSO
OR1451135017	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema a carattere formativo az. B2 2014-2016	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO APPLICATIVI IN JAVA - ED. 2	30/09/2014	4.073,40	AMMESSO
OR1451136001	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni a carattere strettamente formativo az. A 2014-2016	TS GESTIONE E MANUTENZIONE APPARECCH. BIOMEDICHE, PER DIAGNOSTICA IMMAGINI E PER BIOTECNOLOGIE	00/01/1900	269.200,00	AMMESSO
OR1451136002	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni a carattere strettamente formativo az. A 2014-2016	TS PER LO SVILUPPO E LA GESTIONE DI SISTEMI E SOLUZIONI DI INFORMATICA MEDICA E DI BIOINFORMATICA	30/09/2014	242.280,00	AMMESSO
OR1460527001	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	1 ED. ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TS PER LO SVILUPPO DI SOLUZIONI DI INFORMATICA MEDICA	17/11/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1460527002	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	IM-ORIENTAMENTO AL SETTORE DELLE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	17/11/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1460527003	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	1 ED. ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TS IN MANUTENZIONE APPARECCHIATURE BIOMEDICHE	17/11/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1460527004	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	DI-ORIENTAMENTO AL SETTORE DELLE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	17/11/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1460527005	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	2 ED. ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TS IN MANUTENZIONE APPARECCHIATURE BIOMEDICHE	17/11/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1460527006	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	2 ED-ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TS PER LO SVILUPPO DI SOLUZIONI DI INFORMATICA MEDICA	17/11/2014	2.500,00	AMMESSO
OR1460527007	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	RICOGNIZIONE ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI TS DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	17/11/2014	17.820,00	AMMESSO
OR1460527008	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	RICOGNIZIONE ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI TS INFORMATICA MEDICA	17/11/2014	17.820,00	AMMESSO
OR1460527009	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	PROGETTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI ITS DIAGNOSTICA IMMAGINI	17/11/2014	7.000,00	AMMESSO
OR1460527010	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	PROGETTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI ITS INFORMATICA MEDICA	17/11/2014	7.000,00	AMMESSO

DECRETO 8514/LAVFOR IST 2014 - ALLEGATO 4 Progetti ESCLUSI dalla valutazione

CODICE PROGETTO	OPERATORE	CANALE FINANZIAMENTO	TITOLO PROGETTO	DATA PRESENTAZIONE	COSTO TOTALE	ESITO VALUTAZIONE
OR1455417001	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TS PER LO SVILUPPO DI SOLUZIONI DI INFORMATICA MEDICA	21/10/2014	2.500,00	NON AMMESSO per mancata rispondenza a requisiti di ammissibilita'
OR1455417002	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO AL SETTORE DELLE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	21/10/2014	2.500,00	NON AMMESSO per mancata rispondenza a requisiti di ammissibilita'
OR1455417003	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Orientamento 2014-2016	ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TS IN MANUTENZIONE APPARECCHIATURE BIOMEDICHE	21/10/2014	2.500,00	NON AMMESSO per mancata rispondenza a requisiti di ammissibilita'
OR1455417004	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	RICOGNIZIONE ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI TS INFORMATICA MEDICA	21/10/2014	17.820,00	NON AMMESSO per mancata rispondenza a requisiti di ammissibilita'
OR1455417005	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	PROGETTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI ITS INFORMATICA MEDICA	21/10/2014	7.000,00	NON AMMESSO per mancata rispondenza a requisiti di ammissibilita'
OR1455417006	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	RICOGNIZIONE ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI TS DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	21/10/2014	17.820,00	NON AMMESSO per mancata rispondenza a requisiti di ammissibilita'
OR1455417007	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	FSE 2014/2020 percorsi ITS - azioni di sistema non formative az. B1 Studi e Ricerche 2014-2016	PROGETTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI ITS DIAGNOSTICA IMMAGINI	21/10/2014	7.000,00	NON AMMESSO per mancata rispondenza a requisiti di ammissibilita'

DECRETO 8514/LAVFOR IST 2014 - ALLEGATO 5 PIANI FINANZIARI FONDAZIONI ITS

Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	**FONDI FSE**	FONDI MIUR	FONDI FONDAZIONE ITS	COSTO TOTALE
Corso ITS Azione A - strettamente formativa cod. OR1451135001	**198.634,00**	43.646,00	26.920,00	269.200,00
Corso ITS Azione A - strettamente formativa cod. OR1451135002	**198.634,00**	43.646,00	26.920,00	269.200,00
Azioni di sistema (B1 e B2)	**11.828,00**	61.470,00	8.146,00	81.444,00
	409.096,00			**619.844,00**
Importo AMMESSO FSE	**408.674,81**			
	421,19	*cofinanziamento*		

ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	**FONDI FSE**	FONDI MIUR	FONDI FONDAZIONE ITS	COSTO TOTALE
Corso ITS Azione A - strettamente formativa cod. OR1451067001	**179.473,88**	38.578,12	24.228,00	242.280,00
Corso ITS Azione A - strettamente formativa cod. OR1451067002	**179.473,88**	38.578,12	24.228,00	242.280,00
Azioni di sistema (B1 e B2)	**23.360,94**	62.535,06	9.544,00	95.440,00
Importo AMMESSO FSE	**382.308,70**			**580.000,00**

Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita Alessandro Volta	**FONDI FSE**	FONDI MIUR	FONDI FONDAZIONE ITS	COSTO TOTALE
Corso ITS Azione A - strettamente formativa cod. OR1451136001	**204.580,59**	37.699,41	26.920,00	269.200,00
Corso ITS Azione A - strettamente formativa cod. OR1451136002	**184.122,54**	33.929,46	24.228,00	242.280,00
Azioni di sistema (B1 e B2)	**19.971,68**	77.696,00	10.852,00	108.520,00
Importo AMMESSO FSE	**408.674,81**			**620.000,00**

1.199.658,32 A CARICO FSE

15_3_1_ADC_AMB ENERGO CONS BPI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua. Consorzio di Bonifica Pianura Isontina.

Con Decreto del Vicedirettore Centrale ing. Roberto Schak.
N. 2405 SGRI/TS/IPD/56 emesso in data 17/12/2014 si autorizza la variante della concessione di piccola derivazione di acqua al consorzio di B0nifica Pianura Isontina fino a tutto il 31/12/2054 nella quale si autorizza il diritto di continuare a derivare l'acqua da falda sotterranea mediante il pozzo realizzato sul terreno distinto in F.M. 12 p.c. n. 1./178, nel comune di Trieste in C.C. Bagnoli di Rosandra nella quantità di moduli massimi 0,05 pari a 5 l/s. Si autorizza la terebrazione di un nuovo pozzo da realizzarsi sul terreno distinto in F.M. 12 p.c. n.1/175 per un prelievo di moduli massimi di 0.05 pari a 5 l/s. e la chiusura di due pozzi esistenti in F:M. 17 p.c. n.1/176 e p.c. n. 1/177, ad uso irriguo.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_3_1_ADC_INF MOB COM FLAIBANO 15 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Flaibano. Avviso di adozione della variante n. 15 (generale) al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1, della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Flaibano, con deliberazione consiliare n. 39 del 25 novembre 2014, ha adottato la variante n. 15 (generale) al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
In relazione alla procedura di Valutazione ambientale strategica il proponente è l'Amministrazione comunale, l'autorità procedente è il Consiglio comunale e l'autorità competente è la Giunta comunale.
I relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi; entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni-pareri.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

15_3_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1322/14 presentato il 14/07/2014
GN 2070/14 presentato il 14/11/2014
GN 2072/14 presentato il 17/11/2014
GN 2073/14 presentato il 17/11/2014
GN 2099/14 presentato il 25/11/2014
GN 2101/14 presentato il 25/11/2014
GN 2102/14 presentato il 25/11/2014
GN 2134/14 presentato il 27/11/2014
GN 2135/14 presentato il 27/11/2014
GN 2194/14 presentato il 04/12/2014
GN 2195/14 presentato il 04/12/2014
GN 2200/14 presentato il 05/12/2014
GN 2201/14 presentato il 05/12/2014
GN 2202/14 presentato il 05/12/2014
GN 2212/14 presentato il 05/12/2014
GN 2220/14 presentato il 09/12/2014
GN 2233/14 presentato il 11/12/2014
GN 2234/14 presentato il 11/12/2014
GN 2235/14 presentato il 11/12/2014
GN 2236/14 presentato il 11/12/2014
GN 2237/14 presentato il 11/12/2014
GN 2238/14 presentato il 11/12/2014
GN 2251/14 presentato il 16/12/2014
GN 2254/14 presentato il 16/12/2014
GN 2255/14 presentato il 16/12/2014
GN 2261/14 presentato il 17/12/2014
GN 2262/14 presentato il 17/12/2014
GN 2281/14 presentato il 18/12/2014
GN 2282/14 presentato il 19/12/2014
GN 2289/14 presentato il 19/12/2014
GN 2290/14 presentato il 19/12/2014
GN 2291/14 presentato il 19/12/2014
GN 2292/14 presentato il 22/12/2014
GN 2299/14 presentato il 22/12/2014
GN 2311/14 presentato il 23/12/2014
GN 2312/14 presentato il 23/12/2014
GN 2316/14 presentato il 23/12/2014
GN 2317/14 presentato il 23/12/2014
GN 2318/14 presentato il 23/12/2014
GN 2323/14 presentato il 23/12/2014
GN 2324/14 presentato il 24/12/2014

15_3_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1401 presentato il 14.10.2014
GN 1421 presentato il 20.10.2014
GN 1422 presentato il 20.10.2014
GN 1467 presentato il 23.10.2014
GN 1531 presentato il 06.11.2014
GN 1567 presentato il 13.11.2014
GN 1591 presentato il 19.11.2014
GN 1630 presentato il 25.11.2014
GN 1638 presentato il 27.11.2014
GN 1644 presentato il 27.11.2014
GN 1645 presentato il 27.11.2014
GN 1690 presentato il 04.12.2014
GN 1710 presentato il 11.12.2014
GN 1715 presentato il 15.12.2014
GN 1716 presentato il 15.12.2014
GN 1745 presentato il 19.12.2014
GN 1750 presentato il 19.12.2014
GN 1751 presentato il 19.12.2014
GN 1752 presentato il 19.12.2014
GN 1753 presentato il 19.12.2014
GN 1761 presentato il 22.12.2014
GN 1762 presentato il 22.12.2014
GN 1766 presentato il 23.12.2014
GN 1769 presentato il 23.12.2014
GN 1772 presentato il 23.12.2014

15_3_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4052/14 presentato il 26/11/2014
GN 4351/14 presentato il 17/12/2014
GN 4378/14 presentato il 19/12/2014
GN 4379/14 presentato il 19/12/2014
GN 4380/14 presentato il 19/12/2014
GN 4381/14 presentato il 19/12/2014
GN 4458/14 presentato il 24/12/2014
GN 4488/14 presentato il 29/12/2014
GN 4489/14 presentato il 29/12/2014
GN 4490/14 presentato il 29/12/2014
GN 4513/14 presentato il 30/12/2014
GN 4528/14 presentato il 30/12/2014
GN 4529/14 presentato il 31/12/2014
GN 4538/14 presentato il 31/12/2014

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_3_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILI_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio gestione patrimonio immobiliare, con sede in Corso Cavour 1 a Trieste, C.F. 80014930327, rende noto che intende verificare la presenza sul mercato di soggetti interessati, oltre agli originari istanti, all'acquisto di uno o più degli immobili così di seguito identificati:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	STATO: LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	635	UD	LATISANA	38 39	71 56	4910	occupato	€ 49.100,00	€ 1.975,14
¤	640	GO	GRADO	2	1050	7.369	occupato	€ 73.690,00	€ 6.767,52

(*) planimetria in calce

Il valore a base d'asta riferito a ciascun immobile è quello determinato dal competente Servizio demanio e consulenza tecnica, secondo quanto previsto nell'Allegato A alla legge regionale 17/2009.
Si rende noto che saranno a carico dell'acquirente le spese di rogito, gli eventuali oneri per operazioni di censimento del bene nonché le spese per gli oneri fiscali (imposta di registro inclusa).
NORME DI RIFERIMENTO:
- legge regionale 15 ottobre 2009 n.17 e s.m.i.;
- regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, concernente "Criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" (articoli 13 e seguenti).
Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, in caso di una o più manifestazioni d'interesse, il Servizio gestione patrimonio immobiliare provvederà ad avviare una procedura di gara ad evidenza pubblica tra tutti i soggetti interessati compreso l'originario richiedente, che verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più alto, fatti salvi eventuali diritti di prelazione.
L'aggiudicatario della procedura di gara di cui sopra sarà tenuto a rimborsare, al soggetto originario istante non aggiudicatario del bene, gli eventuali oneri sostenuti per le operazioni tecnico amministrati-

ve relative al censimento del bene, come da articolo 16 del D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108.
Il presente avviso non vincola in alcun modo il Servizio gestione patrimonio immobiliare, che sarà libero di non dare corso alla presente procedura senza alcun diritto ad indennizzi o rimborsi di qualsiasi natura a favore dei partecipanti.
Il Servizio gestione patrimonio immobiliare non riconoscerà alcuna mediazione né alcun compenso per tale attività.
Le manifestazioni d'interesse all'acquisto del bene in parola dovranno essere redatte in base al modello "Allegato 1" (allegato al presente avviso) e pervenire in busta chiusa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, avendo cura di scrivere sulla busta: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA" , al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1 - 34132 TRIESTE
entro e non oltre le ore 13.00 di venerdì 20 febbraio 2015 a pena di esclusione - tenendo presente che l'Ufficio protocollo, sito al piano terra, è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16, e il venerdì dalle 9 alle 13.
Ai fini della prova del rispetto dei termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse farà fede il timbro dell'ufficio protocollo di corso Cavour n° 1.
Gli interessati, entro il 13 febbraio 2015, potranno chiedere eventuali informazioni via mail all'indirizzo di posta elettronica: patrimonio@regione.fvg.it e telefonicamente (da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12) alla sig.ra Edda Stagno (tel: 040 3772068).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE:
dott.ssa Gabriella Pasquale

COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L.R. 20/3/2000, n. 7
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott.ssa Gabriella Pasquale
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: Edda Stagno (040 3772068)

15_3_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILI_2_ALL1

LATISANA: f. 38 – mapp. 71 / f. 39 – mapp. 56

In bollo, ai sensi di legge € 16,00

ALLEGATO 1

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA ESPLORATIVA DI MERCATO PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.
ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale n. 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Il/la sottoscritto/a:

Cognome ____________________

Nome ____________________

C.F. ____________________

Luogo di nascita ____________________

Data di nascita ____________________

Cittadinanza____________________

Residenza in Via/Piazza ____________________

Cap.__________ Comune____________________Prov.__________

N. telefono____________________ Fax ____________________

Indirizzo e-mail ____________________

Indirizzo posta elettronica certificata (PEC) ____________________

Quale: (barrare la casella appropriata)

☐ **Richiedente individuale**

☐ **Titolare/Legale rappresentante di:**

Denominazione____________________

____

con sede legale in Comune di ____________________

Via/piazza ____________________

P.IVA ____________________ C.F. ____________________

Iscritta al registro imprese della CCIAA di ____________________ al n.____________________

dal____________________

☐ **Rappresentante del/della sig./sig.ra** ____________________ (giusta procura rep.__________ racc.__________ di data __________ notaio __________ in __________)

MANIFESTA L'INTERESSE

per l'acquisto degli immobili sdemanializzati di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di seguito descritti:

(**barrare la casella appropriata**)

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	STATO: LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
☐	**635**	UD	LATISANA	38 39	71 56	4910	occupato	€ 49.100,00	€ 1.975,14
☐	**640**	GO	GRADO	2	1050	7.369	occupato	€ 73.690,00	€ 6.767,52

e pertanto

CHIEDE

di essere invitato a partecipare alla procedura per l'alienazione del bene suindicato e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76, D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del suddetto D.P.R. e

DICHIARA

- di aver preso visione delle condizioni riportate nell'avviso di vendita pubblicato sul B.U.R. n. 10 di data 5 marzo 2014 dell'immobile di proprietà dell'Amministrazione regionale, nonché della documentazione messa a disposizione;
- di prendere atto che l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le servitù attive e passive, apparenti, anche non dichiarate con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri e canoni;
- di accettare, in caso di aggiudicazione a proprio favore, l'obbligo di rimborsare, al soggetto originario non aggiudicatario del bene sopra indicato, gli oneri sostenuti derivanti dalle attività tecnico/amministrative relative al censimento del bene secondo le indicazioni e le modalità che l'Amministrazione regionale provvederà ad indicare;
- di essere a conoscenza, in caso di aggiudicazione a proprio favore, che saranno poste a proprio carico le spese di rogito notarile, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni e ogni altra spesa derivante e conseguente alla compravendita;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e tali da comportare la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica amministrazione;

In caso di impresa dichiara, inoltre, in qualità di legale rappresentante:

- che la società non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria o di concordato preventivo o che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

- che la società non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

Comunica, inoltre, a titolo meramente informativo, di

☐ **Essere**

☐ **Non essere**

in possesso dei requisiti per esercitare il diritto di prelazione agraria, in qualità di confinante dell'immobile di interesse, più sopra contrassegnato.

Allega alla presente un documento di identità in corso di validità.

Data, ___________________________

____

Firma del richiedente

15_3_3_AVV_COM ARTA TERME_20 PRGC_003

Comune di Arta Terme (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti gli artt. 11 e 17 del DPReg 20.03.2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 15.12.2015, esecutiva, è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di "lavori di completamento della viabilità ciclabile Tolmezzo - Arta Terme - Treppo Carnico - Paluzza" con contestuale adozione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'art. 17, c. 4 del DPReg 20.03.2008 n. 086/Pres, la deliberazione di approvazione del progetto e adozione della variante, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 21/01/2015 al 03/03/2015 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 03/03/2015, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Arta Terme, 7 gennaio 2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Manuel Sandri

15_3_3_AVV_COM FAGAGNA_REGOLAMENTO TELEFONIA MOBILE_001

Comune di Fagagna (UD)

Avviso di approvazione del Regolamento comunale per la telefonia mobile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICO AMBIENTALE

Visto l'articolo 16, comma 8, della L.R. 18.03.2011, n. 3

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 19.12.2014, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il regolamento comunale per la telefonia mobile.

Fagagna, 5 gennaio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Paolo Martina

15_3_3_AVV_COM GORIZIA ORD 1 PAGAMENTO 2015 CLAUDIA STRGAR_007

Comune di Gorizia

Lavori di riqualificazione idraulica e igienica del torrente Corno e del suo bacino. Ordinanza n. 1.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 1/2015 del 05.01.2015 è stato autorizzato il pagamento diretto della somma sotto riportata dovuta a titolo d'indennità definitiva d'esproprio per le aree destinate alla realizzazione dei lavori in oggetto:

1) Indennità: €. 280,03 dovuti per l'esproprio di 1/9 delle pp.cc. 439/11, 439/8, 439/9 e 4649 iscritte nel 1° c.t. della P.T. 2382 del C.C. di Gorizia favore di:
Claudia Elisabeth STRGAR nata a Amburgo (D) il 15.02.1967

Gorizia, 5 gennaio 2015

IL DIRIGENTE:
ing. Mauro Ussai

15_3_3_AVV_COM GORIZIA ORD 2 PAGAMENTO 2015 ZOTTI MASSENZIO_006

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione idraulica e igienica del torrente Corno e del suo bacino. Ordinanza n. 2.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 2/2015 del 07.01.2015 è stato autorizzato il pagamento diretto della somma sotto riportata dovuta a titolo d'indennità definitiva d'esproprio per le aree destinate alla realizzazione dei lavori in oggetto:

1) Indennità: €. 4.505,90 dovuti per l'esproprio delle pp.cc. 18/4, 18/5 e 19/14 iscritte nel 1° c.t. della P.T. 339 del C.C. di Contado a favore di:
Roberta ZOTTI nata a Gorizia il 04.07.1977 e MASSENZIO Luigi nato a Milano il 08.09.1972

Gorizia, 5 gennaio 2015

IL DIRIGENTE:
ing. Mauro Ussai

15_3_3_AVV_COM GORIZIA ORD 3 PAGAMENTO DIRETTO_010

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione idraulica e igienica del torrente Corno e del suo bacino. Ordinanza n. 3.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 3/2015 del 09.01.2015 è stato autorizzato il pagamento diretto della somma sotto riportata dovuta a titolo d'indennità definitiva d'esproprio per le aree destinate alla realizzazione dei lavori in oggetto:

1) Indennità: €. 120,10 dovuti per l'esproprio delle pp.cc. 19/9 e 19/10 iscritte nel 1° c.t. della P.T. 340 del C.C. di Contado:
CERNAZ Elide nata a Pirano l'08.05.1933 con 4/6 i.p.
SCARCELLI Gianfranco nato a Gorizia il 30.05.1957 con 1/6 i.p.
SCARCELLI Luisa nata a Gorizia il 28.08.1965 con 1/6 i.p.

Gorizia, 9 gennaio 2015

IL DIRIGENTE:
ing. Mauro Ussai

15_3_3_AVV_COM NIMIS PCCA_011

Comune di Nimis (UD)

Avviso di approvazione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 18.06.2007, n. 16

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. ~3 del 27/11/2014, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.)
Nimis, 9 gennaio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom Dario Rocco

15_3_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO_53 PRGC_009

Comune di Pasian di Prato (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 53 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto l'art. 63 -comma 5- della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 17 del DPR 20/3/2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 89 del 23.12.2014, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 53 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 17 -comma 4- del DPR 20/3/2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 26.1.2015 al 6.3.2015 compresi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali. La documentazione è anche consultabile sul sito www.pasian.it/prg .
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 6 marzo 2015, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pasian di Prato, 9 gennaio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Flavio Picco

15_3_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI_82 PRGC_002

Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Avviso di avvenuta approvazione della variante al PRGC n. 82 - Lavori di ristrutturazione del teatro Teobaldo Ciconi e di riqualificazione ed urbanizzazione dell'area antistante il teatro Ciconi.

IL TPO DEL SERVIZIO TECNICO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

VISTO l'art 17 comma 8 del DPR. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con delibera consiliare n 68 del 22 dicembre 2014 dichiarata immediatamente eseguibile sono stati approvati in progetti preliminari dei lavori di ristrutturazione del teatro Teobaldo Ciconi e di riqualifica-

zione ed urbanizzazione dell'area antistante il teatro Ciconi che costituiscono variante n 82 al PRGC per gli effetti dell'art 24 comma 1 della LR 5/2007 ed in attuazione dell'art 29 comma 1 del DPR 327/2001.
San Daniele del Friuli, 7 gennaio 2015

Il TPO SERVIZIO TECNICO:
ing. Igor De Odorico

15_3_3_AVV_COM SAN GIORGIO DI NOGARO_4 PAC_005

Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)

Avviso di approvazione della variante non sostanziale n. 4 al Piano attuativo comunale n. 1 (ex PRPC n. 1) di iniziativa pubblica.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) ai sensi e per gli effetti della L.R. 23.02.2007 n. 5 e ss.mm.ii. e del DPR n. 086/Pres del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale in seduta pubblica n. 128 del 16.12.2014, immediatamente esecutiva, è stata approvata ai sensi dell'art. 25 della L.R. 23.02.2007 n. 5 e ss.mm.ii., la variante non sostanziale n. 4 al Piano Attuativo Comunale n. 1 (ex PRPC n. 1) di iniziativa pubblica.
San Giorgio di Nogaro, 8 gennaio 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Paolo Sartori

15_3_3_AVV_COM TURRIACO_13 PRGC_008

Comune di Turriaco (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 13 non sostanziale al PRGC, in adeguamento al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Isonzo (PAI).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 63, comma 5 lett. a) della L.R.5/2007 e l'art.17 del D.P.Reg 086/Pres 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 39 del 24.11.2014, immediatamente esecutiva, è stata adottata la Variante n.13 non sostanziale al PRGC vigente, in adeguamento al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Isonzo (P.A.I.).
Ai sensi della L.R. 5/2007 e del suo Regolamento di attuazione, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, è depositata presso la Segreteria comunale a decorrere dal 19 gennaio 2015 al 27 febbraio 2015 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni in termini di legge.
Turriaco, 8 gennaio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Bruno Cucit

15_3_3_AVV_COM VALVASONE 32 PRGC_012

Comune di Valvasone Arzene (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 30.12.2014 esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Valvasone ha preso atto, in ordine alla variante n. 32 al P.R.G.C, che non sono state presentate osservazioni o opposizioni ed ha approvato la variante stessa con riferimento all'art. 63 comma 5 lett. a) della L.R. n. 5/07 e con le procedure stabilite dall'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/pres.
Dalla Residenza Municipale, 7 gennaio 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
EDILIZIA PRIVATA - URBANSITICA:
ing. Massimo Biasutti

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali